



**CORTE DEI CONTI**

---

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

**Determinazione e relazione  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria  
dell'AUTORITÀ PORTUALE DI GIOIA TAURO**

**| 2015 - 2016 |**

*Determinazione del 22 maggio 2018, n. 53*





# *Corte dei Conti*

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria  
dell'AUTORITÀ PORTUALE DI GIOIA TAURO**

**per gli esercizi finanziari  
degli anni 2015 - 2016**

**Relatore: Consigliere Marco Villani**

**Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: il dott. Alessandro Ortolani**



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 22 maggio 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la l. 21 marzo 1958, n. 259;

vista la l. 28 gennaio 1994, n. 84, recante il riordino della legislazione in materia portuale ed in particolare l'art. 6, commi 1 e 8, con i quali è stata disposta l'istituzione delle Autorità in porti già sedi di enti o consorzi portuali ed è stata altresì prevista la possibilità di istituire nuove Autorità in porti con significativo traffico di merci;

visto il d.p.r. 18 luglio 1998 con il quale è stata istituita l'Autorità portuale (AP) di Gioia Tauro;

visto l'art. 6, c. 4, della l. n. 84 del 1994, come sostituito con l'art. 8-bis, c. 1, lettera c) del d.l. 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

visto il d.lgs. 4 agosto 2016, n.169;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 2008, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo previsto dalla citata l. n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del d.l. n. 457 del 1997 convertito dalla l. n. 30 del 1998 e riconducibile nella previsione della l. n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'AP suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2015 – 2016, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



# Corte dei Conti

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'AP di Gioia Tauro per gli esercizi 2015 e 2016;

Ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi degli anni 2015 – 2016, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso per i detti esercizi.

ESTENSORE

*Marco Villani*

PRESIDENTE

*Enrica Laterza*

Depositata in Segreteria il 24 maggio 2018

# SOMMARIO

PREMESSA .....	7
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	8
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO.....	16
3. PERSONALE.....	20
3.1 Assetto organizzativo.....	20
3.2 Dotazione organica e personale in servizio.....	22
3.3 Costituzione del rapporto di lavoro del personale dipendente.....	23
3.4 Contrattazione collettiva decentrata .....	24
3.5 Spesa del personale.....	26
3.6 Trasparenza e valutazione della “performance amministrativa”.....	29
3.7 Anagrafe delle prestazioni .....	30
3.8 Collaborazioni esterne e consulenze .....	30
4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE .....	33
4.1 Piano regolatore portuale (PRP).....	33
4.2 Piano operativo triennale (POT).....	34
4.3 Programma triennale delle Opere (PTO) .....	36
5. ATTIVITÀ .....	37
5.1 Gestione del demanio portuale.....	37
5.2 Servizi ausiliari di interesse generale.....	40
5.3 Operazioni portuali e altre attività commerciali ed industriali.....	43
5.4 Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali ed opere di grande infrastrutturazione. ....	44
5.5 Spese per prestazioni istituzionali.....	50
5.6 Traffico portuale .....	52
6. RISULTATI DELLA GESTIONE .....	54
6.1 Dati significativi della gestione .....	54
6.2 Entrate accertate e spese impegnate. Dati aggregati .....	55
6.3 Entrate .....	56
6.4 Spese.....	58
6.5 Situazione amministrativa e andamento dei residui.....	60
6.6 Conto economico .....	65
6.7 Situazione patrimoniale .....	67
6.8 Partecipazioni societarie.....	70
6.9 Contenzioso.....	72
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	74

## INDICE DELLE TABELLE\*

Tabella 1. Spese per gli organi.....	18
Tabella 2. Riduzione spesa organi dell'AP.....	18
Tabella 3. Assetto organizzativo. ....	21
Tabella 4. Pianta organica e consistenza del personale .....	22
Tabella 5. Personale dipendente per fasce di età.....	22
Tabella 6. Premi produttività erogati nel 2015.....	25
Tabella 7. Premi produttività erogati nel 2016.....	25
Tabella 8. Spese per il personale.....	27
Tabella 9. Costo medio unitario 2014-2016.....	27
Tabella 10. Costo medio unitario per posizioni professionali, 2016.....	27
Tabella 11. Limiti di spese per attività di formazione.....	28
Tabella 12. Rispetto del limite di spesa per consulenze.....	32
Tabella 13. Piano triennale opere pubbliche - Quadro risorse disponibili .....	36
Tabella 14. Andamento dei canoni demaniali .....	39
Tabella 15. Rapporto tra canoni demaniali ed entrate correnti.....	39
Tabella 16. Numero massimo autorizzazioni per operazioni servizi portuali. ....	43
Tabella 17. Lavori manutenzione ordinaria e straordinaria 2015 .....	44
Tabella 18. Lavori manutenzione ordinaria e straordinaria 2016 .....	45
Tabella 19. Prospetto dimostrativo del rispetto dei limiti di spesa per manutenzione immobili. ...	45
Tabella 20. Lavori di grande infrastrutturazione al 31 dicembre 2016 .....	47
Tabella 21. Opere finanziate con fondi comunitari (2007-2013) .....	49
Tabella 22. Uscite per erogazione servizi generali e attività promozionali.....	50
Tabella 23. Rispetto limiti per spese di rappresentanza. ....	51
Tabella 24. Rispetto dei limiti spesa previsti per i consumi intermedi.....	51
Tabella 25. Movimentazione merci.....	53
Tabella 26. Date approvazione rendiconto generale .....	54
Tabella 27. Risultati della gestione con variazioni percentuali .....	54
Tabella 28. Rendiconto finanziario – dati aggregati .....	55
Tabella 29. Rendiconto finanziario – Entrate.....	56
Tabella 30. Rendiconto finanziario – Spese .....	58
Tabella 31. Situazione amministrativa .....	60
Tabella 32. Consistenza dei residui attivi.....	62
Tabella 33. Variazione assoluta e variazione percentuale dei residui attivi. ....	63
Tabella 34. Consistenza dei residui passivi.....	64
Tabella 35. Variazione assoluta e variazione percentuale dei residui passivi .....	64
Tabella 36. Conto economico.....	65
Tabella 37. Situazione patrimoniale – Attività.....	67
Tabella 38. Situazione patrimoniale – Passività .....	69

\*I dati esposti contengono talvolta arrotondamenti



## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2015 - 2016 dell'Autorità portuale (AP) di Gioia Tauro, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2014, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 70 del 21 giugno 2016 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, Legislatura XVII, Doc. XV, n. 413.

## 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'AP di Gioia Tauro è stata istituita con il d.p.r. 18 luglio 1998 e ad essa, con successivi provvedimenti, è stata attribuita la gestione dei contigui porti di Crotone, di Corigliano Calabro, di Taureana di Palmi e di Villa San Giovanni<sup>1</sup>.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato negli esercizi in esame ed opera, è ancora costituito dalla l. n. 84 del 28 gennaio 1994, come modificata dal d.lgs. 4 agosto 2016, n. 169 di riforma, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti.

La riforma, che nasce dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche il cui art. 8, c. 1, ha previsto la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla citata l. n. 84 del 1994 (fra le quali quella di Gioia Tauro) con particolare riferimento al numero, all'individuazione di nuovi enti, denominati Autorità di sistema portuale (AdSP), ed alla loro *governance*, attraverso uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa.

Si osserva che la Sezione aveva più volte espresso il convincimento che sarebbe stato utile intervenire a livello legislativo per aggiornare una normativa risalente a più di trent'anni fa, valorizzando l'integrazione dei porti con il territorio, per qualificare la filiera della logistica e quindi aumentarne la competitività.

Il d.lgs. n. 169 del 2016, in estrema sintesi, tende a realizzare la razionalizzazione e messa in efficienza del sistema portuale nazionale prevedendo una nuova *governance* dei 57 porti di rilievo nazionale, coordinati da 15 Autorità di sistema portuale, in luogo delle precedenti 24 Autorità Portuali.

Le 15 AdSP individuate dalla riforma sono centri decisionali con sedi nelle realtà maggiori, ovvero nei porti definiti *core* dall'Unione europea.

Alle suddette 15 AdSP è affidato un ruolo di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti che insistono nella propria area, con funzioni di attrazione degli investimenti sui diversi scali e di raccordo con le varie amministrazioni pubbliche. La riforma stabilisce che ogni AdSP debba operare in stretta relazione con il MIT, in particolare per la redazione del Piano regolatore di sistema portuale e per la pianificazione dei programmi infrastrutturali finanziati con contributi nazionali o comunitari.

Le Regioni possono chiedere l'inserimento nelle AdSP di ulteriori porti di rilevanza regionale<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Con i decreti MIT del 29 dicembre 2006, del 5 marzo 2008 e del 6 agosto 2013.

<sup>2</sup> Per garantire la coerenza e l'integrazione di tutte le attività con la strategia nazionale è istituita la Conferenza nazionale di

Per completezza di informazione si evidenzia che il d.lgs. 13 dicembre 2017 n. 232 ha apportato alcune disposizioni integrative e correttive al d.lgs. n. 169 del 2016, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della l. n. 124 del 2015, al fine di determinare ulteriori semplificazioni nella classificazione dei porti, nella *governance*, nell'erogazione dei servizi di interesse generale, nella definizione del Piano regolatore di sistema portuale e in materia di somministrazione di lavoro portuale<sup>3</sup> ed ha previsto che la Conferenza sarà, inoltre, affiancata dalla RAM Spa (Rete Autostrade Mediterranee) per le attività di studio, analisi dei traffici e pianificazione strategica delle opere.

Con il succitato d.lgs. n. 169 del 2016, adottato in attuazione di quanto previsto dal Regolamento UE n. 1315 del 2013, si è proceduto alla riforma della *governance* e dell'organizzazione strutturale e territoriale degli Enti portuali nazionali, istituite sul modello del *landlord port* europeo in cui l'Autorità amministra è proprietaria delle aree portuali e di tutte le infrastrutture che vi insistono, mentre i privati sono chiamati a prestare, prevalentemente, i servizi strumentali alle esigenze della portualità. In particolare, l'art. 7 del d.lgs. n. 169 del 2016 contempla espressamente il porto di Gioia Tauro (inserito nella Rete centrale "TEN-T Core" europea) nell'ambito dell'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto, ricomprensente i porti di Crotona, Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Vibo Valentia e Reggio Calabria e dei porti - che insistono sulle coste della Regione a Statuto speciale siciliana - di Messina, Milazzo e Tremestieri.

La costituzione delle nuove AdSP si intende avvenuta con l'insediamento dei nuovi organi, fatto non ancora intervenuto per l'AdSP che interessa Gioia Tauro. Nel porto di Gioia Tauro è, pertanto, tuttora in carica, come si dirà tra breve, la preesistente gestione commissariale che assicura la continuità dell'azione amministrativa<sup>4</sup>.

Si riassumono, inoltre, le ulteriori disposizioni normative che completano il sistema normativo di riferimento, nel periodo in esame.

Per quanto attiene alle fonti di finanziamento finalizzate allo sviluppo delle infrastrutture portuali, l'art. 13, c. 4, della l. n.9 del 2014 prevede la revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle AP e la riassegnazione, nel fondo di cui all'art. 32, c. 6, della l. n. 111 del 2011, definito "Fondo Revoche", dei contributi disposti dal CIPE negli anni 2006 e 2010, affinché siano realizzati interventi strategici

---

coordinamento delle AdSP, presieduta dal Ministro delle infrastrutture e trasporti, con lo scopo di realizzare la programmazione nazionale delle scelte strategiche e infrastrutturali, prima fra tutte la definizione del Piano regolatore portuale nazionale, nonché coordinare il sistema dei porti; assicurare l'attività di indirizzo e vigilanza sulle AdSP, oltretutto sugli organismi di diritto pubblico e privato da queste partecipate. In tale contesto, a fini di buon andamento, si auspica una maggiore sincronia e raccordo con l'attività di rappresentanza e di promozione delle nuove AdSP svolta dall'Associazione di partecipazione pubblica dei Porti italiani (Assoporti) la quale associazione, anche nella sua funzione di interlocuzione, dovrà rispettare gli indirizzi impartiti dai Ministeri vigilanti MIT e MEF, in particolare, rispetto agli effetti prodotti, in ordine alle questioni attinenti la gestione del personale, del demanio e del patrimonio pubblico.

<sup>3</sup> Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2018 ed è entrato in vigore il 24 febbraio 2018.

<sup>4</sup> Ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. n.169 del 2016.

specificamente individuati, immediatamente cantierabili, finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani nel rispetto di un puntuale cronoprogramma.

Per le predette finalità il medesimo art. 13 dispone, inoltre, la revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle AP, ai sensi dell'art. 1, c. 994, della l. 27 dicembre 2006, n. 296, nel caso in cui siano trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione dei fondi e non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

Per ottimizzare l'efficienza e la *performance* dei porti italiani e dei trasferimenti ferroviari e modali all'interno dei sistemi portuali, il c. 6 del citato articolo 13, dispone, a decorrere dall'anno 2014, l'assegnazione di "una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse a valere sul fondo per il finanziamento di interventi di adeguamento dei porti, di cui al c.1 dell'art. 18-bis della l. n. 84 del 1994<sup>5</sup>".

La legge di stabilità 2015 (l.n.190 del 2014), all'art. 1, c. 236, interviene, con intento semplificatorio, sulle disposizioni sopra menzionate della l. n.9 del 2014, precisando che le risorse destinate al Fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti, alimentato su base annua in misura pari all'un per cento dell'IVA riscossa nei porti nei limiti di 70 milioni di euro, possono essere assegnate dal CIPE che provvede senza procedura prevista dal richiamato art. 18-bis<sup>6</sup>. La medesima norma quantifica, inoltre, per le medesime finalità un ulteriore stanziamento pari a 20 milioni di euro dal 2015 al 2024. L'art. 1, c. 153, della predetta legge di Stabilità, autorizza la spesa di ulteriori 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali. Quest'ultime risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dei predetti interventi di revoca previsti dal menzionato art. 13, c. 4, della l. n. 9 del 2014.

In tema di pianificazione strategica della portualità e della logistica, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al fine "di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al

---

<sup>5</sup> L'art. 18 bis ha previsto l'istituzione di un fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti alimentato su base annua, in misura pari all'1 per cento dell'IVA dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di ciascun porto, nel limite di 90 milioni di euro annui.

<sup>6</sup> Tali risorse possono essere assegnate dal CIPE senza attendere alla procedura prevista in generale dall'articolo 18-bis per le risorse di tale fondo, vale a dire l'individuazione con decreto MEF entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti sulle merci importate. Il c. 4 dell'art. 18-bis prevede che il fondo sia ripartito con decreto MIT di concerto con il MEF, sentita la Conferenza Stato-regioni, seguendo questi criteri:

- a ciascun porto deve essere attribuito un importo pari all'ottanta per cento della quota dell'IVA dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per suo tramite;
- il restante venti per cento del fondo complessivo deve essere ripartito tra i porti con finalità perequative, tenendo anche conto delle previsioni dei rispettivi POT e PRP e quindi dei programmi di investimento prospettati in tali documenti.

riassetto e all'accorpamento delle Autorità portuali esistenti”, ha approvato, il 2 settembre 2015<sup>7</sup>, il Piano strategico della portualità e della logistica.

La Corte costituzionale con sentenza n. 261 del 17 novembre 2015, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 1, del d.l. n. 133 del 2014 “nella parte in cui non prevede che il piano strategico della portualità e della logistica sia adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni”. L'intesa, in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stata raggiunta nella seduta del 31 marzo 2016.

A tal riguardo, giova anche evidenziare che il d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i., cd. Codice dei contratti pubblici, ha disposto il superamento del modello di programmazione e scelta delle infrastrutture con l'introduzione di una più rigorosa valutazione, *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*, degli investimenti relativi alle opere pubbliche. Nell'ottica della razionalizzazione, trasparenza, efficienza ed efficacia della spesa destinata alla realizzazione di opere pubbliche, gli interventi in ambito portuale devono ora essere inseriti organicamente nella nuova pianificazione, programmazione e progettazione delle infrastrutture a livello nazionale - che assume a riferimento il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) di cui al d.p.r. 14 marzo 2001<sup>8</sup> - ed essere contemplati nel Documento pluriennale di pianificazione (DPP). Quest'ultimo, adottato dal CIPE, costituisce lo strumento unitario di programmazione triennale delle risorse per gli investimenti pubblici e di raccolta aggregata degli interventi e delle opere da realizzare, nonché dei progetti di fattibilità meritevoli di finanziamento. Il DPP costituirà, a regime, il luogo di raccordo e messa in coerenza fra la programmazione ordinaria e la programmazione delle risorse aggiuntive, in special modo delle somme finanziate dalle politiche di coesione attraverso i fondi strutturali e di investimento europei ed i fondi di sviluppo e coesione, risorse che avranno una destinazione privilegiata e maggiormente consistente verso i porti del Mezzogiorno per lo sviluppo delle politiche di convergenza.

Ai fini dell'inserimento nel DPP, i vari Enti portuali devono inviare al MIT le proposte di intervento infrastrutturale ritenute di preminente interesse nazionale, corredate dal progetto di fattibilità e valutate *ex ante* secondo le modalità ed i criteri definiti nelle linee guida adottate dal MIT nel giugno 2017<sup>9</sup>, ai sensi del d.lgs. n. 228 del 2011.

---

<sup>7</sup> Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 settembre 2015, n.2104.

<sup>8</sup> Il PGTL definisce obiettivi e strategie nazionali delineando una visione di medio-lungo periodo (2030) del sistema della mobilità e della logistica sulla base del quale saranno individuati i fabbisogni di infrastrutture attraverso strumenti quantitativi di valutazione della domanda di mobilità e del livello di effettivo utilizzo delle infrastrutture. Nelle more dell'aggiornamento del PGTL gli obiettivi della politica nazionale sono desunti dal documento tecnico del MIT allegato al Documento di programmazione economica e finanziaria. In particolare, per il 2017 si rinvia al testo “Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture”.

<sup>9</sup> Le Linee guida sono state adottate con decreto MIT n. 300 del 16 giugno 2017. A tal fine, si evidenzia che con decreto MIT n. 194 del 2015 è stata istituita la nuova Struttura tecnica di missione cui sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, sviluppo delle infrastrutture e supporto alle funzioni di alta sorveglianza. La Struttura, subentrata alla precedente del 2003, ha compiti di indirizzo strategico pianificazione e programmazione del sistema nazionale dei trasporti e della logistica, *project review*, monitoraggio sulla realizzazione delle opere prioritarie e sull'utilizzo delle risorse, valutazione della sostenibilità trasportistica e economica delle opere,

Allo scopo di accelerare i progetti inerenti la logistica portuale, inoltre, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della l. n. 164 del 2014, le Autorità portuali dovevano presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri, un resoconto degli interventi relativi a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredato dai relativi crono-programmi e piani finanziari. In attuazione di tale disposizione l'AP di Gioia Tauro ha trasmesso la proposta di realizzazione dei progetti e gli studi di fattibilità con indicazione dei termini di fine lavori sia per le opere in fase di esecuzione già avviate sia per le opere da finanziare, con indicazione delle fonti di finanziamento degli interventi (PON "Infrastrutture e Reti" 2014-2020 e dell'art. 29 d.l. n. 133 del 2014). L'AP ha tuttavia riferito che i richiamati interventi ritenuti urgenti non appaiono essere stati selezionati<sup>10</sup>.

Il MIT, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha adottato, poi, nel marzo 2017, le nuove linee guida per la redazione dei piani regolatori di sistema portuale<sup>11</sup>, delle varianti stralcio e degli adeguamenti tecnico funzionali, con l'obiettivo di rilanciare la competitività dei porti nazionali attraverso una rinnovata *capacity building* istituzionale e gestionale<sup>12</sup>.

La Corte dei conti europea ha sottolineato la necessità di effettuare gli investimenti solo a seguito di valutazioni tecniche adeguate e coerenti con la pianificazione e programmazione del sistema portuale nazionale ed europeo, in stretta connessione con le reali esigenze del mercato al fine di evitare sprechi di risorse pubbliche<sup>13</sup>.

Rafforzando la previgente normativa, l'art. 5 c. 4 del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, d.lgs. n. 175 del 2016, modificato dal d.lgs 16 giugno 2017, n. 100, ha disposto che gli atti deliberativi di costituzione da parte di pubbliche amministrazioni di una società a partecipazione

---

implementazione della banca dati dei progetti strategici in connessione con le amministrazioni coinvolte, predisposizione di ricerche e analisi. Al Ministero dei trasporti spetta la funzione di gestione amministrativa.

<sup>10</sup> Il d.lgs. n. 169 del 2016, all'art. 6, sempre per quanto attiene agli investimenti infrastrutturali, prevede, con intenti semplificatori ed acceleratori, il Piano regolatore di sistema portuale (PRDSP), utilizzando, di fatto analogo testo rispetto a quello adottato dalla l.n.84 del 1994 che ha introdotto il PRP: "Nei porti ricompresi nelle circoscrizioni territoriali di cui all'art. 6, c. 1, l'ambito e l'assetto complessivo dei porti costituenti il sistema, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie, sono delimitati e disegnati dal piano regolatore di sistema portuale, che individua, altresì, le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate".

Tale ripetizione, però, non tradisce lo spirito innovatore della riforma sotto l'aspetto della pianificazione portuale poiché è completamente mutato l'oggetto della pianificazione stessa ed il contesto normativo nel quale essa è collocata. Vi è, inoltre, l'introduzione "ex novo" di due strumenti di pianificazione portuale: la variante-stralcio (VS) del singolo porto facente parte del sistema portuale; l'adeguamento tecnico funzionale (ATF), anch'esso relativo al singolo porto del sistema, per i casi in cui le modifiche introdotte "non alterano in modo sostanziale la struttura del piano regolatore di sistema portuale in termini di obiettivi, scelte strategiche e caratterizzazione funzionale delle aree portuali". L'intento è quello di coordinare esigenze particolari del singolo porto nell'ambito della pianificazione strategica e territoriale a medio lungo termine delle AdSP, ambiti di area vasta con investimenti e servizi interconnessi, spesso, all'interno del più ampio spazio interregionale

<sup>11</sup> Il MIT ha emanato le linee guida per la redazione dei Piani regolatori di sistema portuale, ai sensi dell'art. 5, c. 1 della l. n. 84 del 1994.

<sup>12</sup> Il coinvolgimento di Regioni e degli enti locali di area vasta è strategico in ragione delle competenze in materie pianificazione e governo del territorio e, in particolare, nelle materie riguardanti la logistica e le infrastrutture di supporto.

<sup>13</sup> La Corte dei conti europea, nella Relazione speciale del 23 settembre 2016 resa ai sensi dell'art. 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE, ha rilevato che: "il trasporto marittimo dell'UE è in cattive acque e che molti investimenti risultano inefficaci e insostenibili".

pubblica o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, in società già costituite, devono essere analiticamente motivati, con riferimento, in particolare, alla necessità strumentale della società per il perseguimento delle finalità istituzionali, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria. Tali documenti devono essere inviati, a fini conoscitivi, alla Corte dei conti corredati dal parere espresso dal Collegio dei revisori dei conti.

Gli Enti, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n.175 del 2016, erano tenuti, inoltre, ad effettuare entro il 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute con le conseguenti determinazioni e a trasmetterla, oltretutto alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche del MEF - BDAP<sup>14</sup>, anche alla Corte dei conti. Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016 l'AdSP, infine, entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2018, deve compiere un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate, predisponendo, ove occorre, il Piano di razionalizzazione, corredato dell'apposita relazione tecnica da inviare alla Corte dei conti. L'art. 4 del d.l. 29 dicembre 2016 n. 243, convertito con modificazioni dalla l. 27 febbraio 2017 n. 18 ha disposto un intervento straordinario, di particolare interesse anche per l'area del porto di Gioia Tauro, finalizzato al mantenimento dei livelli occupazionali<sup>15</sup>. In particolare, in deroga all'art. 6, c. 11, della l. n. 84 del 1994, ai sensi del d.lgs. n. 175 del 2016, si prevede che gli Enti, tra cui, le AdSP, sentito il MIT, istituiscano e partecipino, per un triennio, a decorrere dal 1° gennaio 2017 ed agenzie per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale dei lavoratori, nella quale far confluire il personale in esubero delle imprese concessionarie<sup>16</sup> che, alla data del 27 luglio 2016, usufruivano di regimi di sostegno al reddito nelle forme degli ammortizzatori sociali. Il provvedimento prevede, altresì, che alla scadenza dei trentasei mesi, nel caso in cui risultino in forza all'agenzia lavoratori non rimpiegati, il MIT possa valutare la costituzione di una nuova agenzia partecipata da privati che preveda l'assorbimento di detto personale ai sensi dell'art. 17 della l. n. 84 del 1994. Le attività dell'agenzia sono realizzate avvalendosi delle risorse umane, strumentali e

---

<sup>14</sup> Art. 17 dl n. 90 del 2014 convertito dalla l. n. 114 del 2014.

<sup>15</sup> Le dimensioni della crisi che ha interessato nel biennio in esame il porto non hanno consentito alla regione Calabria ed all'AP di Gioia Tauro di intervenire con la propria strumentazione ordinaria e con risorse proprie ma è stato necessario il coinvolgimento delle amministrazioni centrali per definire una strategia complessiva di riconversione industriale in tempi certi e in piena efficienza. A tal fine il 28 settembre 2010 è stato siglato un accordo di programma quadro (APQ) "Polo logistico intermodale di Gioia Tauro" con l'obiettivo principale di definire una prospettiva capace di proiettare Gioia Tauro da porto di "Transshipment" a "polo logistico integrato" anche al fine di realizzare un sistema intermodale eccellente e creare le condizioni per l'insediamento di grandi operatori logistici e industriali nazionali ed internazionali rispettivamente in data 28 settembre 2010. In data 27 luglio 2016 è stato sottoscritto, presso la Presidenza del consiglio dei ministri, l'intesa istituzionale tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il MIT, il MEF, la Regione Calabria, l'Autorità portuale di Gioia Tauro ed Invitalia s.p.a, l'intesa finalizzata a salvaguardare l'occupazione nel sito portuale.

<sup>16</sup> Ai sensi dell'art. 18 della l. n. 84 del 1994, l'AP ha costituito la Gioia Tauro *port agency* srl.

finanziarie disponibili a legislazione vigente nei bilanci dell'AdSP.

Di rilievo strategico appare, infine, l'approvazione del decreto MIT del 13 luglio 2017 con il quale si autorizzano gli Enti portuali all'organizzazione amministrativa e alla gestione di Zone economiche speciali (ZES) con l'intento di favorire lo sviluppo delle imprese collegate alla logistica marittima. Tali zone, sulla scorta delle esperienze straniere, possono rivelarsi strumento idoneo a sostenere lo sviluppo economico, la produzione, gli investimenti, l'importazione e l'esportazione e a contrastare i periodi di recessione economica<sup>17</sup>.

Al fine di dare più completa attuazione alla riforma portuale, si osserva che sarebbe forse opportuna una nuova ponderazione circa l'ambito territoriale ottimale dell'istituenda AdSP, che possa salvaguardare le specificità e la vocazione dei singoli porti in coerenza con la pianificazione nazionale e dell'Unione Europea e alla luce degli assetti e dei bisogni di mobilità e di trasporto. Al riguardo si rileva che l'art. 6 del d.lgs. n. 169 del 2016 offre la possibilità di rimodulazione delle AdSP secondo le esigenze che emergono dai territori e dalla necessità di innalzare il livello di competitività del sistema portuale del Paese. Nel caso di specie il ritardo potrebbe essere dettato dalle difficoltà insite nel riunire in uno stesso Ente porti che insistono sulle coste di una regione a statuto ordinario con porti di una regione a statuto speciale.

Recentemente la Commissione europea ha ribadito le perplessità da tempo espresse, riguardo al regime fiscale da applicare alle attività svolte dagli Enti portuali<sup>18</sup>.

Lo Stato italiano ha sempre ritenuto esenti tali attività e ciò anche in linea con quanto stabilito dall'art. 13 della Direttiva 2006/112/CE, che considera esenti le operazioni che gli enti di diritto pubblico esercitano come pubbliche autorità, anche quando per tali attività percepiscono canoni o contributi e che, diversamente, sono soggette ad imposta negli altri casi ovvero quando le attività

---

<sup>17</sup> Al riguardo si evidenzia che gli articoli 4 e 5 del decreto l. 20 giugno 2017, n. 91 convertito in l. 3 agosto 2017, n. 123 prevedono l'istituzione nelle regioni meno sviluppate ed in transizione del paese (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) di Zone economiche speciali (ZES) geograficamente delimitate e chiaramente identificate collegate ad un porto 'Core' inserito nelle reti TEN-T europee con l'intento di favorire lo sviluppo delle imprese collegate alla logistica marittima.

<sup>18</sup> Da ultimo si veda la nota Commissione europea, Direzione generale *Competition* del 3 aprile 2018 concernente: Aiuti di Stato SA.38399 (2018/E) – Sistema di tassazione nei porti italiani. Al riguardo il MIT, Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, in sede istruttoria ha comunicato che nel 2013 la Commissione europea DG Concorrenza ha avviato un'indagine mediante questionario per l'acquisizione di alcune informazioni sul funzionamento dei porti italiani e sulla tassazione ad essi applicabile. In particolare l'attenzione si è soffermata su proprietà, gestione pubblica o privata delle infrastrutture, autonomia finanziaria del gestore del porto, tipologia di traffico; se forniscono servizi portuali o questi sono forniti da privati; quali siano le fonti delle entrate degli enti di gestione dei porti e la quota tipica rappresentata dai diritti d'uso dell'infrastruttura portuale rispetto alle entrate dei porti; le modalità di rilascio delle concessioni demaniali e sulle modalità di calcolo dei canoni concessori; i tipi di diritti, imposte, tasse applicate dagli enti di gestione dei porti e le modalità in cui tali diritti, imposte, tasse sono fissati, modificati, aggiornati o se siano previste deroghe al pagamento di tali diritti, tasse; le modalità di finanziamento pubblico degli investimenti nelle infrastrutture e le relative fonti di finanziamento; la descrizione completa del regime di tassazione del reddito delle società e se gli enti di gestione dei porti e i fornitori di servizi portuali siano assoggettati al regime generale di tassazione del reddito delle società o se esista un regime di tassazione delle società specifico per i porti.



siano svolte dagli Enti portuali come soggetti privati<sup>19</sup>.

Gli Enti portuali, in definitiva, in quanto pubbliche autorità preposte alla regolazione e tutela di interessi pubblici,<sup>20</sup> non sono soggetti a imposta sul reddito come previsto dalla normativa nazionale (art.74 del TUIR) ma alla sola IRAP.

La Commissione europea, nonostante questa consolidata posizione, con una nota del 3 aprile 2018, è tornata ad affrontare il tema della tassazione dell'attività dei porti italiani, affermando l'incompatibilità del regime in esenzione fiscale con la disciplina dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato e, in particolare, con l'art. 107 TFUE: la Commissione ritiene, infatti, che tutte le attività svolte dagli Enti portuali siano attività di natura economica e, pertanto, siano soggette a tassazione ordinaria. Essa intende, quindi, acquisire ulteriori informazioni. Appare di tutta evidenza che il consolidarsi della posizione della Commissione europea inciderebbe negativamente sulle spese degli Enti portuali e i loro bilanci.

Si rammenta, in chiusura del quadro ordinamentale, che le Autorità Portuali, come da ultimo nel comunicato ISTAT pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 228 del 20 settembre 2017, sono inserite nel conto consolidato del Bilancio dello Stato ai sensi dell'art.1 c.3 della l.n.196 del 2009 alla voce "Amministrazioni locali".

---

<sup>19</sup> Si veda anche Corte di Cassazione, sez. tributaria civile, sentenza 4926 del 27 febbraio 2013

<sup>20</sup> Ai sensi della più volte richiamata l. n.84 del 1994 così come riformulata dal d.lgs. n. 169 del 2016 e dal d.lgs. n. 232 del 2017.

## 2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Gli organi dell'AP, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 84 del 1994, nel testo *pro tempore* vigente, sono il Presidente, il Comitato portuale, il Collegio dei revisori dei conti ed il Segretario generale. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni, rinnovabile una sola volta<sup>21</sup>.

### **Il Commissario straordinario**

Ad oggi l'AP di Gioia Tauro, come già indicato, è retta da una gestione commissariale straordinaria a decorrere dall'aprile del 2014<sup>22</sup>.

Tenuto conto dell'estensione territoriale e del contesto della realtà portuale calabrese, il Commissario straordinario, prorogato da ultimo con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 156 del 2016, è stato affiancato, con invarianza della spesa per l'AP, da un Commissario straordinario aggiunto.

Al Commissario straordinario è stato riconosciuto, per la durata dell'incarico, un trattamento economico pari al cinquanta per cento del trattamento previsto per i presidenti delle autorità portuali di cui al decreto ministeriale 31 marzo 2003.

Al Commissario straordinario aggiunto, figura eliminata durante l'esercizio 2017<sup>23</sup>, è stato riconosciuto, per tutta la durata dell'incarico, un trattamento economico pari al trenta per cento del trattamento previsto per i presidenti delle autorità portuali di cui al decreto ministeriale 31 marzo 2003, nonché il trattamento di missione, ove spettante.

In considerazione del lungo tempo trascorso in costanza di gestione commissariale e delle innovazioni normative intervenute, si auspica che si possa addivenire, quanto prima, alla definizione dell'incerta situazione dell'Ente ed alla conseguente costituzione degli organi.

### **Il Comitato portuale.**

Il Comitato portuale, composto da 33 membri, è l'organo deputato ad approvare tutti i principali atti di programmazione e gestione presentati dal Commissario straordinario, tra i quali il Piano

---

<sup>21</sup> Cfr. artt. 7, 8 e 9 del d.lgs. n. 169 del 2016.

<sup>22</sup> Con d.m. 30 aprile 2014 n. 339, essendo scaduto il mandato del Presidente e gli ulteriori termini di proroga utili per concludere il procedimento di rinnovo della carica, è stato nominato il Commissario straordinario che è stato riconfermato con d.m. 30 ottobre 2014, n. 457. La gestione commissariale è stata ulteriormente rinnovata con il d.m. n. 134 del 2015 e, successivamente, con d.m. n. 156 del 2016, dal 7 maggio 2016 e "fino al completamento del percorso di riforma indicato dall'art. 8, c. 1, lettera f) della l. 124 del 2016 e comunque per un periodo non superiore a sei mesi decorrenti dalla data suddetta". Con riferimento alla richiesta avanzata dall'AP di avere notizie nell'imminenza della scadenza della nomina, della proroga sulla gestione commissariale il MIT, con nota del 22 novembre 2016 ha evidenziato che "il Commissario straordinario, operando sulla base del decreto di nomina, con poteri e attribuzioni del Presidente, indicati dalla l. 28 gennaio 1994, n. 84 e successive modifiche, nelle more della nomina del Presidente della costituenda Autorità di sistema portuale, può considerarsi, in applicazione dell'art. 22, c. 1, del menzionato d.lgs. n. 169 del 2016, prorogato nei termini previsti dal precedente decreto di nomina".

<sup>23</sup> A seguito di apposito quesito posto dall'AP con nota n. 267 del 10 gennaio 2017, il MIT ha evidenziato con nota prot. n. 1634 del 2017 che la proroga dell'incarico era da riferirsi al solo Commissario straordinario cui spetta un emolumento nella misura dell'80 per cento del compenso spettante al Presidente dell'AP. Si rileva, comunque, che il Commissario ha continuato a percepire un emolumento minore pari al 50 per cento del trattamento spettante al Presidente.

operativo triennale (POT) che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali e il Piano regolatore portuale (PRP) che determina la destinazione d'uso delle aree. Il Comitato portuale è rimasto vacante fino alla sua ricostituzione ad opera del decreto n. 84 del 9 dicembre 2015 del Commissario straordinario e cesserà le proprie funzioni con l'insediamento dei nuovi organi e sarà sostituito dal Comitato di gestione dell'AdSP.

L'importo del gettone di presenza è di euro 127, al netto delle riduzioni del 10 per cento e del 5 per cento imposte da politiche di controllo della spesa pubblica. L'importo complessivo della spesa per il Comitato portuale ammonta a 13.000 euro nel 2016 (19.611 euro nel 2015).

### **Il Collegio dei revisori dei conti**

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e tre supplenti nominati con decreto del MIT scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori legali. Tra questi, un componente effettivo ed un supplente sono nominati su designazione del MEF. Il Collegio, riferendo periodicamente al MIT, provvede al riscontro degli atti di gestione, all'accertamento della regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, all'effettuazione delle verifiche di cassa ed alla redazione della relazione sul conto consuntivo.

Il Collegio dei revisori dei conti è stato nominato con d.m. del MIT del 7 novembre 2015 ed è formato da un presidente e due componenti.

Gli emolumenti del Presidente e dei componenti del Collegio dei revisori dei conti sono determinati, in base ai criteri stabiliti con il d.m. 18 maggio 2009, n. 412, che prende come riferimento il compenso spettante al Presidente dell'AP, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al Presidente, il sei per cento ai componenti effettivi, l'un per cento ai componenti supplenti che, solo per l'avvenuta nomina, ricevono un emolumento la cui consistenza, pur se di esiguo importo, desta perplessità alla luce delle politiche generali di controllo dei costi assunte dal Paese negli ultimi anni. Anche ai membri del Collegio dei revisori dei conti è riconosciuto un gettone di presenza nella misura di 103,29 euro, cui sono state applicate le riduzioni di legge.

L'importo complessivo delle indennità e dei compensi corrisposto al Collegio dei revisori, nel 2016, è ammontato a 55.967 euro in aumento rispetto agli esercizi 2014 e 2015 dovuta ad un periodo di vacanza dell'organico di quattro mesi, perché scaduto, a cavallo degli anni 2014- 2015.

Le riunioni del Collegio dei revisori dei conti sono state 5 nel 2015 e 9 nel 2016.

## Compensi degli organi

Nella tabella n. 1 sono riportati gli importi relativi alle spese impegnate per gli organi di amministrazione e di controllo dell'AP, negli esercizi dal 2014 al 2016.<sup>24</sup> L'importo complessivo delle indennità e dei compensi corrisposti al collegio dei revisori, nel 2016, è ammontata a 55.967 euro, in aumento rispetto agli esercizi 2014 e 2015. Tale variazione è dovuta ad un periodo di carenza dell'organo di quattro mesi, perché scaduto a cavallo degli anni 2014 e 2015.

**Tabella 1. Spese per gli organi**

	2014	2015	Var. ass. 15/14	Var.% 15/14	2016	Var. ass. 16/15	Var.% 16/15
Indennità e rimborso Presidente	2.369,29	0,00	-2.369,29	-100,00	0,00	0,00	
Trattamento economico del Presidente	70.729,83	0,00	-70.729,83	-100,00	0,00	0,00	
<b>Totale</b>	<b>73.099,12</b>	<b>0,00</b>	<b>-73.099,12</b>	<b>-100,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
Indennità e rimborso al Commissario	5.285,84	6.251,54	965,70	18,27	0,00	-6.251,54	-100,00
Compensi e rimborsi spese Commissario straordinario e aggiunto*	89.166,24	205.768,24	116.602,00	130,77	185.989,40	-19.778,84	-9,61
<b>Totale</b>	<b>94.452,08</b>	<b>212.019,78</b>	<b>117.567,70</b>	<b>124,47</b>	<b>185.989,40</b>	<b>-26.030,38</b>	<b>-12,28</b>
Indennità e rimborsi al Collegio dei revisori	5.467,42	3.083,18	-2.384,24	-43,61	0,00	-3.083,18	-100,00
Compensi Collegio dei revisori	45.389,32	34.643,63	-10.745,69	-23,67	55.967,29	21.323,66	61,55
<b>Totale</b>	<b>50.856,74</b>	<b>37.726,81</b>	<b>-13.129,93</b>	<b>-25,82</b>	<b>55.967,29</b>	<b>18.240,48</b>	<b>48,35</b>
Gettoni di presenza Comitato portuale	14.569,27	19.611,77	5.042,50	34,61	13.000,00	-6.611,77	-33,71
Contributi INPS a carico Ente	17.373,83	33.521,77	16.147,94	92,94	25.174,40	-8.347,37	-24,90
<b>Totale generale</b>	<b>250.351,04</b>	<b>302.880,13</b>	<b>52.529,09</b>	<b>20,98</b>	<b>280.131,09</b>	<b>-22.749,04</b>	<b>-7,51</b>

\*Dal 2015 l'Ente ha ricondotto le voci "Compensi Commissario straordinario ed aggiunto" e "Rimborsi spese Commissario straordinario ed Aggiunto" sotto un'unica voce "Compensi e rimborsi spese Commissario straordinario ed aggiunto"

**Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.**

Di seguito si riporta la tabella n. 2 concernente il rispetto dei limiti di spesa, evidenziato secondo lo schema adottato dal MIT<sup>25</sup>, e si prende atto dalle certificazioni del Collegio dei revisori dei conti che l'Ente ha ottemperato alle vigenti norme di contenimento della spesa ed effettuato il versamento al bilancio dello Stato

**Tabella 2. Riduzione spesa organi dell'AP**

Indennità, compensi, gettoni presenza organi AP (art. 6 c. 3 l. n. 122 del 2010)	2014	2015	2016
a) Riduzione 10% compenso Presidente/Commissario	26.225	26.225	26.225
b) Riduzione 10% compenso Revisori dei Conti	5.484	5.484	5.484
c) Riduzione 10% gettoni di presenza Comitato Portuale	4.785	4.785	4.785
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a+b+c)	<b>36.494</b>	<b>36.494</b>	<b>36.494</b>
Indennità, compensi, gettoni presenza organi AP (art. 5 c. 14 l. n. 135 del 2012)	2014	2015	2016
e) Riduzione 5% compenso Presidente/Commissario	13.123	13.123	13.123
f) Riduzione 5% compenso Revisori dei Conti	2.742	2.742	2.742
g) Riduzione 5% gettoni di presenza Comitato Portuale	2.393	2.393	2.393
h) Somma versata al bilancio dello Stato (e+f+g)	<b>18.257</b>	<b>18.257</b>	<b>18.257</b>

**Fonte: AP.**

<sup>24</sup> Va segnalato che nel Rendiconto gestionale, titolo I delle spese correnti, l'importo relativo alla voce "Indennità e rimborso Comitato Portuale e Commissione consultiva" è da riferirsi esclusivamente al Comitato Portuale dato che per la Commissione consultiva non sono previste spese per la remunerazione dei suoi componenti.

<sup>25</sup> Nota MIT n. 9774 del 5 aprile 2016.



### **3. PERSONALE**

#### **3.1 Assetto organizzativo**

##### **Il Segretariato generale**

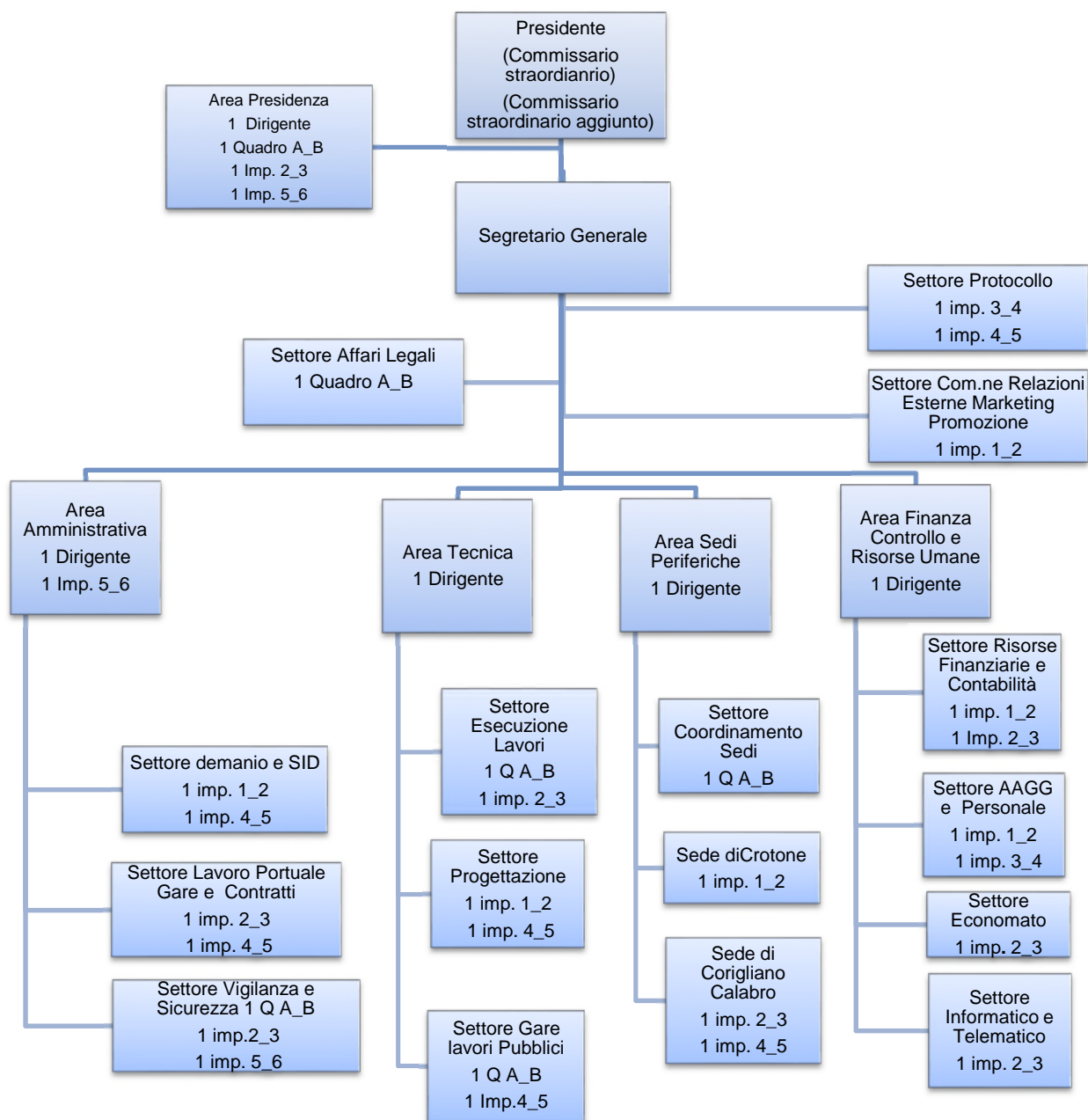
L'AP, per lo svolgimento delle funzioni amministrative, si avvale del segretariato generale che si compone del Segretario generale e dalla segreteria tecnico-operativa ai sensi dell'art. 10 della l. n. 84 del 1994. Al vertice amministrativo è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato portuale. Nella futura AdSP, la nomina del Segretario generale, non più organo ma vertice amministrativo, spetterà al Comitato di gestione, su proposta del Presidente.

Con delibera del Comitato portuale n. 42 del 26 gennaio 2011 è stato nominato, a decorrere dal febbraio 2011, il Segretario generale rimasto in carica fino al febbraio 2015. In seguito, il Commissario straordinario, nelle more della nomina di un nuovo Segretario generale, ha conferito, con vari decreti, le funzioni di Segretario generale facente funzioni al dirigente dell'area tecnica e delegando specifiche funzioni agli altri dirigenti dell'AP. Da ultimo, con il decreto n. 93 del 16 novembre 2016 il Commissario straordinario ha prorogato, fino a diversa disposizione, ovvero fino alla nomina del Presidente ed alla successiva designazione del Segretario generale, l'incarico di facente funzioni al dirigente dell'area tecnica già designato. Con il menzionato decreto n. 93 del 2016 sono stati altresì prorogate, per la medesima durata, ai dirigenti a tempo indeterminato alcune funzioni di competenza del Segretario generale.

La tabella n. 7, nel paragrafo afferente alle spese del personale, evidenzia il trattamento retributivo annuo corrisposto al Segretario generale facente funzione, in linea con il C.C.N.L. vigente.

Nella tabella seguente si dà evidenza dell'organigramma dell'AP al 2016.

**Tabella 3. Assetto organizzativo.**



Fonte: AP

### 3.2 Dotazione organica e personale in servizio

L'attuale pianta organica<sup>26</sup> dell'AP, che non comprende il Segretario generale, considerato all'epoca tra gli organi, si compone di 36 unità.

Come evidenziato dalla tabella n. 4, alla fine degli esercizi 2015 e 2016, risultavano in servizio n. 26 unità di cui, in particolare, 3 dirigenti, 5 quadri e 18 impiegati.

**Tabella 4. Pianta organica e consistenza del personale**

	Pianta Organica	In servizio al 31/12/2014	In servizio al 31/12/2015	In servizio al 31/12/2016
<b>Impiegati</b>	25	18	18	18
<b>Quadri</b>	6	4	4	5
<b>Dirigenti</b>	5	4	4	3
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>26</b>

Fonte: AP.

L'età media del personale in servizio, come da seguente tabella n.5, è intorno ai 40 anni, dato che potrebbe suggerire un'adeguata formazione con eventuale riconversione rispetto alle nuove esigenze di contabilità, gestione del patrimonio ed alle continue innovazioni informatiche.

**Tabella 5. Personale dipendente per fasce di età**

Descrizione	FASCIA DI ETA'						
	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-67	TOT
<b>Impiegati e Quadri</b>	3	10	3	3	3	1	23
<b>Dirigenti</b>	-	1	1	-	-	1	3
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>11</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>26</b>

Fonte: AP.

<sup>26</sup> Approvata con delibera n.71 del 2013 del MIT.



### **3.3 Costituzione del rapporto di lavoro del personale dipendente**

Le Autorità portuali, avendo natura giuridica di enti pubblici non economici<sup>27</sup>, devono essere ricondotte nell'ambito soggettivo delle amministrazioni pubbliche. Ne deriva l'obbligo, pertanto, di fare ricorso alle modalità di reclutamento del personale previste per gli enti pubblici di pari natura, in virtù di una riserva assoluta di legge non derogabile dalla contrattazione collettiva. In risposta alla nota istruttoria della Corte, l'Ente ha evidenziato, comunque, che nel corso del 2015 e del 2016 non ha proceduto ad assunzioni di personale e che, in futuro, procederà mediante l'espletamento di concorsi pubblici in linea con quanto, peraltro, già evidenziato da questa Corte<sup>28</sup>.

L'art. 7 c. 5 del d.lgs. n.169 del 2016 ha confermato che gli enti portuali sono tenuti ad applicare i principi di cui al titolo I del d.lgs. n.165 del 2001 e devono, pertanto, adeguare i rispettivi ordinamenti stabilendo, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale dirigenziale e non dirigenziale nel rispetto dei principi di cui all'art. 35, c. 3, del richiamato d.lgs. n. 165 del 2001<sup>29</sup>. Il personale dirigenziale e non dirigenziale deve essere assunto mediante procedure selettive di natura comparativa, secondo principi di adeguata pubblicità, imparzialità, oggettività e trasparenza e, come rilevato dalla Corte dei conti<sup>30</sup>, il soggetto destinatario deve essere in possesso di "particolare e comprovata qualificazione professionale".

---

<sup>27</sup> L'art. 1, c. 993, della l. n. 296 del 2006 e, da ultimo, l'art. 7 c. 5 del d.lgs. n. 169 del 2016 hanno ribadito la natura giuridica di ente pubblico non economico dell'Autorità portuale (ora Autorità di sistema portuale).

<sup>28</sup> Con nota prot. n. 544 del 16 gennaio 2018 l'Autorità portuale ha prodotto un'ampia risposta alla nota istruttoria avanzata dalla Sezione fornendo chiarimenti e delucidazioni su molteplici aspetti della gestione.

<sup>29</sup> Più volte ribadito anche da MIT, da ultimo con nota prot. 31707 del 27 novembre 2017.

<sup>30</sup> Corte dei conti, Sezione giurisdizionale della Lombardia, 22 giugno 2017, n. 9 e Corte dei conti, Sezione giurisdizionale del Friuli Venezia Giulia, 2 novembre 2017, n. 70.

### **3.4 Contrattazione collettiva decentrata**

Con riferimento alla contrattazione collettiva, nel biennio sono intervenuti due provvedimenti che hanno mutato lo scenario della dinamica retributiva del personale. Da un lato è intervenuta la sentenza della Corte costituzionale n.178 del 2015 (pubblicata in G.U. del 29/07/2015 n. 30) che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta, dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza, del regime di sospensione della contrattazione collettiva, risultante da tutta una serie di disposizioni (introdotte a partire dal d.l. n. 78 del 2010, dal d.l. n. 98 del 2011), specificate dal d.p.r. n. 122 del 2013 e prorogate dalle leggi di stabilità per il 2014 e il 2015.

Il blocco retributivo, si rammenta, ha interessato anche i dipendenti dell'AP, sui quali attualmente grava il recupero delle somme dal 2011 al 2012 indebitamente erogate. In ragione del venir meno del blocco contrattuale, il Comitato portuale, seppur tardivamente, ha deliberato (deliberazione n. 90 del 29 dicembre 2015) la variazione della spesa necessaria alla corresponsione della parte economica del C.C.N.L. dei lavoratori dei porti con decorrenza dal 1° agosto 2015 i cui effetti economici si sono riverberati, a regime, anche sul bilancio 2016 come peraltro evidenziato nel seguente paragrafo 3.5 Spesa del personale.

Al personale dipendente dell'AP è applicato il C.C.N.L. dei lavoratori dei porti. Il C.C.N.L. 2013-2015 è stato recepito con deliberazione del Comitato portuale n. 12 del 2014 ed il C.C.N.L. 2016-2018 con la deliberazione del Comitato portuale n. 97 del 2018.

Lo sblocco del tetto retributivo consentirà la ripresa della contrattazione aziendale e, in sede istruttoria, è emerso che la contrattazione di secondo livello attualmente vigente ha a riferimento l'accordo sottoscritto il 9 gennaio 2006 e che nel bilancio dell'AP è previsto un capitolo specifico "Oneri della contrattazione decentrata".

Nell'ambito della contrattazione di secondo livello è stato disciplinato, di fatto, il sistema di valutazione dei dipendenti e dei dirigenti tramite il succitato accordo aziendale ed adozione di un regolamento che disciplina l'assegnazione degli obiettivi, nonché le valutazioni delle prestazioni. Si indicano, pertanto, nelle tabelle n. 6 e 7, i dati relativi a premi erogati, in osservanza dei provvedimenti interni sopra citati<sup>31</sup>, negli esercizi 2015 e 2016.

---

<sup>31</sup> Con determinazione n.11 del 12 gennaio 2017 il Segretario generale ha approvato l'erogazione del premio per il raggiungimento degli obiettivi per l'anno 2016.

**Tabella 6. Premi produttività erogati nel 2015.**

Descrizione	Personale in servizio	Premi erogati*	IMPORTI
Impiegati	18	18	269.309,06
Quadri	3	3	67.080,52
Dirigenti	3	3	60.000,00
<b>Totali</b>	<b>24</b>	<b>24</b>	<b>396.386,58</b>
Segretario gen.	1	1	30.000,00
<b>Totali</b>	<b>25</b>	<b>25</b>	<b>426.386,58</b>

**Fonte: AP.**

\* un premio per singolo dipendente.

**Tabella 7. Premi produttività erogati nel 2016.**

Descrizione	Personale in servizio	Premi erogati*	IMPORTI
Impiegati	18	18	187.044,43
Quadri	5 dal 06/2016	4,5	74.353,00
Dirigenti	3 fino al 05/2016	2,5	45.833,33
<b>Totali</b>	<b>25</b>	<b>25</b>	<b>307.230,76</b>
Segretario gen.	1	1	30.000,00
<b>Totali</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>337.230,76</b>

**Fonte: AP.**

\* un premio per singolo dipendente.

Si rileva che tutti i dipendenti hanno avuto il riconoscimento della premialità aggiuntiva.

A chiarimento delle tabelle di cui sopra, l'AP ha evidenziato che, come riconosciuto dal decreto di nomina, un dirigente riveste contemporaneamente l'incarico di dirigente dell'area tecnica e di Segretario generale f.f. e che, pertanto, lo stesso è stato indicato solo come Segretario generale.

L'Ente, inoltre, ha precisato che la differenza del personale con qualifica di "Quadro" tra i due anni di riferimento deriva dal rientro in servizio di un dipendente sospeso e dal fatto che un dipendente ha ricoperto nel medesimo anno fino al 5 giugno 2016 l'incarico, a tempo determinato, di dirigente per poi essere reintegrato come "Quadro".

### 3.5 Spesa del personale

La tabella n. 8 riporta i dati relativi alle spese per il personale, incluse quelle del Segretario generale o del dirigente facente funzione che, in considerazione del venir meno del succitato limite, evidenziano un aumento sia nel 2015 (7,14 per cento, nonostante il forte abbattimento di quanto corrisposto al Segretario generale) sia nel 2016 (4,39 per cento); in crescita è anche il costo medio unitario riferito agli anni dal 2014 al 2016, nonostante in quest'ultimo esercizio sia stata riconvertita una figura dirigenziale al livello di quadro.

Tra le spese per il personale è particolare quella relativa alla rata degli “Emolumenti al personale non dipendente”, rispettivamente per 18 mila euro nel 2015 e 22,53 mila euro nel 2016, riguardanti l'attivazione di *stage* formativi di studio e ricerca su materie attinenti le problematiche portuali, a vantaggio di giovani laureati residenti a Gioia Tauro in esecuzione dell'intesa stipulata tra il Comune di Gioia Tauro e l'AP<sup>32</sup>. In sede istruttoria è emerso che nel 2015 sono stati attivati 5 *stage* formativi, mentre l'Ente ha comunicato che nel 2016, nonostante l'impegno in bilancio per 22.500 euro, non si è dato seguito all'attivazione di nuovi *stage* o alla proroga di quelli esistenti e si procederà, quindi, al disimpegno delle somme a valere sul bilancio di esercizio dell'anno 2017<sup>33</sup>.

Le spese del personale hanno inciso sulle entrate correnti rispettivamente del 12,33 per cento nel 2015 e del 14,89 per cento nel 2016, mentre l'incidenza sulle spese correnti è stata del 17,10 per cento nel 2015 e del 25,72 per cento nel 2016. Gli oneri per la contrattazione decentrata ammontano rispettivamente a 536 mila euro (dei quali 426 mila euro relativi a premi di produttività del personale e del Segretario generale) nel 2015 ed a 457 mila euro (dei quali 337 mila euro relativi a premi di produttività del personale e del Segretario generale) nel 2016.

---

<sup>32</sup> Con la delibera n.33 del 2010 del comitato portuale di approvazione dell'intesa tra il comune di Gioia Tauro e l'Autorità portuale è stato fra l'altro previsto il finanziamento a carico dell'autorità portuale medesima di almeno dieci stage retribuiti nell'arco del quinquennio 2011-2015 di studio e ricerca su materie ed attività attinenti le problematiche del porto a vantaggio di giovani cittadini residenti nel comune di Gioia Tauro selezionati previa emanazione di avvisi pubblici, da apposite commissioni composte da rappresentanti dell'Autorità portuale e dal comune di Gioia Tauro.

<sup>33</sup> La successiva convenzione sottoscritta il 19 dicembre 2013 ha disposto l'avvio di quattro stage prevedendo il rimborso forfettario delle spese di 600euro mensili per ciascun stagista. Con nota in data 22 settembre 2014 l'AP ha finanziato ulteriori due stage di studio e ricerca.

**Tabella 8. Spese per il personale**

	2014	2015	Δ % '14-'15	2016	Δ % '16-'15
Emolumenti al Segretario generale	174.770,95	94.338,94	-46,02	101.387,33	7,47
Emolumenti fissi al personale dipendente	939.988,47	998.823,70	6,26	1.117.571,31	11,89
Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali	0,00	42.311,00		0,00	-100,00
Emolumenti variabili al personale dipendente	6.063,75	4.878,85	-19,54	3.978,85	-18,45
Emolumenti al personale non dipendente	0,00	18.000,00		22.530,00	25,17
Indennità e rimborso spese per missioni	12.521,42	10.399,02	-16,95	12.923,62	24,28
Altri oneri per il personale	110.900,97	78.628,49	-29,10	60.129,73	-23,53
Spese per l'organizzazione dei corsi per il personale	5.280,00	3.796,00	-28,11	2.210,64	-41,76
Oneri previdenziali ed assistenziali	389.193,32	399.171,75	2,56	475.970,80	19,24
Oneri per contrattazione aziendale decentrata	399.101,32	536.673,51	34,47	457.289,18	-14,79
<b>Totale</b>	<b>2.037.820,20</b>	<b>2.187.021,26</b>	<b>7,32</b>	<b>2.253.991,46</b>	<b>3,06</b>
TFR	111.641,39	115.920,36	3,83	150.024,21	29,42
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.149.461,59</b>	<b>2.302.941,62</b>	<b>7,14</b>	<b>2.404.015,67</b>	<b>4,39</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

Il Collegio dei revisori dei conti ha certificato il rispetto dei limiti di spesa per missioni nazionali ed internazionali ai sensi dell'art.6, c.12 del d.l. n. 78 del 2010 convertito dalla l. n.122 del 2010. La tabella n. 9 evidenzia il costo medio unitario in ragione dei dati relativi al costo globale del personale depurati delle somme destinate all'attivazione di stage formativi presso l'AP.

**Tabella 9. Costo medio unitario 2014-2016**

	Costo globale	Personale in servizio	Costo medio unitario
<b>2014</b>	2.149.461,59	26	82.671,60
<b>2015</b>	2.284.941,92	26	87.882,38
<b>2016</b>	2.381.485,67	26	91.595,60

Fonte: AP

La tabella n. 10 evidenzia il costo medio unitario per ciascuna posizione professionale<sup>34</sup>.

**Tabella 10. Costo medio unitario per posizioni professionali, 2016.**

Posizioni	Personale in servizio	Costo Annuo	Costo medio unitario
DIRIGENTI	3	604.308,54	201.436,18
QUADRI	5	467.066,87	93.413,37
IMPIEGATI	18	1.114.477,44	61.915,41
<b>Totali</b>	<b>26</b>	<b>2.185.852,85</b>	<b>84.071,26</b>

Fonte: AP.

<sup>34</sup> In ordine alla differenza tra i dati del costo del personale di conto economico di 2.381.485,67 euro (Tabella n.8) e quelli forniti in sede istruttoria relativi al costo medio unitario per posizioni professionali di 2.185.852,85 euro (Tabella n. 9) l'AP ha precisato che ciò è dovuto alla depurazione dei costi relativi al TFR per 150 mila euro e altri costi riferiti al personale (es. medico competente, Rspp, ecc.) per circa 45 mila euro.

Di seguito si forniscono i dati relativi alla spesa sostenuta dall'AP nel biennio 2015 e 2016 per l'attività di formazione, con evidenza del rispetto dei limiti imposti dalle norme. Si prende atto dalle certificazioni del Collegio dei revisori dei conti che l'Ente ha ottemperato alle vigenti norme di contenimento della spesa ed effettuato il versamento al bilancio dello Stato.

**Tabella 11. Limiti di spese per attività di formazione.**

Spese per attività di formazione (art. 6, c. 13, L. 122/10)	2014	2015	2016
a) Spesa 2009	2.710	2.710	2.710
b) Limite di spesa (max 50%)	1.355	1.355	1.355
c) Spese effettuata	480	1.300	1.355
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	<b>1.355</b>	<b>1.355</b>	<b>1.355</b>

**Fonte: AP.**

### **3.6 Trasparenza e valutazione della “*performance amministrativa*”**

L’AP è assoggettata alle disposizioni contenute nella l. n. 190 del 2012 e nei relativi decreti di attuazione ed è, pertanto, destinataria delle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione (PNA) per le parti dedicate agli enti pubblici non economici.

Nel febbraio 2015 l’AP ha provveduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), nella persona del Segretario generale facente funzioni. Il RPCT ha predisposto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC 2015-2017 e PTPC 2016-2018)<sup>35</sup>. Il RPCT ha pubblicato sul sito istituzionale le schede standard predisposte dall’ANAC, funzionali alla predisposizione della Relazione annuale<sup>36</sup> sull’efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC ed ha rilevato un adeguato stato di attuazione del medesimo PTPC.

L’AP ha provveduto a pubblicare, nell’apposita sezione del sito istituzionale, copia del Referto al Parlamento della Corte dei conti riferito agli esercizi precedenti.

L’AP ha comunicato che i dipendenti sono stati coinvolti in attività formative che rientrano nell’ambito di applicazione della l. n. 190 del 2012.

L’AP, con riferimento alla *performance amministrativa*, ha evidenziato che “essendo il contratto dei dipendenti delle Autorità Portuali, sia impiegati sia dirigenti, di natura privata ... non ha ritenuto necessaria la costituzione dell’OIV, disciplinando di fatto il sistema di valutazione dei dipendenti con la contrattazione decentrata di II Livello e dei Dirigenti tramite Accordo Aziendale ed adozione di un regolamento che disciplina l’assegnazione degli obiettivi nonché le valutazioni delle prestazioni”. La Corte precisa che l’obbligo per gli enti pubblici non economici di costituire gli OIV è prescritto dagli articoli 2 e 14 del d.lgs. n. 150 del 2009. Al riguardo si evidenzia che l’AP a fini di buon andamento dovrebbe, comunque, provvedere a costituire l’OIV quale organismo imparziale di valutazione della *performance amministrativa* del personale dell’Ente<sup>37</sup>. In senso concorde è la Direttiva n. 245 del 31 maggio 2017, emanata dal

---

<sup>35</sup> Con la deliberazione del Commissario straordinario n. 12 del 2017 è stato approvato il “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”. Al riguardo si evidenzia che il d.lgs. n. 97 del 2016 ha disposto la revisione e la semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza e che, con la delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, il Consiglio dell’ANAC ha approvato l’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016 con significative novità concernenti trasparenza e *performance amministrativa*.

<sup>36</sup> Ai sensi dell’art. 1, co. 14, l. n. 190 del 2012 e del paragrafo 3.1.1. p.30 del Piano nazionale anticorruzione.

<sup>37</sup> In tale direzione si è espressa da ultimo l’ANAC con la deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, pagina 32.

MIT, recante l'«*Individuazione degli obiettivi finalizzati alla determinazione della parte variabile dell'emolumento dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale per l'anno 2017*», in cui, tra gli obiettivi operativi che i Presidenti devono raggiungere, quello indicato al n. 1) C3, fa esplicito riferimento alla costituzione di idonei Organismi interni di valutazione (OIV), secondo il modello indicato dal d.lgs. n. 150 del 2009.

### **3.7 Anagrafe delle prestazioni**

Questa Corte, in conseguenza di quanto comunicato dal Dipartimento della funzione pubblica, ha preso atto che l'Ente non ha adempiuto agli obblighi di comunicazione e trasmissione delle informazioni concernenti i compensi percepiti dai propri dipendenti per incarichi anche relativi a compiti e doveri d'ufficio ai sensi dell'art. 53, c. 14 del d.lgs. n.165 del 2001<sup>38</sup>. L'Ente, in sede istruttoria, ha manifestato l'intenzione di adempiere in futuro.

### **3.8 Collaborazioni esterne e consulenze**

Anche negli esercizi 2015 e 2016, analogamente a quanto rilevato nel 2014, non risultano imputate spese per consulenze ed analoghe prestazioni istituzionali. L'Ente, peraltro, ha reso noto che, nell'anno 2015, sono stati affidati i seguenti incarichi a valere sulle risorse comunitarie che, pertanto, si ritiene possano considerarsi etero-finanziate<sup>39</sup> ovvero non incidenti sugli equilibri di bilancio:

- incarico per collaudo tecnico-amministrativo e collaudo statico per i lavori di "Adeguamento del tratto di banchina Nord esistente ai nuovi tratti di banchina Nord in fase di esecuzione e relativo approfondimento dei fondali", per complessivi 50 mila euro;
- incarico per collaudo tecnico-amministrativo per i lavori di "Adeguamento strutturale banchine e realizzazione della terza via di corsa tratto D".

È stato poi finanziato, con risorse proprie, l'incarico per il collaudo tecnico-amministrativo e statico dei lavori di "regolazione dei fondali del bacino di evoluzione sud e del canale del porto di Gioia Tauro" per complessivi 12.000,00 euro.

Sempre a valere sui progetti finanziati con fondi comunitari, nel 2016, l'Ente ha comunicato

---

<sup>38</sup> Da ultimo si veda la circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 75078 del 28 dicembre 2017 avente ad oggetto: "adempimento ex art. 53, co. 14 del d.lgs. del 30 marzo 2001, n. 165 in materia di anagrafe delle prestazioni".

<sup>39</sup> Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo 4 ottobre 2011, n. 51.



di aver conferito i seguenti incarichi:

- coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione per i lavori "Adeguamento del tratto di banchina Nord esistente ai nuovi tratti di banchina Nord in fase di esecuzione e relativo approfondimento dei fondali" per complessivi 38 mila euro;
- collaudatore statico "Completamento e sviluppo comparto Nord Viabilità".

Nel 2016 sono stati, inoltre, assegnati i seguenti incarichi con risorse a carico del bilancio dell'Ente:

- servizio inerente le prestazioni di supporto al RUP "studio di fattibilità del bacino di carenaggio " per complessivi 33.500 mila euro;
- incarico a collaudatore statico "Realizzazione capannone industriale zona franca del porto di Gioia Tauro";
- incarico di integrazione del progetto "Realizzazione piattaforma strutturale atta a ricevere scanner" per complessivi 13 mila euro;
- incarico servizio "integrazione studio di fattibilità del Bacino di carenaggio " per complessivi 7 mila euro.

Ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, i dati relativi agli incarichi summenzionati sono stati pubblicati dall'AP sul sito internet istituzionale, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Consulenti e collaboratori – incarichi".

Con riferimento ai patrocini legali, l'AP ha fatto presente che nel biennio in esame si è avvalsa della collaborazione istituzionale dell'Avvocatura dello Stato, in sinergia con l'ufficio affari legali interno. Non sono stati, pertanto, conferiti incarichi a liberi professionisti con oneri finanziari a carico dell'AP. In ragione di tale assunto, non è stato necessario procedere all'elaborazione di criteri né alla individuazione di modalità di scelta degli avvocati del libero foro atti a garantire il rispetto del principio di rotazione. Procedure e modalità di selezione che, comunque, secondo questa Corte, sarebbe bene prevedere, in considerazione di possibili esigenze future<sup>40</sup>.

---

<sup>40</sup> La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, deliberazione n. 4 del 2018 del VSGO ha evidenziato che la disciplina applicabile agli incarichi legali deve essere rivista alla luce dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 50 del 2016 e anche il singolo incarico di patrocinio deve essere inquadrato come appalto di servizi ai sensi dell'art. 17 del Codice appalti che considera come contratto escluso la rappresentanza legale di un cliente, da parte di un avvocato, in un procedimento giudiziario dinanzi a organi giurisdizionali, nonché la consulenza legale fornita in preparazione di detto procedimento.

La tabella seguente evidenzia il rispetto del limite di spesa per consulenze. Si prende atto dalle certificazioni del Collegio dei revisori dei conti del riversamento al bilancio dello Stato.

**Tabella 12. Rispetto del limite di spesa per consulenze.**

Spese per consulenze (art. 6, c. 7, l. n. 122 del 2010)	2014	2015	2016
a) Spesa 2009	18.000	18.000	18.000
b) Limite di spesa (max 20%)	3.600	3.600	3.600
c) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b) (art. 1, co. 5, dl. 31 agosto 2013, n. 101, conv l. 30 ott. 2013 n. 125)	<b>14.400</b>	<b>14.400</b>	<b>14.400</b>
d) Limite di spesa (max 20%)	*2.880	*2.160	3.600
c) Spese effettuata nel 2014 (max. 90%)	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Fonte: AP**

\*Limite ridotto per rimodulazione rispetto agli altri dati intermedi.

---

L'affidamento deve avvenire nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, proporzionalità e pubblicità. sentenza del Tar Lazio - Roma, sezione II Bis 9 gennaio 2018 n. 150, ha evidenziato che essendo la difesa in giudizio un appalto di servizi rientrante tra quelli esclusi dal campo di completa applicazione del codice dei contratti, del quale si devono applicare i principi indicati nell'articolo 4 del Codice, in tal senso è legittimo l'impiego di albi o "short list" di avvocati allo scopo di selezionare professionisti cui affidare le cause.

## 4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'AP organizza e programma la propria attività secondo gli indirizzi programmatici previsti dalla l. n. 84 del 1994 e cioè attraverso l'adozione dei seguenti strumenti:

- il Piano regolatore portuale (PRP) al fine di delimitare l'ambito portuale e definire l'assetto complessivo del porto;
- il Programma triennale delle opere pubbliche (PTO), ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. n. 163 del 2006, ora art. 21 d.lgs. n. 50 del 2016;
- il Piano operativo triennale (POT), soggetto a revisione annuale, con il quale sono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle sulla base delle risorse finanziarie disponibili e secondo un ordine di priorità che dà conto del diverso livello di interesse ed urgenza che l'AP assegna a ciascun intervento.

### 4.1 Piano regolatore portuale (PRP)

Il Piano regolatore portuale (PRP) è lo strumento di pianificazione strutturale del territorio portuale su di un orizzonte temporale di medio/lungo termine, teso a delineare le scelte strategiche di assetto e di sviluppo funzionale dell'area portuale. Il PRP individua, inoltre, le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree comprese nell'ambito del porto<sup>41</sup> e rappresenta lo strumento indispensabile affinché si realizzino le attività portuali, anche al fine di assicurare il raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriale nazionali e valorizzare il contesto urbano e ambientale. Il Piano regolatore del porto di Gioia Tauro è stato adottato con delibera del 3 marzo 2010 del Comitato portuale, previa intesa con i Comuni di San Ferdinando e Gioia Tauro nonché con il consorzio Area sviluppo industriale (ASI)<sup>42</sup> e si trova ancora all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Dipartimento politiche dell'ambiente per la Regione Calabria, per le prescritte valutazioni di carattere tecnico e di strategia ambientale.

Per i porti di Crotona e Corigliano Calabro sono stati a suo tempo redatti i piani regolatori portuali come previsto dall'ex art. 5 della l. n. 84 del 1994 ed in carenza dei pareri degli enti territoriali (Comune e Camera di Commercio) non sono stati mai adottati dal Comitato portuale. Per i porti di Taureana di Palmi e Villa San Giovanni, attualmente, sono in vigore i piani regolatori. L'Ente ha comunicato di avere in programma di rivedere quanto fino ad ora elaborato, alla luce del nuovo regolamento per la redazione dei piani regolatori delle AdSP.

---

<sup>41</sup> L'ambito è il perimetro entro il quale vigono le previsioni del PRP, l'assetto è il "lay-out" del porto, le aree sono porzioni di territorio portuale comprese entro l'ambito di cui si individuano le caratteristiche e le destinazioni funzionali.

<sup>42</sup> Nell'intesa sottoscritta furono previste una serie di opere compensative a carico dell'Ente e a favore del Comune di Gioia Tauro. Tra le iniziative considerate, era stato, altresì, previsto il finanziamento di una serie di esperienze formative, che avrebbero dovuto coinvolgere i giovani residenti nel Comune di Gioia.

## 4.2 Piano operativo triennale (POT)

Le strategie di sviluppo dell'AP e gli interventi per garantire il rispetto degli obiettivi prefissati sono individuati, in coerenza con il PRP, nell'ambito del Piano operativo triennale (POT)<sup>43</sup>.

Esso indica l'insieme delle attività e degli interventi finalizzati al conseguimento degli obiettivi operativi ed il previsto fabbisogno finanziario per investimenti, con le finalità di proporre al MIT e alle amministrazioni locali il quadro delle attività e delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento del porto.

Con delibera n. 89 del 2015 del Comitato Portuale è stato approvato il POT 2016-2018, mentre con la delibera n. 96 del 26 maggio 2016 è stato approvato l'aggiornamento del POT 2017-2019.<sup>44</sup>

L'AP ha riferito che il Piano si inserisce all'interno dell'avviato processo di definizione del nuovo Piano regolatore portuale, raccordandosi con quello del triennio trascorso ed includendo la realizzazione degli interventi avviati e compresi nel documento precedente, ma non ancora completati.

L'AP ha evidenziato che, considerata la situazione di crisi generale che stanno attraversando i porti con attività quasi esclusive di *transshipment*, come il porto di Gioia Tauro, è stata avvertita la necessità di rivedere la programmazione, con l'obiettivo di rilanciare, da un punto di vista sia operativo sia occupazionale, le attività portuali anche attraverso la realizzazione di un bacino di carenaggio, destinato principalmente alle operazioni di manutenzione ordinaria e di manutenzione straordinaria di medio-grandi porta-container, di manutenzione per il rinnovo del certificato di classe delle navi<sup>45</sup>. L'idea progettuale della realizzazione di un bacino di carenaggio per le medie e grandi navi porta-container che transitano nel mediterraneo, che ben si concilia con l'attuale filiera produttiva dell'*hub* portuale di Gioia Tauro, è stata già oggetto di analisi di tipo economico e di valutazioni sociali da cui emergono importanti possibili ricadute per l'occupazione.

I POT sviluppati per i porti di Crotone e Corigliano per il triennio 2017-2019 si collocano all'interno del percorso di definizione del nuovo PRP. Gli interventi mirano a migliorarne la funzionalità e coprono un orizzonte temporale che può essere visto come un momento di transizione verso la nuova pianificazione e la complessiva strategia di sviluppo di questi porti.

Il POT attuale è stato redatto in considerazione di quanto già sottoscritto il 30 aprile 2016 tra il Governo e la Regione Calabria "Patto per lo sviluppo della Regione Calabria" il tutto confluito

---

<sup>43</sup> Ai sensi dell'art. 9, c. 3, lettera a) della l. n. 84 del 1994.

<sup>44</sup> Il 20 dicembre 2017 il Comitato portuale ha approvato il Piano Operativo Triennale 2018 – 2020

<sup>45</sup> Come noto le navi devono essere sottoposte ai rigidi controlli ed accertamenti di sicurezza prescritti dai vigenti Regolamenti del RINA. Il Certificato di Classe, viene rilasciato all'atto della costruzione dall'ente classificatore ed ha validità 4 anni ed evidenzia lo stato globale della nave e le caratteristiche di costruzione dello scafo e del motore.

nell'atto del 27 luglio 2016 "Accordo di Programma di cui all'art.15 della l. 7 agosto 1990 n.241" e di quanto previsto nella nuova programmazione regionale POR 2014-2020 con utilizzo del Fondo di sviluppo e coesione.

Le opere previste nel POT per il porto di Villa San Giovanni tengono conto della necessità di porre in sicurezza la banchina denominata "scivolo 0" e la sicurezza sia su gomma sia pedonale. Le due opere saranno cofinanziate dalla Regione Calabria con il Fondo di sviluppo e coesione sempre secondo l'accordo tra la Regione e l'AP.

Le opere previste nel POT per il porto di Taureana di Palmi tengono conto della necessità di riqualificare tale struttura, ciò contribuirà ad aumentare sia la dotazione dei servizi all'interno del porto sia a migliorare il *water-front* del porto. Una delle opere sarà cofinanziata dalla Regione Calabria con il Fondo di sviluppo e coesione sempre nell'ambito dell'accordo tra Regione e AP.

In tale prospettiva, attesi i ritardi nell'esecuzione dei lavori e nella realizzazione delle opere portuali da effettuarsi con le risorse assegnate (ritardi evidenziati, da ultimo, dal Collegio dei revisori dei conti, che ha riscontrato la difficoltà nella capacità di spesa riferita alla realizzazione del programma delle opere annualmente adottato, con uno slittamento in avanti degli interventi programmati), si auspica che l'AP proceda al riesame dei fabbisogni infrastrutturali, all'attenta valutazione delle singole opere e degli interventi da includere nel POT e nel DPP (Documento Pluriennale di Pianificazione) anche tenuto conto di quanto evidenziato dal MIT nelle "Linee guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche".

A tal fine è auspicabile un deciso rafforzamento della capacità tecnica degli uffici dell'AP.

### 4.3 Programma triennale delle Opere (PTO)

Ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. n. 163 del 2006 l'AP è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base di schede previste nel decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegare alle variazioni al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

La tabella illustra le risorse destinate alle opere pubbliche nel triennio.

**Tabella 13. Piano triennale opere pubbliche - Quadro risorse disponibili**

	Piano triennale opere — Quadro risorse disponibili		
	2015-2017 (bil. prev. 2015)	2016-2018 (bil. prev. 2016)	2017-2019 (bil. prev.2017)
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	6.100.000		
Stanziamenti di bilancio	20.400.000	29.150.000	32.650.000
<b>Totali</b>	<b>26.500.000</b>	<b>29.150.000</b>	<b>32.650.000</b>

Fonte: AP.

L'AP ha riferito che gli investimenti indicati in tabella sono stati rimodulati conseguentemente alle strategie di sviluppo dei porti della circoscrizione. In particolare si è dato seguito alle procedure inerenti la progettazione definitiva dell'intervento denominato "Adeguamento tecnico funzionale attraverso la realizzazione banchina di ponente per complessivi 16 milioni di euro".

Al fine di favorire il completo rilancio economico della struttura portuale e di tutto il segmento di mercato interessato, sarebbe opportuno implementare le vie di collegamento intermodale del porto per unire Gioia Tauro con l'Europa, in maniera efficiente e veloce in una visione integrata della filiera logistica. Gli investimenti, come accaduto in analoghe realtà, dovrebbero essere realizzati in accordo con Rete ferroviaria italiana, con la condivisione del MIT che ha, fra le sue strategie, il trasferimento di quote crescenti di merce dalla strada alla ferrovia.

## 5. ATTIVITÀ

### 5.1 Gestione del demanio portuale

Con riferimento alla gestione del demanio marittimo si evidenzia che, con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 169 del 2016, la stessa deve essere effettuata attraverso il sistema informativo del demanio (SID). L'AP ha comunicato di aver trasmesso al portale del MEF le notizie concernenti i beni immobili (unità immobiliari e terreni), le concessioni e le partecipazioni detenute ai sensi dell'art. 2, c. 222, l. n. 191/2009, del d.m. 30 luglio 2010, della l. n. 114 del 2014 e del d.i. 25 gennaio 2015.

Ciò premesso, il Collegio dei revisori<sup>46</sup>, dopo aver esaminato la documentazione esibita dall'Ente, ha evidenziato che “il sistema di rilevazione dei canoni e dei relativi rapporti a credito e debito sono gestiti tuttora con modalità manuale non collegata al sistema di rilevazione contabile dell'Autorità Portuale<sup>47</sup>”. Tanto premesso, al fine di consentire l'esatta individuazione, la localizzazione, lo stato di utilizzo dei beni, la gestione efficiente delle concessioni e la verifica analitica degli importi dovuti, si auspica che l'Ente ponga celermente in essere ogni azione finalizzata a permettere l'integrazione della gestione contabile dei canoni con il sistema di rilevazione generale della contabilità dell'AP ed adegui detto sistema alle previsioni del SID, in linea con le prescrizioni impartite dal Ministero vigilante ed in accordo con l'Amministrazione tributaria.

Si osserva, inoltre, che il d.lgs. n.179 del 2016 (Nuovo CAD) all'art.15, modificando l'art.17 del d.lgs. n.82 del 2005 ha imposto a tutte le pubbliche amministrazioni, ivi compresi gli Enti portuali, la nomina del Responsabile della transizione digitale con la funzione di garantire gli adempimenti della digitalizzazione dell'amministrazione. Tale figura deve operare a livello tecnologico, normativo ed organizzativo per costruire un'amministrazione digitale ed aperta. Il Responsabile della transizione digitale ha anche il compito di coordinare e monitorare tutti gli strumenti e i servizi legati alla sicurezza informatica ed in particolare firmare ed attribuire data certa al documento con le misure di sicurezza ICT adottate dall'amministrazione, previsto dalla circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 2 del 18 aprile 2017.

Il Collegio dei revisori dei conti ha sottolineato, a più riprese, criticità legate ai ritardi nella riscossione dei canoni ed ai tardivi rinnovi dei titoli concessori scaduti nei confronti di numerosi soggetti che, ciononostante, continuano ad operare nell'ambito portuale pur privi del necessario titolo con possibili impatti negativi per l'AP sia in termini di responsabilità diretta in caso di sinistro, sia per i mancati introiti dei correlati canoni demaniali.

---

<sup>46</sup> Verbali Collegio dei revisori dei conti nn.17 del 2017, 18 del 2017, 21 del 2017.

<sup>47</sup> La medesima AP (cfr. nota prot. n. 2801 del 21 febbraio 2018) ha evidenziato che la esiguità numerica del personale e le inadeguate competenze professionali del medesimo non consentono tutt'ora il puntuale utilizzo del SID.

Desta, in particolare, preoccupazione l'annosa vicenda risalente al 2005 riguardante il recupero della misura intera dei canoni demaniali nei confronti di due concessionari che vantavano, sulla base di un precedente accordo, canoni inferiori rispetto alle tabelle ministeriali all'epoca vigenti. Con riferimento a ciò sarebbe auspicabile la sollecita soluzione positiva per l'erario pubblico, anche in considerazione del lungo tempo trascorso.

Questa Corte in linea generale, considerato l'ormai pacifico indirizzo giurisprudenziale<sup>48</sup>, ritiene che i procedimenti tendenti al conferimento di una concessione di un'area demaniale marittima debbano ritenersi sottoposti ai principi di evidenza pubblica dato che, in base alle norme comunitarie, presupposto sufficiente affinché si applichino i predetti principi è la circostanza che con la concessione di un'area demaniale marittima si fornisca un'occasione di lucro a soggetti operanti sul mercato tale da imporre una procedura competitiva ispirata ai principi di trasparenza e non discriminazione. Il d.lgs. n. 50 del 2016 non può che costituire il riferimento normativo per le concessioni demaniali marittime.

Il Commissario dell'AP ha formalmente avviato<sup>49</sup> un'istruttoria amministrativa tesa a verificare il rispetto degli impegni da parte della principale società concessionaria e riguardante la conferma o la revoca della concessione. In particolare, l'AP ha evidenziato che la sottoutilizzazione del *terminal* impone una necessaria e stringente verifica sulla sussistenza dei requisiti per il mantenimento del vigente assetto delle concessioni ed autorizzazioni con la principale società terminalista che si insediò nel 1993 a seguito della sottoscrizione di un protocollo di intesa con lo Stato, finalizzato all'apertura del *terminal* di *transshipment* con aspettativa di volumi di traffico non inferiori a un milione di TEU e posti di lavoro per 450 lavoratori. Nel 2003 il medesimo terminalista ha ottenuto l'ulteriore concessione di banchine e piazzali con l'impegno programmatico di movimentare almeno 4,5 milioni di TEU all'anno. Nel luglio 2016 a seguito della sottoscrizione dell'APQ il concessionario si era impegnato al rilancio del *terminal* ma, a detta dell'AP, a distanza di un anno e mezzo da

---

<sup>48</sup> Si veda al riguardo: Consiglio di Stato, Sezione consultiva per gli atti normativi, n. 1505 del 27 giugno 2016 e, da ultimo, T.A.R. Friuli Venezia Giulia Sent. 5 luglio 2017, n. 235 che nell'annullare i provvedimenti di concessione di una vasta area nel Comune di Muggia adottati dall'Autorità di sistema portuale di Trieste per contrasto con le norme comunitarie che impongono, sempre e comunque, la pubblica gara. Il TAR ha altresì evidenziato che l'applicazione delle regole del vecchio regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione di cui al d.p.r. 15 febbraio 1952, n. 328 non assicura la medesima parità di trattamento e le opportunità partecipative previste dal d.lgs. n. 50 del 2016 essendo "ormai obsoleto e risalente (*sancito quasi 65 anni fa*), ideato per altri scopi e finalità (*legato come era alla gestione del singolo bene*) e di certo non più confacente alle esigenze del mercato del settore e del mondo produttivo". È peraltro da evidenziare, in materia di contrattualistica pubblica, che la violazione delle regole di evidenza pubblica che impongono il previo espletamento di una gara al fine di garantire la possibilità di scegliere, nell'ambito di un adeguato numero di imprese partecipanti, la migliore offerta conseguibile per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, determina un pregiudizio per le pubbliche finanze (cd. danno alla concorrenza). In particolare la giurisprudenza contabile ha ravvisato, nell'illegittima omissione della gara pubblica, un danno patrimoniale arrecato all'amministrazione per non aver conseguito il risparmio di spesa che sarebbe stato possibile ottenere mediante il confronto in gara tra più offerte (Corte dei conti, Sez. giur. Lazio, sent. 293 del 2016, Sez. Giur. Lombardia n. 222 del 2016, Sez. giur. Liguria, sent. 187 del 2012; Sez. Appello, sent. 198 del 2011.).

<sup>49</sup> Nota Commissario AP del 24 gennaio 2017 (prot. 315U/18 del 9 gennaio 2018).



quell'accordo, a fronte degli investimenti pubblici, si è assistito ad un decremento dei contenitori movimentati ed anche al mancato potenziamento da parte del Concessionario dei mezzi portuali, gru e carrelli elevatori. La Corte si riserva di pronunciarsi circa gli esiti di detta verifica che si auspica essere puntuale e propositiva.

I dati relativi all'accertamento dei canoni demaniali sono in linea (pur se nel 2013 sono stati oltre 4 milioni di euro) e si attestano nel 2014 a 2,8 milioni di euro nel 2015 e a 2,57 milioni di euro nel 2016. Nel biennio si rileva il leggero miglioramento della capacità di riscossione dell'Ente (68,73 per cento nel 2016 e 67,45 per cento nel 2015).

Nella seguente tabella sono riportati i dati di competenza con le incidenze del "riscosso" e del "da riscuotere" sull' "accertato".

**Tabella 14. Andamento dei canoni demaniali**

Canoni di concessione delle aree demaniali e delle banchine nell'ambito portuale					
	Accertato (a)	Riscosso (b)	Da riscuotere (c)	Inc.%	Inc.%
2014	2.779.655,84	2.081.365,41	698.290,43	74,88	25,12
2015	2.805.135,31	1.891.958,84	913.176,47	67,45	32,55
2016	2.576.458,35	1.770.861,08	805.597,27	68,73	31,27

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

Nell tabella n. 15 è data evidenza del rapporto tra canoni demaniali ed entrate correnti.

**Tabella 15. Rapporto tra canoni demaniali ed entrate correnti**

	2014	2015	2016
entrate dai canoni	2.779.656	2.805.135	2.576.458
entrate correnti	19.536.292	20.441.171	22.127.129
incidenza %	14,23	13,72	11,64

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

Le somme da riscuotere, nonostante la massiccia eliminazione dei residui effettuata nella revisione straordinaria 2013, restano elevate – oltre 800 mila euro a fine 2016 – e ciò dipende anche dalla mancata informatizzazione di alcuni uffici che la Corte, come già il Collegio dei revisori (da ultimo nel dicembre 2017), ritiene sia urgente realizzare.

Le entrate da canoni demaniali costituiscono rispettivamente il 13,72 per cento nel 2015 e il 11,64 per cento nel 2016 delle entrate correnti dell'AP.

## **5.2 Servizi ausiliari di interesse generale.**

L'art. 6 c. 4, lettera c) della l. n. 84 del 1994, come modificata dal d.lgs n. 169 del 2016 dispone che l'AP nel perseguimento dei propri obiettivi e finalità istituzionali provveda all'affidamento e al controllo delle attività dirette alla fornitura, a titolo oneroso, agli utenti portuali, di servizi di interesse generale non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali.

In particolare, presso il Porto di Gioia Tauro sono stati individuati i seguenti servizi:

### **Servizi di illuminazione<sup>50</sup>.**

L'AP, in sede istruttoria, ha evidenziato che il servizio è assicurato mediante contratti di natura privatistica stipulati dai singoli concessionari con le aziende erogatrici della fornitura, accollandosi i relativi oneri. L'AP provvede a sostenere i costi inerenti l'illuminazione delle parti comuni dei porti rientranti nella propria circoscrizione territoriale.

### **Servizi di pulizia e raccolta rifiuti<sup>51</sup>.**

L'aggiornamento triennale del Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico, prodotti a bordo delle navi che fanno scalo al porto di Gioia Tauro, già inviato alla competente struttura regionale per l'approvazione prescritta dall'art. 4, c. 6, del d.lgs. 182 del 2003, con nota prot. 6601 del 14 maggio 2010, di recente sollecitata, non risulta ancora approvato, di talché l'AP non ha potuto procedere ad indire una nuova procedura selettiva ad evidenza pubblica.

L'AP ha sollecitato la competente struttura della Regione Calabria, con nota del 18 maggio 2017, all'approvazione dell'aggiornamento del piano triennale. Con successiva nota prot. 8726 del 20 giugno 2017, ha nuovamente trasmesso l'aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico prodotti a bordo delle navi che fanno scalo al porto di Gioia Tauro. A seguito di nuove interlocuzioni con le competenti strutture regionali, il suddetto Piano è stato nuovamente depositato presso la Regione il 27 novembre 2017.

Il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, e dei residui del carico nel porto di Corigliano Calabro era stato approvato con apposita ordinanza n.7063 in data 17 giugno 2008 del Commissario di Governo delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria<sup>52</sup>.

---

<sup>50</sup> Secondo il d.m. MIT del 1994 tali servizi devono riguardare la gestione degli impianti di illuminazione e le relative manutenzioni, nonché la distribuzione di energia elettrica ai concessionari, agli utenti portuali e alle unità navali.

<sup>51</sup> Il d.m. MIT del 1994 ha previsto in particolare i seguenti servizi: pulizia, raccolta dei rifiuti e sversamento a discarica relativa agli spazi, ai locali e alle infrastrutture comuni e presso i soggetti terzi (concessionari, utenti, imprese portuali, navi). Derattizzazione, disinfestazione e simili. Gestione della rete fognaria. Pulizia e disinquinamento degli specchi acquei portuali.

<sup>52</sup> Per ciò che concerne il porto di Crotona in data 14 settembre 2011 la Commissione di gara appositamente nominata ha affidato provvisoriamente il servizio di ritiro dei rifiuti e dei residui del carico prodotti a bordo delle navi.

Con successivo decreto del Presidente dell'AP n. 67 del 21 settembre 2011 tale servizio è stato affidato in via definitiva ad una società operante nel settore. Il relativo atto di concessione, a seguito della deliberazione del Comitato Portuale n.54 del 8 marzo 2012, è stato stipulato in data 6 settembre 2012 con n.10 del 2012 del registro concessioni e n. 14 del 12 di Repertorio, registrato all'Agenzia delle Entrate di Palmi al n. 294- Serie 1^ -atti pubblici in data 13 del 9del 2012. Successivamente, a seguito di acquisizione postuma

### **Servizio idrico<sup>53</sup>.**

L'AP ha riferito che il servizio è assicurato mediante contratti di natura privatistica stipulati dai singoli concessionari con il Consorzio I.A.M. (Iniziativa Ambientali Meridionali), costituito da una rete di Comuni vicini, a sua volta convenzionato con il C.O.R.A.P.<sup>54</sup> regionale — struttura che ha assorbito i preesistenti Consorzi ASI — per la gestione e la manutenzione degli impianti di adduzione, collettamento e smistamento realizzati con risorse finanziarie pubbliche all'epoca della costruzione del porto di Gioia Tauro e trasferiti alla Regione Calabria dall'Agensud (già Cassa per il Mezzogiorno).

### **Servizi di trazione ferroviaria.**

Il servizio è assicurato mediante contratti di natura privatistica stipulati dai singoli concessionari terminalisti con gli operatori ferroviari titolari di licenza di trazione ferroviaria prevista dal d.l.gs. n. 112 del 2015.

### **Servizi di manutenzione e riparazione di beni di terzi<sup>55</sup>.**

L'AP ha riferito che il servizio non è stato ad oggi implementato poiché non se ne è ravvisata la necessità operativa.

Presso il porto di Crotona sono allocati alcuni mezzi portuali a suo tempo acquistati dal locale Consorzio ASI grazie a risorse finanziarie derivanti dall'ex Cassa per il Mezzogiorno e trasferiti, quale amministrazione consegnataria, al MIT; l'AP, che ne dispone in forza della propria *mission*

---

di una certificazione antimafia di natura interdittiva rilasciata dalla Prefettura di Crotona con nota prot. 11154 del 2014 dell'Area 1 AM del 12 giugno 2014 l'AP con decreto n. 54 del 19 giugno 2014 ha revocato la suddetta concessione n. 10 del 2012. Tanto la predetta informativa interdittiva che il discendente decreto n. 54 del 2014 sono stati successivamente annullati con sentenza n. 1722 del 2015 del T.A.R. di Catanzaro la conseguenza è stato l'avviso commissariale con cui l'AP, in data 18 gennaio 2016, ha comunicato l'avvenuto ripristino dell'efficacia giuridica della concessione n. 10 del 2012 per il periodo di vigenza residuo. Tale Sentenza è stata appellata tanto dall'AP che dal Ministero dell'Interno; in esito al gravame proposto il Consiglio di Stato — Sezione terza, Sentenza n. 2683 del 2016 depositata il 16 giugno 2016 ha integralmente riformato la Sentenza del T.A.R. di Catanzaro — Sez. I ed ha respinto integralmente il ricorso di primo grado, l'Ente con Decreto n. 56 del 2016 del 23 giugno 2016, ha revocato tutti i provvedimenti amministrativi, rilasciati a favore della predetta Società.

La Società affidataria, ha presentato istanza di riesame della propria posizione ai fini della certificazione antimafia presso la competente Prefettura di Crotona la quale, ha rilasciato un'informativa di natura liberatoria; di conseguenza la Ditta istante ha conseguito l'iscrizione alla *white list* tenuta dalla suddetta Prefettura tra i fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (art. 1 commi dal 52 al 57, della l. n.190 del 2012; d.p.c.m. 18 aprile 2013) scaduto il 14 settembre 2017 ed in corso di rinnovo. La società medesima con nota datata 28 agosto 2017, ha chiesto all'AP di dare corso agli effetti riparatori procedendo al ripristino della concessione di affidamento del servizio di ritiro dei rifiuti e dei residui del carico prodotti a bordo delle navi che scalano al porto di Crotona n. 10 del 2012 del 6 settembre 2012. Acquisita in merito la consultazione dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Catanzaro, resa con nota prot. 60764 del 12 dicembre 2017, e considerata l'intervenuta scadenza della predetta concessione di servizio n. 10 del 2012, avvenuta il 30 settembre 2015, l'AP ha comunicato alla ditta già affidataria che deve considerarsi ormai concluso tale rapporto giuridico e che, di conseguenza, dovrà darsi corso ad una nuova procedura selettiva ad evidenza pubblica per l'assentimento del servizio di cui trattasi

<sup>53</sup> Il d.m. MIT del 1994 ha previsto in particolare i seguenti servizi: gestione dell'acquedotto, delle cisterne e della rete idrica e relative manutenzioni, fornitura idrica alle navi in porto e in rada, ai concessionari ed agli utenti.

<sup>54</sup> Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive (CORAP).

<sup>55</sup> Tali servizi sono riferiti agli impianti ai sistemi tecnici e tecnologici, ai mezzi meccanici oggetto di concessione, di proprietà, ovvero utilizzati da soggetti operanti in porto.

istituzionale, concede l'uso di tali mezzi in forma gratuita alle imprese portuali ivi operanti, che ne rispondono in ordine al loro corretto utilizzo.

**Altri servizi.**

Per quanto attiene ai servizi passeggeri, informatici e telematici<sup>56</sup> e a quelli comuni al settore industriale e al settore commerciale del porto<sup>57</sup>, l'AP ha riferito che gli stessi non sono stati ad oggi implementati poiché non se ne è ravvisata la necessità operativa.

L'AP ha comunicato che le forniture quali energia elettrica, carburante, buoni pasto, *software*, ecc. avvengono generalmente attraverso convenzioni Consip o, per valori inferiori alla soglia comunitaria, attraverso il Mercato elettronico della P.A. (MePA) e, solo in caso di “somma urgenza”, attraverso affidamenti diretti.

---

<sup>56</sup> Tali servizi sono riferiti alla fornitura di sistemi informatici e telematici, di supporto informativo e di comunicazione resi alle amministrazioni pubbliche, agli operatori privati, all'utenza e, più in generale, ai servizi marittimi.

<sup>57</sup> Gestione di parcheggi, accosti attrezzati, bacini di carenaggio per il settore industriale; gestione di parcheggi attrezzati e strutture di supporto all'autotrasporto ed agli altri operatori ed utenti del settore commerciale.

### 5.3 Operazioni portuali e altre attività commerciali ed industriali

L'art. 6 c. 1, lettera a) della l. n. 84 del 1994 affida all'AP l'indirizzo, la programmazione, il coordinamento, la promozione ed il controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali che si svolgono nella circoscrizione portuale e, a tal fine, sono stati adottati e aggiornati specifici regolamenti<sup>58</sup>.

Le citate operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese specificamente autorizzate dall'AP ai sensi degli artt. 16 e 18 della l. n. 84/94. L'attività autorizzatoria è tra quelle più significative che le autorità portuali svolgono per garantire i migliori servizi portuali, anche perché contribuisce con quota importante alle entrate complessive dell'Ente.

La seguente tabella evidenzia il numero massimo di autorizzazioni<sup>59</sup> che l'AP, tenuto conto della capacità operativa e delle funzioni dello scalo, ha definito nel 2015 e nel 2016 al fine di assicurare la concorrenza nello svolgimento delle operazioni e nella erogazione dei servizi e delle attività portuali<sup>60</sup>.

**Tabella 16. Numero massimo autorizzazioni per operazioni servizi portuali.**

Descrizione	2015					Tot.	2016				Tot.
	Gioia Tauro	Crotone	Corigliano	Villa S.G.	Tot.		Gioia Tauro	Crotone	Corigliano	Villa S.G.	
<b>Operazioni portuali</b>	7	6	2	6	21	7	6	2	6	21	
<b>Servizi portuali:</b>											
1.Incolonnamento automezzi al seguito dei passeggeri sui piazzali di pre-imbarco	0	0	0	5	5	0	0	0	5	5	
2.Riparazione manutenzione contenitori	7	2	2	0	11	7	2	2	0	11	
3.Sorveglianza e vigilanza antifurto e antincendio	3	2	2		7	3	2	2	0	7	
4.Servizio shuttle merci	8	4	4		16	8	4	4	0	16	
5.Noleggio mezzi meccanici di sollevamento e traslazione	5	4	4	5	18	5	4	4	5	18	
6.Rizzaggio, derizzaggio, fissaggio merce, taccaggio auto, su navi, vagoni e carri ferroviari	7	3	2	5	17	7	3	2	5	17	
7.Pesatura merci	0	3	2	5	10	0	3	2	5	10	
8.Marcatura, smarcatura, conteggio, cernita merce	0	3	2	5	10	0	3	2	5	10	
9.Pulizia merci e ricondizionamento colli	0	3	2	0	5	0	3	2	0	5	
10.Controllo qualitativo, quantitativo merce		3	2	0	5	0	3	2	0	5	
11.Tramacco (Riempimento /svuotamento contenitori)	4	3	4	0	11	4	3	4	0	11	
12.Eliminazione residui ciclo operazioni portuali	0	0	0	5	5	0	0	0	5	5	
13.Servizio conteggio veicoli	0	0	0	5	5	0	0	0	5	5	
14.Servizio di bigliettazione	0	0	0	5	5	0	0	0	5	5	
<b>TOTALE AUTORIZZAZIONI</b>	<b>41</b>	<b>36</b>	<b>28</b>	<b>46</b>	<b>151</b>	<b>41</b>	<b>36</b>	<b>28</b>	<b>46</b>	<b>151</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

<sup>58</sup> Si rinvia in particolare, per il Porto di Gioia Tauro, alle ordinanze n. 3 del 2001 del 1 del 10 del 2001 e n. 4 del 2001 del 26 del 10 del 2001; per il Porto di Crotone le ordinanze nn. 38 del 2007 e 39 del 2007.

<sup>59</sup> Incluse le autorizzazioni correlate agli operatori terminalisti titolari di concessione demaniale ex art. 18 della l. n. 84 del 1994.

<sup>60</sup> L'art. 15 della l. 28 gennaio 1994, n. 84 prevede l'istituzione di una Commissione consultiva composta da rappresentanti dei lavoratori e delle imprese cui ha attribuito il ruolo di organo consultivo in ordine "al rilascio, alla sospensione o alla revoca delle autorizzazioni e delle concessioni di cui rispettivamente agli artt. 16 e 18 nonché alla organizzazione del lavoro in porto, agli organici delle imprese, all'avviamento della manodopera ed alla formazione professionale dei lavoratori".

Rispetto alla pianificazione autorizzatoria illustrata nella tabella n. 16, su un massimo di 21 sono stati autorizzati allo svolgimento delle operazioni portuali rispettivamente n. 10 soggetti (n. 7 nel 2015), all'esecuzione di servizi portuali n. 9 soggetti (n. 11 nel 2015). Sono state, tra le altre, rilasciate due concessioni ai sensi dell'articolo 18 della l. n. 84 del 1994, di due superfici di aree e banchine rispettivamente di 1.558 mila mq e di 268 mila mq per la realizzazione e il mantenimento di due *terminal transhipment* di contenitori e autoveicoli che sono strategiche per l'attività del porto per valore e rilevanza.

#### 5.4 Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali ed opere di grande infrastrutturazione.

Le seguenti tabelle riportano l'elenco dei lavori svolti nel biennio 2015-2016 per opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni dell'AP.

**Tabella 17. Lavori manutenzione ordinaria e straordinaria 2015**

Oggetto	Importi
Salpamento e dislocamento a terra dei massi naturali presenti	39.000,00
Apposizione targhette numerate sulla recinzione portuale del	6.000,00
Sistemazione recinti di protezione dei quadri elettrici di	1.500,00
Fornitura e posa in opera 50 lampade alogene GE M36 o	1.000,00
Servizio pulizia straordinaria, trasporto e smaltimento rifiuti	4.850,00
Sistemazione e ripristino illuminazione pubblica nel Porto di	10.126,00
Realizzazione posa in opera di n. 3 passerelle fisse -	9.900,00
Sostituzione del pavimento in multistrato nel locale Shelter	4.880,00
Fornitura e posa in opera di una cisterna d'accumulo d'acqua	2.135,00
Riparazione della gru meccanica ubicata presso la radice	2.440,00
lavori di Sistemazione e messa a norma fanali rosso e verde	2.800,00
Servizio trimestrale prelievo, trasporto e smaltimento rifiuti	1.756,00
Servizio per il trattamento di palme presenti in ambito	3.172,00
Sistemazione e ripristino dei fanali d'ingresso al Porto di Palmi	317,00
Servizio di raccolta rifiuti e spazzamento meccanico nell'area del	1.366,00
Taglio erba, arbusti, pulizia strade principali negli stabilimenti	9.662,00
Riparazione di segnalamenti marittimi, linee di pubblica	3.416,00
Servizio di derattizzazione presso i locali della Port security del	1.024,00
Ripristino dei segnalamenti marittimi del Porto di Gioia Tauro	2.000,00
Sistemazione e ripristino illuminazione pubblica nel Porto di	8.000,00
Manutenzione ordinaria, ripristino impianti illuminazione	3.500,00
Esecuzione calcolo volumi escavo, elaborazione dati	2.440,00
Manutenzione linea illuminazione pubblica viabilità	8.000,00
Manutenzione recinzione portuale nel Porto di Gioia Tauro	19.980,00
Manutenzione impianti illuminazione stradale nelle aree del	7.100,00
Riparazione e manutenzione dei segnalamenti marittimi PEL	5.000,00
Fornitura e posa in opera di cartellonistica stradale aggiuntiva	5.000,00
Esecuzione campagna di carotaggi per la caratterizzazione dei	28.060,00
Servizio di manutenzione di n° 10 climatizzatori nei locali della	847,00
Riparazione, ripristino linea pubblica illuminazione darsena	9.680,00
Esecuzione campagna rilievi sismo-acustici mediante sistema	9.600,00
Lavori di sistemazione e ripristino dei fanali d'ingresso al Porto	800,00
Riparazione, manutenzione, segnalamenti PEL, linea elettrica	3.294,00
Rilievi batimetrici mediante sistema multi-beam dell'intero	7.000,00
Manutenzione per il ripristino dell'impianto in media tensione	10.500,00
Servizio di pulizia dell'erba lungo il perimetro dell'area portuale	5.551,00
Sistemazione e ripristino illuminazione pubblica nel Porto di	1.830,00
<b>TOTALE</b>	<b>243.526,00</b>

Fonte: AP.

Tra i lavori di manutenzione ordinaria del 2016 si registra un grande incremento dovuto, quasi interamente, all'appalto per la fornitura "chiavi in mano" di un "Sistema di Ispezione *Scanner Mobile* non invasivo" per la gestione del traffico dei *container*.

**Tabella 18. Lavori manutenzione ordinaria e straordinaria 2016**

Oggetto	Importi
Fornitura e posa in opera dei segnalamenti marittimi tipo PEL (Port Entry Light) del Porto di Gioia Tauro	94.468,00
Lavori di manutenzione del Gate d'ingresso al Porto di Gioia Tauro	58.301,29
Manutenzione della recinzione portuale doganale" posta sul muro paraonde del Porto di Gioia Tauro	98.208,96
Appalto per la fornitura chiavi in mano di un "Sistema di Ispezione <i>scanner mobile</i> non invasivo"	1.501.800,00
Fornitura di n. 4 passerelle in alluminio e relative scalette	14.000,00
Fornitura, installazione e configurazione Anemometro Molo sud e conseguente interfacciamento con anemometro	11.346,00
Lavori di sistemazione degli impianti di pubblica illuminazione nella darsena di servizio del Porto di Gioia Tauro	1.525,00
Lavori di manutenzione degli impianti elettrici e di climatizzazione al <i>gate</i> del porto di Gioia Tauro	2.135,00
Servizio di pulizia e taglio erba, nella darsena di servizio del porto di Gioia Tauro, lungo la fascia di sicurezza della recinzione e lungo tutte le strade nell'area portuale di Gioia Tauro	18.300,00
Rilievo batimetrico di tipo <i>multi-beam</i> in aderenza alle banchine portuali per una fascia di 50 metri e successivo rilievo di seconda pianta delle aree livellate	7.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria delle barre d'ingresso al <i>gate</i> del porto di Gioia Tauro	5.612,00
Servizio di raccolta rifiuti, taglio erba e spazzamento meccanico nell'area del Porto di Palmi	5.563,20
Servizio trimestrale prelievo, trasporto smaltimento rifiuti speciali isole ecologiche nei Porti di Palmi e Gioia Tauro	1.976,40
Lavori di ripristino dei segnalamenti marittimi PEL e fanale verde d'ingresso al Porto di Gioia Tauro	1.464,00
Lavori di manutenzione dell'impianto idrico alla sede dell'Autorità Portuale	493,20
Lavori di realizzazione di segnaletica orizzontale adiacente l'ingresso del terminal MCT nel Porto di Gioia Tauro	647,82
Lavori di ripristino dei segnalamenti marittimi PEL e fanale verde d'ingresso al Porto di Gioia Tauro	1.464,00
Lavori di ripristino dell'impianto idrico della Caserma Guardia di Finanza di San Ferdinando sita all'interno del porto	1.342,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.825.647</b>

Fonte: AP

Nella tabella seguente si dà conto del rispetto dei limiti di spesa per manutenzioni e dell'avvenuto riversamento delle somme al bilancio dello Stato, come certificato dal Collegio dei revisori dei conti.

**Tabella 19. Prospetto dimostrativo del rispetto dei limiti di spesa per manutenzione immobili.**

Spese di manutenzione degli immobili utilizzati (art. 2 commi 618-623 l. 244 del 2007 come modificato dall'art.3 l. 30luglio n. 122)				
		2014	2015	2016
a) Numero degli immobili		9	9	9
b) Valore degli immobili		4.780.044	4.684.443	4.590.575
c) Limite di spese (2%)		95.600	93.689	91.811
Spesa effettuata	per manutenzione ordinaria	21.960	387	6.995
	per manutenzione straordinaria	0	0	0
	<b>in totale</b>	<b>21.960</b>	<b>387</b>	<b>6.995</b>
e) Spesa effettuata nel 2007	per manutenzione ordinaria	17.558	17.558	17.558
	per manutenzione straordinaria	113.700	113.700	113.700
	<b>in totale</b>	<b>131.258</b>	<b>131.258</b>	<b>131.258</b>
Eventuale differenza da versare al bilancio dello Stato entro il 30 giugno (e-c)		<b>35.658</b>	<b>131.258</b>	<b>39.447</b>

Fonte: AP.

Per quanto attiene ai lavori di grande infrastrutturazione si riportano, di seguito, le schede fornite dall'AP, nelle Relazioni sull'attività promozionale e nella relazione sulla gestione. L'importo totale, così come i vari parziali, riportati in tabella, non vanno riferiti al solo 2016 data la natura dei lavori

che prevedono tempi di realizzazione che abbracciano più esercizi; i dati forniscono un quadro generale del fenomeno in esame. Una visione più dettagliata è fornita dall'Ente nel Programma triennale delle opere pubbliche (prospetto non inserito in questa relazione) in cui sono riportati i periodi di realizzazione delle opere (data di inizio e fine lavori), la natura dei finanziamenti (pubblici o privati) e gli importi stanziati effettivamente per ciascun esercizio.



**Tabella 20. Lavori di grande infrastrutturazione al 31 dicembre 2016**

N	Descrizione intervento	Fonte di finanziamento	Data aggiudicazione e lavori	Data inizio lavori	Data di fine lavori	Tipo di gara	Costo lavori aggiudicati	Perizia di variante o suppletiva	Costo totale lavori	Stato avanzamento lavori	collaudo
1	Adeguamento strutturale banchina di levante del tratto "D" e realizzazione della terza via di corsa.	35.10 mln di euro di cui 19.31 milioni di euro PON 2007/2013 5,54 mln di euro PAC 10,10 mln di euro MIT	15.03.2012	29.07.2013		Procedura aperta art. 55 del d.lgs. 163 del 2006 criterio offerta econom. più vantaggiosa art. 83 del d.lgs. 163 del 2006	24.690.451,12	Importo di perizia di variante tecnica e suppletiva del 22.04.2015 26.397.848,91 euro	26.397.848,91	24.461.198,85	
2	Lavori di regolarizzazione dei fondali del bacino di evoluzione sud e del canale portuale — Porto di Gioia Tauro	5 mln di euro PON Reti e Mobilità 2007/2013	31.07.2014	10 03 2015	28.05.2015	Procedura aperta art. 53, c. 2 lett. a) e art. 55 co.. 5 e 82 d.lgs.	3.616.378,02	Perizia di variante senza aumento di importo	3.616.378,02	3.616.378,02	30.06.2015
3	Porto di Gioia Tauro: Adeguamento del tratto di banchina nord esistente ai nuovi tratti di banchina nord in fase di esecuzione e relativo approfondimento dei fondali	6,97 mln di euro di cui 147 mln di euro con risorse PON Reti e Mobilità di cui 2007/2013 ed euro 5,50 mln di euro con fondi nuova programmaz. 2014/2020.	19.09.2014	06.10.2015		Procedura aperta art. 55 d.lgs. 163 del 2006 criterio offerta econom. più vantaggiosa art. 83 del d.lgs. 163 del 2006	5.322.974,70		5.322.974,70	4.270.406,93	
4	Porto di Gioia Tauro: Completamento viabilità comparto nord - Viabilità	20 mln di euro di cui 1,82 mln di euro con risorse PON Reti e Mobilità 2007/2013 ed e 18,17 mln di euro con i fondi della nuova programmazione 2014/2020.	29.05.2014	16.10.2015		Procedura aperta art. 55 d.lgs 163 del 2006 criterio offerta econom. più vantaggiosa art. 83 del d.lgs. 163 del 2006	11.435.385,02	Perizia di variante tecnica e suppletiva per un maggiore importo di 97.272,73 Approvata il 20.10.2016	11.532.657,75	8.834.218,16	
5	Ripristino e di adeguamento normativo impianto di illuminazione aree portuali e di alimentaz. segnali marittimi nel porto di Corigliano	599.967,09 euro Bilancio dell'Ente	03.07.2014	20.04.2015	26.02.2016	Procedura aperta art. 53, c. 2 lett. a) e art. 55 co.. 5 e 82 d.lgs. 163 del 2006	383.40034		382.922,22	382.922,22	10.03.2016

N	Descrizione intervento	Fonte di finanziamento	Data aggiudicazione lavori	Data inizio lavori	Data di fine lavori	Tipo di gara	Costo lavori aggiudicati	Perizia di variante o suppletiva	Costo totale lavori	Stato avanzamento lavori	collaudo
6	"Lavori di straordinaria manutenzione della benna al piede del molo nord"	2,65 mln di euro Bilancio dell'Ente	28.11.2013	20.01.2016		Procedura aperta art. 53, c. 2 lett. a) e art. 55 co. 5 e 82 d.lgs. 163 del 2006	1,67 mln di euro		1,67 mln di euro	766 mila euro	
7	"Realizzazione di una piattaforma integrata di servizi mirata a offrire agli utenti e agli operatori del porto di Gioia Tauro una vasta gamma di servizi informativi ad alto valore aggiunto"	10 mln di euro Finanziamento MIT	02.10.2014	Lavori non iniziati		Procedura aperta ai sensi art. 55 d.lgs. 163 del 2006 criterio offerta econom. più vantaggiosa	8,17 mln di euro		8,17 mln di euro		
8	"Completamento delle reti antincendio, idrica e di raccolta delle acque bianche con impianto di trattamento acque di prima pioggia" - Porto di Corigliano	1 mln di euro Bilancio dell'Ente	28.03.2014	13.07.2015		Procedura aperta ai sensi degli art. 53, c. 2 lett. a) e art. 55 c. 5 e 82 del d.lgs. n. 163 del 2006	651 mila euro		651 mila euro		
9	"Realizzazione capannone industriale nella Zona Franca del porto di Gioia Tauro ex Isotta Fraschini"	16,5 mln di euro Finanziamento MIT	20.02.2013	Lavori non iniziati.		Procedura aperta ai sensi d.lgs. 163 del 2006 criterio offerta econom. più vantaggiosa art. 83 del d.lgs. 163 del 2006	10,94 mln di euro		10,94 mln di euro		
10	"Lavori di Manutenzione del Gate d'ingresso al Porto di Gioia Tauro"	39.886,62 Bilancio Ente							39.886,62;	39.886,62;	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

Sempre con riferimento alle opere di grande infrastrutturazione l'AP ha, inoltre, evidenziato che mediante *project financing* è attualmente in corso di realizzazione il nuovo terminal intermodale del porto di Gioia Tauro per un importo complessivo di 40 milioni di euro, coperto per 20 milioni con fondi pubblici e 20 milioni con fondi privati.

La tabella seguente illustra le opere finanziate con i fondi comunitari (2007/2013) evidenziando gli importi rendicontati al 31 dicembre 2015 data di chiusura definitiva della suddetta programmazione comunitaria.

**Tabella 21. Opere finanziate con fondi comunitari (2007-2013)**

Descrizione intervento	Fonte di finanziamento	Importo rendicontato PON 2007/2013
Adeguamento strutturale banchina levante e realizzazione terza via di corsa	(35,1 mln euro: 19,3 mln di euro PON 2007/2013, 5,5 mln di euro PAC e 10,1 mln di euro dal MIT	19,1 mln di euro
Lavori di regolarizzazione dei fondali del bacino di evoluzione sud e del canale portuale	5 mln di euro PON Reti e Mobilità 2007/2013	euro 3,6 mln di euro
Adeguamento del tratto di banchina nord e relativo approfondimento dei fondali	6,9 mln di euro: 1,4 mln PON 2007/2013, 5,5 mln di euro nuova programmazione 2014/2020.	1,5 mln di euro
Completamento viabilità comparto nord	20 mln euro: 1,8 mln di euro risorse PON 2007/2013 e 18,1 mln di euro fondi della nuova programmazione 2014/2020	euro 1,8 mln di euro

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

L'AP ha evidenziato che la criticità maggiore nella gestione di tali fondi, è stata determinata dal ritardo nella sottoscrizione dell'APQ, avvenuta solo ad ottobre 2010, per cui si è potuto dare seguito a tutte le attività legate all'appalto, comprese le progettazioni, solo nell'anno 2011. Altri impedimenti sono derivati dai ricorsi al TAR attivati da parte di alcune ditte partecipanti alla procedura di gara in riferimento alla fase di aggiudicazione dei lavori.

L'AP, per quanto attiene, al nuovo ciclo di programmazione delle risorse comunitarie 2014/2020, ha evidenziato che, alla data odierna, non sono ancora stati definiti tra la Regione Calabria e il MIT i nuovi interventi da finanziare con i fondi PON.

## 5.5 Spese per prestazioni istituzionali

Le uscite per prestazioni istituzionali comprendono le forniture effettuate da terzi per la gestione di servizi comuni in ambito portuale e per la promozione dell'attività stessa. Tra le voci più rilevanti di questa categoria vi sono le spese per: il servizio di pulizia e di illuminazione delle parti comuni, la manutenzione ordinaria, l'attività promozionale e la security portuale. Il dettaglio della categoria uscite per prestazioni istituzionali è il seguente:

**Tabella 22. Uscite per erogazione servizi generali e attività promozionali.**

Uscite per prestazioni istituzionali (1.1.02.01)	2014	2015	Variazione Assoluta '15/'14	Δ % '15/'14	2016	Variazione Assoluta '16/'15	Δ % '16/'15	Incid. %
Prestazione di terzi per la gestione dei servizi portuali - spese per utenze portuali varie	1.087.004,60	1.142.673,83	55.669,23	5,12	1.129.131,42	-13.542,41	-1,19	54,88
Prestazioni di terzi per manutenzioni ordinarie delle parti comuni con fondi propri	508.983,72	349.361,87	-159.621,85	-31,36	289.598,82	-59.763,05	-17,11	14,07
Prestazioni di terzi per studi ed opere di pianificazione	100.750,00	315,00	-100.435,00	-99,69	537.938,00	537.623,00	170,67 3,97	26,14
Spese promozionali e di propaganda	123.574,24	83.959,14	-39.615,10	-32,06	99.382,22	15.423,08	18,37	4,83
Spese connesse all'attività di sicurezza portuale	-	5.473,88	-	-	1.574,97	-3.898,91	-71,23	0,08
<b>Totale categoria</b>	<b>1.820.312,56</b>	<b>1.581.783,72</b>	<b>-238.528,84</b>	<b>-13,10</b>	<b>2.057.625,43</b>	<b>475.841,71</b>	<b>30,08</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

Le uscite per prestazioni istituzionali sono in diminuzione del 13 per cento nel 2015 e in aumento del 30 per cento nel 2016. In particolare: le spese di gestione dei servizi portuali<sup>61</sup> sono in aumento del 5 per cento nel 2015 e in diminuzione dell' 1 per cento nel 2016, le spese per manutenzioni ordinarie delle parti comuni diminuiscono del 31 per cento nel 2015 e del 17 per cento nel 2016<sup>62</sup>, le prestazioni di terzi per studi ed opere di pianificazione diminuiscono nel 2015 fin quasi ad azzerarsi (-99,7 per cento sul 2014) e fanno registrare un nuovo forte incremento (500 mila euro) nel 2016<sup>63</sup>, le spese promozionali<sup>64</sup> subiscono una diminuzione del 32 per cento nel 2015 e un incremento del 18 per cento nel 2016.

<sup>61</sup> Per il 70 per cento hanno riguardato nel 2016 il budget di spesa per il finanziamento delle attività della Gioia Tauro Port security s.r.l. e per la residua parte la fornitura di energia elettrica.

<sup>62</sup> Le prestazioni effettuate nel 2016 hanno riguardato, in particolare, il rifacimento della pavimentazione della tensostruttura nel Porto di Crotona (31 mila euro), i servizi di pulizia e manutenzione del verde, la raccolta dei rifiuti, il rifacimento delle guardiole del servizio del personale di security portuale presso il varco del Molo sottoflutto.

<sup>63</sup> A causa dell'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di adeguamento tecnico funzionale della banchina di ponente.

<sup>64</sup> Nel biennio in esame l'AP ha partecipato, in particolare, ai seguenti eventi: "Fruit Logistica 2015" di Berlino dal 4 al 6 febbraio 2015 e, al fine di promuovere i porti di Crotona e Corigliano Calabro, la partecipazione alla quinta edizione di "Italian Cruise Day" che

Nella tabella seguente si dà conto del rispetto dei limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza come certificate dal Collegio dei revisori dei conti e dell'avvenuto riversamento delle somme al bilancio dello Stato.

**Tabella 23. Rispetto limiti per spese di rappresentanza.**

Spese per convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, l. 122 del 2010)	2014	2015	2016
a) Spesa 2009	19.518	19.518	19.518
b) Limite di spesa (max 20%)	3.904	3.904	3.904
c) Spese effettuata	0	5.342	2.112
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	<b>15.614</b>	<b>15.614</b>	<b>15.614</b>

Fonte: AP.

Nella tabella seguente si dà conto del rispetto dei limiti di spesa per consumi intermedi come certificate dal Collegio dei revisori dei conti e dell'avvenuto riversamento delle somme al bilancio dello Stato.

**Tabella 24. Rispetto dei limiti spesa previsti per i consumi intermedi**

Spese per consumi intermedi categoria I.1.3 (art. 8 c. 3 l. n. 135 del 2012)	2014	2015	2016
a) Spesa prevista nel 2012	877.623	877.623	877.623
b) Spesa sostenuta nel 2010	522.109	522.109	522.109
c) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 30/06 pari al 10% della spesa sostenuta nel 2010 (2) € 52.211	<b>78.316</b>	<b>78.316</b>	<b>78.316</b>
d) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 30/03 pari al 5% della spesa sostenuta nel 2010 (2) € 26.105			
d) Limite di spesa (a-c)	<b>799.307</b>	<b>799.307</b>	<b>799.307</b>
e) Spesa effettuata	<b>597.990</b>	<b>434.379</b>	<b>472.199</b>
Spese per acquisto di mobili ed arredi (art. 1 commi 141 del 142 l. n. 228 del 2012)	2014	2015	2016
a) Spesa media 2010 del 2011	<b>9.032</b>	<b>9.032</b>	<b>9.032</b>
b) Limite di spesa (20% spesa media 2010 e 2011)	<b>1.806</b>	<b>1.806</b>	<b>1.806</b>
c) Spesa effettuata	<b>0</b>	<b>1.171</b>	<b>0</b>
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	<b>7.225</b>	<b>7.225</b>	<b>7.225</b>

Fonte: AP.

si è tenuta a Civitavecchia dal 2 al 3 ottobre 2015 ed al "Seatrade Europe" che si è tenuto ad Amburgo dal 27 al 29 settembre 2015, Fruit Logistica – Berlino Germania - 3-5 febbraio 2016 - (settore commerciale – porto di Gioia Tauro); Seatrade Cruise Global - Miami del Fort Lauderdale - Usa – 14 del 17 marzo 2016 - (settore crociere – porti Crotone, Corigliano Calabro e Palmi); Transport Logistics – Shanghai/Cina - 17-19 giugno 2016 - (settore logistica – *transshipment* – porto di Gioia Tauro); Seatrade Cruise Med - Santa Cruz, Tenerife Spagna – 21 – 23 settembre 2016 - (settore crociere porti di Crotone, Corigliano Calabro e Palmi).

## 5.6 Traffico portuale

L'elevata specializzazione nel *transshipment* ha consentito al Porto di Gioia Tauro di diventare uno snodo fondamentale nel traffico di merce trasportata a mezzo *container* nel Mediterraneo. Come rilevato dal Dipartimento per programmazione economica, Gioia Tauro era, nel 2005, il primo porto per *container* del Mediterraneo, mentre nel 2011 in un contesto di crisi dei porti nazionali è sceso al quarto posto e nel 2015 all'ottavo posto<sup>65</sup>. I volumi dei traffici delle merci nel 2016 registrano un incremento sull'esercizio precedente.

In particolare i *container*, che costituiscono il mercato di riferimento del Porto, fanno registrare rispettivamente un decremento nel 2015 passando da 2.969.802 TEU<sup>66</sup> nel 2014 a 2.546.805 TEU e un parziale recupero nel 2016 (2.797.070 TEU). Gli arrivi delle navi presso il terminal contenitori fanno registrare un *trend* in crescita, passando da 1427 del 2015 a 1498 navi nel 2016. Il settore auto, al contrario, fa registrare una diminuzione dei volumi movimentati che passano da 62.199 unità a 21.554 unità<sup>67</sup>.

L'AP ha evidenziato, per favorire lo sviluppo economico e occupazionale del territorio, l'esigenza di diversificare le attività portuali e di affiancare, alla spiccata vocazione di *transshipment*, anche quella di *hub* portuale dotato di moderni servizi di logistica, al fine di creare le condizioni per moltiplicare il traffico merci da e verso l'entroterra.

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico mercantile registrato nel porto di Gioia Tauro nel corso degli esercizi di riferimento.

---

<sup>65</sup> Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica – Ufficio interventi infrastrutturali, Iniziativa di studio sulla portualità italiana, Secondo Rapporto 2016. I primi tre porti italiani registrano oggi un traffico container inferiore sia ai primi tre porti spagnoli, sia ai primi tre porti nordafricani, evidenziando una significativa perdita di competitività anche rispetto a porti come il Pireo in Grecia, che ha quasi moltiplicato per quattro il numero di Teu movimentati (da 864.000 nel 2010 a 3,33 milioni nel 2015) grazie all'arrivo nell'estate del 2010 di nuovi gestori cinesi (COSCO). Anche il porto maltese di Marsaxlokk ha raddoppiato la movimentazione di container tra il 2006 e il 2015, superando i 3 milioni di TEU. i contenitori rappresentavano nel 2013 il 18 per cento del peso dell'intercambio di merci nei porti italiani secondo i dati Istat.

<sup>66</sup> TEU è l'acronimo di *twenty-foot equivalent unit*, ed è la misura standard di volume nel trasporto dei container ISO.

<sup>67</sup> Nota Commissario AP del 24 gennaio 2017. Da quanto comunicato dall'AP a novembre del 2017 il traffico dei contenitori movimentati è diminuito a 2.274.779 TEU facendo registrare un forte decremento rispetto al novembre 2016 (2.555.407 TEU) con una riduzione di 280.628. Tale risultato, di molto al di sotto del Piano di attività della società concessionaria, che prevedeva un incremento della capacità di stoccaggio del *terminal* pari a 4,5 milioni di TEU, se confermato, farebbe perdere al porto di Gioia Tauro il primato di movimentazione di contenitori a livello nazionale a vantaggio dei porti di Trieste e Genova.

**Tabella 25. Movimentazione merci**

<b>Descrizione</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>'16/15%</b>
Rinfuse liquide:	0	473.159	870.000	83,87
Petrolio grezzo	-	-	-	
Petrolio raffinato	-	-	-	
Gas	-	-	-	
Altre rinfuse liquide		473.159	870.000	83,87
<b>Totali Rinfuse liquide:</b>	<b>0</b>	<b>473.159</b>	<b>870.000</b>	<b>83,87</b>
Rinfuse solide	65.448	511.722	537.678	5,07
Cereali		28.853	29.227	1,30
Mangimi	-	-	-	
Carbone	-	-	-	-100,00
Minerali	-	5.410	25.248	366,69
fertilizzanti	-	1.000	13.800	1280,00
altre rinfuse solide	-	-	-	-0,79
<b>Totali Rinfuse solide:</b>	<b>65.448</b>	<b>511.722</b>	<b>537.678</b>	<b>5,07</b>
<b>Totale merci alla rinfusa:</b>	<b>-</b>	<b>984.881</b>	<b>1.407.678</b>	<b>83,87</b>
Merci varie in colli di cui:	-	33.790.954,56	37.190.901	-
Contenitori	-	33.790.954,56	37.166.431	-
ro-ro	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-
<b>Totale merci movimentate:</b>	<b>65.448</b>	<b>33.790.954,56</b>	<b>37.190.901</b>	<b>83,87</b>
<b>N° contenitori T.E.U.</b>	<b>2.969.802,00</b>	<b>2.546.805</b>	<b>2.797.070</b>	<b>9,83</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

## 6. RISULTATI DELLA GESTIONE

I conti consuntivi degli esercizi 2015 e 2016 sono stati redatti in conformità al regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale del 28 settembre 2007 ed approvato dal Ministero vigilante in data 21 luglio 2014.

Ai sensi dell'art. 36 del richiamato regolamento, il rendiconto è costituito dal conto del bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Al rendiconto sono allegati: la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del Collegio dei revisori.

Nella tabella che segue sono indicate le date dei provvedimenti di approvazione dei conti consuntivi 2015 e 2016, esitati dal Comitato portuale e dai Ministeri vigilanti.

**Tabella 26. Date approvazione rendiconto generale**

	Comitato Portuale	MEF	MIT
2015	Delib. n. 94 del 26 maggio 2016	Nota n. 67067 del 9 agosto 2016	Nota n. 23774 del 2 settembre 2016
2016	Nota n. 106 del 27 giugno 2017	Nota n. 161445 del 7 agosto 2017	Nota n. 23428 del 28 agosto 2017

Il MEF, nelle citate note di approvazione dei rendiconti dell'AP, ha rilevato talune criticità nella classificazione dei bilanci dell'Ente, articolato per Missioni e Programmi. In particolare, è stato rilevato che la percentuale di spesa imputata alla missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" è apparsa troppo elevata e si è rammentato che in detta missione devono essere accolte solo le spese di carattere generale che non possono essere imputate direttamente alla missione principale. È stato, infine, rilevato il disallineamento per talune missioni e programmi tra le somme computate in conto competenza e in conto cassa.

### 6.1 Dati significativi della gestione

Prima di procedere all'analisi delle situazioni finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, si ritiene opportuno esporre, nel prospetto seguente, i saldi contabili più significativi posti a raffronto con quelli dei precedenti esercizi.

**Tabella 27. Risultati della gestione con variazioni percentuali**

	2014	2015	2016	% 16/15
Avanzo/Disavanzo di competenza	9.725.042,40	4.852.286,75	3.865.113,86	-20,34
Saldo di parte corrente	9.848.925,91	4.941.971,17	6.376.656,18	29,03
Saldo di parte capitale	-83.172,92	-89.684,42	-2.485.251,60	2.671,11
Avanzo/Disavanzo economico	9.265.911,02	4.883.394,40	9.560.657,41	95,78
Avanzo/Disavanzo di amministrazione	53.836.423,00	58.880.669,01	66.145.644,68	12,34
Patrimonio netto	55.637.061,00	60.520.455,70	70.081.113,11	15,80
Consistenza di cassa al 31/12	115.308.773,36	105.965.570,15	121.356.806,54	14,52

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.



Si registra la crescita costante del patrimonio netto che, alla chiusura dell'esercizio dell'anno 2016, supera i 70 milioni di euro. Si rileva, altresì, una considerevole consistenza di cassa, per oltre 121 milioni euro. Va, inoltre, sottolineata l'ingente massa di residui attivi, di cui si parlerà più puntualmente in seguito, per i quali, secondo il parere dei revisori espresso nel giugno 2017, sarebbe opportuno un più approfondito riaccertamento straordinario, che ne verifichi la consistenza, importi.

## 6.2 Entrate accertate e spese impegnate. Dati aggregati

Nella seguente tabella sono indicati i dati aggregati risultanti dai rendiconti finanziari 2015 e 2016 confrontati con quelli dell'esercizio 2014.

**Tabella 28. Rendiconto finanziario – dati aggregati**

	2014	2015	Variazione % 15/14	2016	Variazione % 16/15
<b>Entrate</b>					
Correnti	19.495.581,13	17.728.494,89	-9,06	15.141.824,32	-14,59
In conto capitale	2.435.665,51	1.849.148,09	-24,08	5.844.881,62	216,09
Partite di giro	1.104.215,08	863.527,89	-21,80	1.140.422,63	32,07
<b>Totale</b>	<b>23.035.461,72</b>	<b>20.441.170,87</b>	<b>-11,26</b>	<b>22.127.128,57</b>	<b>8,25</b>
<b>Spese</b>					
Correnti	9.687.365,81	12.786.523,72	31,99	8.765.158,14	-31,45
In conto capitale	2.518.838,43	1.938.832,51	-23,03	8.356.423,94	331,00
Partite di giro	1.104.215,08	863.527,89	-21,80	1.140.422,63	32,07
<b>Totale</b>	<b>13.310.419,32</b>	<b>15.588.884,12</b>	<b>17,12</b>	<b>18.262.004,71</b>	<b>17,15</b>
<b>Avanzo di competenza</b>	<b>9.725.042,40</b>	<b>4.852.286,75</b>	<b>-50,11</b>	<b>3.865.123,86</b>	<b>-20,34</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

Nel 2015 l'avanzo di competenza è pari a 4,85 milioni di euro, in diminuzione del 50 per cento rispetto ai 9,72 milioni dell'esercizio precedente, diminuzione che si conferma anche nel 2016 superiore del 20 per cento, con un avanzo pari a 3,86 milioni di euro. Il totale delle entrate, grazie a quelle in conto capitale, aumenta nel 2016 dell'8,25 per cento, passando dai 20,44 milioni del 2015 ai 22,12 milioni del 2016, così come pure il totale delle spese (17,12 per cento sul 2014 e 17,15 per cento sul 2015) che però registrano coerenti contrazioni in quelle correnti in percentuale doppia rispetto alla diminuzione delle entrate correnti.

Le entrate correnti diminuiscono del 9 per cento tra il 2014 e il 2015 e del 14 per cento tra il 2015 e il 2016. Le entrate in conto capitale, dopo essere risultate in diminuzione nel 2015 (-24 per cento) risultano in forte crescita nel 2016, passando da 1,84 milioni a 5,84 milioni (216 per cento sul 2015), a causa dell'erogazione dello Stato a titolo di fondo perequativo per le manutenzioni straordinarie. La spesa corrente, pari a 12,78 milioni nel 2015, risulta in aumento del 32 per cento sul 2014 e in diminuzione del 31,45 per cento nel 2016 attestandosi a 8,76 milioni di euro.

La spesa in conto capitale diminuisce del 23 per cento nel 2015 (1,93 milioni di euro) per poi crescere in maniera significativa nel 2016 (8,35 milioni di euro) coerentemente con l'entrata in conto capitale.

## 6.3 Entrate

La tabella che segue riporta i dati relativi alle entrate, tratti dai rendiconti finanziari 2015 e 2016 posti a raffronto con l'esercizio 2014.

**Tabella 29. Rendiconto finanziario – Entrate**

Titolo I - Entrate correnti - accertamenti	2014	2015	Var. ass. 15/14	Var.% 15/14	2016	Var. ass. 15/14	Var.% 16/15
<b>Entrate proprie dell'Autorità portuale</b>							
Entrate proprie	16.528.777,62	11.504.206,27	-5.024.571,35	-30,40	12.286.272,81	782.066,54	6,80
<b>Totale</b>	<b>16.528.777,62</b>	<b>11.504.206,27</b>	<b>-5.024.571,35</b>	<b>-30,40</b>	<b>12.286.272,81</b>	<b>782.066,54</b>	<b>6,80</b>
<b>Entrate derivanti da trasferimenti</b>							
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato	0,00	3.538,00	3.538,00		0,00	-3.538,00	0,00
Entrate derivanti da trasferimenti da parte della Regione	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00		0,00	-3.000.000,00	0,00
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di Comuni e Province	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di altri enti pubblici	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>3.003.538,00</b>	<b>3.003.538,00</b>	<b>-</b>	<b>0,00</b>	<b>-3.003.538,00</b>	
<b>Altre entrate</b>							
Entrate da vendita di beni e servizi	87.322,80	68.665,39	-18.657,41	-21,37	98.704,46	30.039,07	43,75
Redditi e proventi patrimoniali	2.790.490,33	2.809.937,81	19.447,48	0,70	2.576.462,94	-233.474,87	-8,31
Poste correttive e compensative di uscite correnti	2.114,39	281.413,87	279.299,48	13.209,46	180.213,29	-101.200,58	-35,96
Entrate non classificabili in altre voci	86.875,99	60.731,55	-26.144,44	-30,09	170,82	-60.560,73	-99,72
<b>Totale</b>	<b>2.966.803,51</b>	<b>3.220.748,62</b>	<b>253.945,11</b>	<b>8,56</b>	<b>2.855.551,51</b>	<b>-365.197,11</b>	<b>-11,34</b>
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>19.495.581,13</b>	<b>17.728.492,89</b>	<b>-1.767.088,24</b>	<b>-9,06</b>	<b>15.141.824,32</b>	<b>-2.586.668,57</b>	<b>-14,59</b>
<b>Titolo II - Entrate in conto capitale</b>							
<b>Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti</b>							
Alienazione di immobili e diritti reali	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Realizzo valori mobiliari	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Riscossioni di crediti	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Entrate derivanti da trasferimento in conto capitale</b>							
Trasferimenti dallo Stato	2.435.665,51	1.849.148,09	-586.517,42	-24,08	5.844.881,62	3.995.733,53	216,09
<b>Totale</b>	<b>2.435.665,51</b>	<b>1.849.148,09</b>	<b>-586.517,42</b>	<b>-24,08</b>	<b>5.844.881,62</b>	<b>3.995.733,53</b>	<b>216,09</b>
<b>Accensione di prestiti</b>							
Accensione di prestiti	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Assunzione di altri debiti finanziari	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
Emissione di obbligazioni	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>2.435.665,51</b>	<b>1.849.148,09</b>	<b>-586.517,42</b>	<b>-24,08</b>	<b>5.844.881,62</b>	<b>3.995.733,53</b>	<b>216,09</b>
<b>Totale titoli I – II</b>	<b>21.931.246,64</b>	<b>19.577.640,98</b>	<b>-2.353.605,66</b>	<b>-10,73</b>	<b>20.986.705,94</b>	<b>1.409.064,96</b>	<b>7,20</b>
<b>Totale titolo III - Partite di giro</b>	<b>1.104.215,08</b>	<b>863.527,89</b>	<b>-240.687,19</b>	<b>-21,80</b>	<b>1.140.422,63</b>	<b>276.894,74</b>	<b>32,07</b>
<b>Totale generale Entrate</b>	<b>23.035.461,72</b>	<b>20.441.168,87</b>	<b>-2.594.292,85</b>	<b>-11,26</b>	<b>22.127.128,57</b>	<b>1.685.959,70</b>	<b>8,25</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

Le entrate correnti risultano in diminuzione, rispettivamente del 9,6 per cento nel 2015 e del 14,6 per cento nel 2016. In particolare, le entrate proprie, dopo la drastica diminuzione registrata nel 2015 (-30,40 per cento sul 2014) si attestano nel 2016 a 12,28 milioni di euro risultando in crescita del 6,8 per cento<sup>68</sup>. La riduzione delle tasse d'ancoraggio<sup>69</sup>, disposte dall'Ente anche per il 2016<sup>70</sup>, ha comportato il formarsi di minori entrate che, tuttavia, sono state bilanciate dalla riduzione delle spese correnti<sup>71</sup>. Le entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi per 68 mila euro registrati nel 2016 sono risultate in linea con gli esercizi precedenti, mentre i redditi ed i proventi patrimoniali (2,57 milioni di euro nel 2016), risultano in diminuzione dell'8 per cento sul 2015. Le poste correttive e compensative di uscite correnti, che passano da 2 mila euro del 2014, a 281 mila euro nel 2015 e a 180 mila euro nel 2016 sono in diminuzione del 36 per cento sull'esercizio precedente. I "redditi e proventi patrimoniali", nei quali sono compresi i canoni demaniali relativi alla concessione di aree destinate ad usi diversi, crescono dello 0,7 per cento nel 2015 (2,8 milioni di euro) e diminuiscono dell'8,31 per cento nel 2016 (2,57 milioni di euro). Le entrate in conto capitale, rappresentate da un'unica voce attinente ai trasferimenti dallo Stato, passano da 2,43 milioni di euro nel 2014 a ben 5,84 milioni nel 2016 con una crescita del 216 per cento (3,9 milioni di euro) sul 2015. Tali somme si riferiscono, come già evidenziato, alle erogazioni dello Stato a titolo di fondo perequativo per le manutenzioni straordinarie. Le partite di giro fanno registrare un decremento del 21 per cento nel 2015 e un incremento del 32 per cento nel 2016.

Si segnala, per il 2016, la mancanza di entrate per trasferimenti regionali che nel 2015 erano pari a 3 milioni di euro quale contributo straordinario per le riduzioni applicate per le tasse di ancoraggio.

---

<sup>68</sup> Le entrate, appena citate, sono composte dai proventi di autorizzazione per operazioni portuali di cui all'art. 16 della l. n. 84 del 1994, dai proventi di autorizzazione di cui all'art. 68 del codice della navigazione, dalla tassa portuale e dalle tasse di ancoraggio regolate dall'art. 1, c. 982 della l. finanziaria 2007. Quest'ultima stabilisce l'attribuzione, a ciascuna Autorità portuale, del gettito della tassa erariale e del gettito delle tasse di ancoraggio a causa della cessazione dell'erogazione dei contributi da parte dello Stato. Lo scopo del provvedimento è quello di attuare un pieno riconoscimento dell'autonomia finanziaria delle AP le quali si trovano nella condizione di dover finanziare, con proprie risorse, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

<sup>69</sup> Ordinanze n. 15 del 17 giugno 2013 e n. 23 del 18 dicembre 2013 con le quali è stato approvato il Regolamento relativo alla riduzione delle tasse d'ancoraggio.

<sup>70</sup> Delibera del Comitato portuale n. 103 del 20 dicembre 2016.

<sup>71</sup> In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5, commi 7-duodecies e 7-terdecies del d.l. n.194 del 2009, convertito dalla l.n.25 del 2010 l'Ente ha ridotto proporzionalmente la spesa corrente così da garantire la copertura alle minori entrate derivanti dalla riduzione delle tasse d'ancoraggio.

## 6.4 Spese

La tabella che segue riporta i dati relativi alle spese tratte dai rendiconti finanziari del 2015 e 2016 posti a raffronto con il 2014.

**Tabella 30. Rendiconto finanziario – Spese**

Titolo I - Uscite correnti	2014	2015	Var. ass. 15/14	Var. % 15/14	2016	Var. ass. 16/15	Var. % 16/15
<b>Funzionamento</b>							
Oneri per gli organi dell'Ente	250.351,04	302.880,13	52.529,09	20,98	280.131,09	-22.749,04	-7,51
Oneri per il personale in servizio	2.037.820,20	2.187.021,56	149.201,36	7,32	2.253.991,46	66.969,90	3,06
Uscite per acquisto beni di consumo	438.020,94	323.917,26	-114.103,68	-26,05	336.279,08	12.361,82	3,82
<b>Totale</b>	<b>2.726.192,18</b>	<b>2.813.818,95</b>	<b>87.626,77</b>	<b>3,21</b>	<b>2.870.401,63</b>	<b>56.582,68</b>	<b>2,01</b>
<b>Interventi diversi</b>							
Uscite per prestazioni istituzionali	1.820.312,56	1.581.783,72	-238.528,84	-13,10	2.057.625,43	475.841,71	30,08
Trasferimenti passive	875.476,26	202.619,00	-672.857,26	-76,86	151.525,00	-51.094,00	-25,22
Poste corrett. compens. entrate correnti	3.800.380,00	7.751.000,44	3.950.620,44	103,95	3.011.672,80	-4.739.327,64	-61,14
<b>Totale</b>	<b>6.496.168,82</b>	<b>9.535.403,16</b>	<b>3.039.234,34</b>	<b>46,79</b>	<b>5.220.823,23</b>	<b>-4.314.579,93</b>	<b>-45,25</b>
<b>Oneri comuni</b>							
Oneri finanziari	16,62	87,02	70,40	423,59	309,57	222,55	255,75
Oneri tributari	161.992,42	167.888,57	5.896,15	3,64	187.042,98	19.154,41	11,41
Spese non classificabili in altre voci	302.995,77	269.326,02	-33.669,75	-11,11	486.590,73	217.264,71	80,67
<b>Totale</b>	<b>465.004,81</b>	<b>437.301,61</b>	<b>-27.703,20</b>	<b>-5,96</b>	<b>673.943,28</b>	<b>236.641,67</b>	<b>54,11</b>
Trattamento quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Liquid. TFR personale cessato da servizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>100,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale uscite correnti</b>	<b>9.687.365,81</b>	<b>12.786.523,72</b>	<b>3.099.157,91</b>	<b>31,99</b>	<b>8.765.168,14</b>	<b>-4.021.355,58</b>	<b>-31,45</b>
<b>Titolo II – Uscite in conto capitale</b>							
<b>Investimenti</b>							
Acquisizione beni uso durevole-opere immobiliari	2.435.665,51	1.849.148,09	-586.517,42	-24,08	8.344.881,62	6.495.733,53	351,28
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	48.988,20	42.205,16	-6.783,04	-13,85	11.542,32	-30.662,84	-72,65
Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Depositi bancari crediti ed altre partecipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	34.184,72	47.479,26	13.294,54	38,89	0,00	-47.479,26	-100,00
<b>Totale</b>	<b>2.518.838,43</b>	<b>1.938.832,51</b>	<b>-580.005,92</b>	<b>-23,03</b>	<b>8.356.423,94</b>	<b>6.417.591,43</b>	<b>331,00</b>
<b>Oneri comuni</b>							
Rimborso di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di anticipazioni passive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione debiti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale uscite in conto capitale</b>	<b>2.518.838,43</b>	<b>1.938.832,51</b>	<b>-580.005,92</b>	<b>-23,03</b>	<b>8.356.423,94</b>	<b>6.417.591,43</b>	<b>331,00</b>
<b>Totale titoli I – II</b>	<b>12.206.204,24</b>	<b>14.725.356,23</b>	<b>2.519.151,99</b>	<b>20,64</b>	<b>17.121.592,08</b>	<b>2.396.235,85</b>	<b>16,27</b>
<b>Totale tit. III - Partite di giro</b>	<b>1.104.215,08</b>	<b>863.527,89</b>	<b>-240.687,19</b>	<b>-21,80</b>	<b>1.140.422,63</b>	<b>276.894,74</b>	<b>32,07</b>
<b>Totale generale Uscite</b>	<b>13.310.419,32</b>	<b>15.588.884,12</b>	<b>2.278.464,80</b>	<b>17,12</b>	<b>18.262.014,71</b>	<b>2.673.130,59</b>	<b>17,15</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

Il totale delle spese risulta in crescita costante sia nel 2015 (17,12 per cento) sia nel 2016 (17,15 per cento). Nel 2016 la diminuzione delle spese correnti (-31 per cento sul 2015 e - 4 milioni di euro) è ampiamente bilanciata dall'aumento delle spese in conto capitale (331 per cento sul 2015 e 6,4 milioni di euro). L'analisi dettagliata dei dati rivela che le spese di funzionamento aumentano del 2,2 per cento nel 2016. In particolare, la voce "oneri per gli organi dell'ente" passa da 250 mila euro nel 2014 a 302.880,13 nel 2015 (20,98 per cento), per poi scendere a 280 mila euro nel 2016 (-7,51%), cifra comunque maggiore rispetto al 2014.

Gli "oneri per il personale in attività di servizio", come ampiamente espresso nell'apposito paragrafo, risultano in aumento sia nel 2015 (7,32 per cento e 2,18 milioni) sia nel 2016 (3 per cento e 2,25 milioni di euro). Le "uscite per acquisto di beni di consumo e servizi" diminuiscono del 26 per cento nel 2015 (da 438 mila euro a 324 mila euro) per poi aumentare del 3,82 per cento nel 2016 (336 mila euro).

Tra le spese per interventi diversi, le uscite per prestazioni istituzionali risultano in diminuzione del 13 per cento nel 2015 e in aumento del 30 per cento nel 2016, i trasferimenti passivi risultano di diminuzione nel biennio rispettivamente del 76 per cento nel 2015 e del 25 per cento nel 2016.

Le poste correttive e compensative di entrate correnti, relative a restituzioni e rimborsi diversi, si attestano a 7,75 milioni di euro nel 2015, con un aumento del 103 per cento sul 2014 (pari a 3,95 milioni di euro), mentre, al contrario, le medesime risultano in diminuzione nel 2016 (61 per cento e 4,73 milioni di euro). Le uscite in conto capitale, dopo una crescita del 5 per cento nel 2014, diminuiscono del 23 per cento nel 2015 per poi far registrare un più marcato aumento nel 2016 da 1,93 milioni di euro a 6,41 milioni di euro, dovuto, in massima parte, all'aumento della voce "acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari", che passa da 1,84 milioni di euro nel 2015 a 8,34 milioni di euro nel 2016. Le spese sostenute nel 2016 si riferiscono essenzialmente ad opere immobiliari e ad investimenti.

## 6.5 Situazione amministrativa e andamento dei residui

Il risultato di amministrazione indica un avanzo pari a 66 milioni di euro, in crescita rispettivamente del 9,37 per cento nel 2015 e 12,34 per cento nel 2016.

**Tabella 31. Situazione amministrativa**

RENDICONTO FINANZIARIO	2014	2015	Var. Ass. 15/14	Var.% 15/14	2016	Var. Ass. 16/15	Var.% 16/15
Consistenza di cassa all'1.1	<b>111.745.406</b>	<b>115.308.773</b>	<b>3.563.367</b>	3,19	<b>105.965.570</b>	<b>-9.343.203</b>	-8,10
Riscossioni							
- in conto competenza	22.078.428	16.255.230	<b>-5.823.198</b>	-26,38	21.309.969	<b>5.054.739</b>	31,10
- in conto residui	4.290.749	1.308.388	<b>-2.982.361</b>	-69,51	19.545.775	<b>18.237.387</b>	1.393,88
	<b>26.369.177</b>	<b>17.563.618</b>	<b>-8.805.559</b>	-33,39	<b>40.855.744</b>	<b>23.292.126</b>	132,62
Pagamenti							
- in conto competenza	5.741.784	5.160.066	<b>-581.718</b>	-10,13	5.368.330	208.264	4,04
- in conto residui	17.064.026	21.746.755	<b>4.682.729</b>	27,44	20.096.178	-1.650.578	-7,59
	<b>22.805.810</b>	<b>26.906.821</b>	<b>4.101.011</b>	17,98	<b>25.464.507</b>	-1.442.314	-5,36
Consistenza di cassa al 31.12	<b>115.308.773</b>	<b>105.965.570</b>	<b>-9.343.203</b>	<b>-8,10</b>	<b>121.356.807</b>	<b>15.391.236</b>	14,52
Residui attivi							
- degli esercizi precedenti	114.648.877	114.123.043	<b>-525.834</b>	-0,46	98.384.098	<b>-15.738.945</b>	-13,79
- dell'esercizio	957.034	4.185.941	<b>3.228.907</b>	337,39	817.160	<b>-3.368.781</b>	-80,48
	<b>115.605.911</b>	<b>118.308.984</b>	<b>2.703.074</b>	2,34	<b>99.201.258</b>	<b>-19.107.726</b>	-16,15
Residui passivi							
- degli esercizi precedenti	169.509.626	154.965.067	-14.544.559	-8,58	141.518.735	-13.446.332	-8,68
- dell'esercizio	7.568.635	10.428.818	2.860.183	37,79	12.893.685	2.464.867	23,64
	<b>177.078.261</b>	<b>165.393.885</b>	<b>-11.684.376</b>	-6,60	<b>154.412.420</b>	-10.981.465	-6,64
<b>Avanzo d'amministrazione</b>	<b>53.836.423</b>	<b>58.880.669</b>	<b>5.044.246</b>	<b>9,37</b>	<b>66.145.645</b>	<b>7.264.976</b>	<b>12,34</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

La consistenza di cassa, rappresentata da depositi bancari, a fine 2015 (105,96 milioni di euro) è in diminuzione del 321 per cento rispetto al 2014 (115,3 milioni di euro); alla fine dell'esercizio del 2016 la cassa presenta un saldo ancora più elevato pari a 121,3 milioni di euro con una variazione del 14,5 per cento sul 2015. In considerazione della ragguardevole consistenza di tale importo si invita l'Ente a valutare attentamente i motivi di tale giacenza.

Il totale delle riscossioni, nel 2015 (17,56 milioni di euro), presenta un decremento del 33,39 per cento (8,8 milioni in valore assoluto) rispetto all'esercizio 2014, mentre, nel 2016, le riscossioni si attestano a quasi 41 milioni di euro, facendo registrare un considerevole incremento, del 132 per cento sul 2015.

Nel 2015 i pagamenti sono aumentati complessivamente del 18 per cento sul 2014 e ciò è massimamente dovuto all'aumento di quelli in conto residui del 27,44 per cento nel 2015. Nel 2016, al contrario, i pagamenti diminuiscono del 5 per cento sul 2015 e ciò è prevalentemente dovuto alla diminuzione di quelli in conto residui del 7,59 per cento. La situazione evidenzia, in maniera preoccupante<sup>72</sup>, il notevole accumulo di residui attivi, alcuni di ingente importo molto risalenti nel

<sup>72</sup> Il MEF preso atto di quanto evidenziato dal Collegio dei revisori dei conti e con nota prot. 67067 del 9 agosto 2016 ha invitato l'Ente "a porre in essere ogni utile iniziativa idonea a pervenire all'effettivo introito dei succitati finanziamenti statali per avviare o completare le opere programmate".

tempo<sup>73</sup>, sintomatico di criticità nella programmazione e nella realizzazione delle opere e dei lavori portuali. Al riguardo si rinnova l'invito affinché l'Ente effettui un accertamento straordinario per garantire che i residui attivi siano costituiti da entrate accertate per le quali esista un titolo giuridico e un credito certo ed esigibile con la massima chiarezza del valore delle poste contabili e per appurare che i residui passivi siano riferiti a debiti giuridicamente sorti nei confronti dei terzi o costituiscano residui di stanziamento per spese non ancora formalmente impegnate sul piano procedurale anche alla luce di quanto disposto dall'art. 34 bis della legge n. 196 del 2009.

In secondo luogo, si chiede di verificare, in considerazione dell'ingente lasso di tempo trascorso, che le opere da realizzare, a suo tempo programmate, siano ancora in linea con i vigenti strumenti di pianificazione del porto e, più in generale, con le previsioni del Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL), con il Documento pluriennale di pianificazione (DPP) e, in caso di riscontro positivo, a porre in essere ogni utile iniziativa atta ad assicurare la loro tempestiva ultimazione. Ciò premesso, i residui attivi, in aumento nel 2015 (2,34 per cento) risultano in diminuzione nel 2016 (16,15 per cento) attestandosi a 99,20 milioni di euro.

Per i residui passivi si evidenzia una rilevante entità di partite debitorie correlate anch'esse, per la gran parte, a ritardi nell'esecuzione dei lavori e nella realizzazione delle opere portuali da effettuarsi con le risorse assegnate. Il Collegio dei revisori dei conti ha riscontrato la difficoltà nella capacità di spesa riferita alla realizzazione del programma delle opere annualmente adottato (POT), con uno slittamento in avanti degli interventi programmati.

I residui passivi sono comunque in calo nel 2015 (-6,60 per cento) e nel 2016 (-6,64 per cento).

Una parte del richiamato avanzo di amministrazione, pari a 829 mila euro nel 2015 e a 979 mila euro nel 2016, risulta essere stato vincolato al Fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente che è iscritto nelle passività dello Stato patrimoniale.

Non risultano, al contrario, evidenziate le risorse vincolate per la realizzazione di opere e lavori secondo la programmazione dell'AP, in linea con quanto previsto dal Programma operativo triennale (POT) per gli esercizi in esame. Si invita l'Ente a provvedere in tal senso.

---

<sup>73</sup> Tra i residui attivi di maggiore consistenza si evidenziano crediti per oltre 88 milioni di euro riguardanti finanziamenti assegnati, tra il 2004 e il 2010, non ancora erogati dal MIT per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali la cui esigibilità è legata agli stati di avanzamento dei lavori e rendicontazione delle spese, per i quali il medesimo finanziamento è stato originariamente concesso. In particolare si tratta di somme, riferite all'anno 2005, relative al finanziamento di opere infrastrutturali (d.m. 3 giugno 2004) per oltre 6 milioni di euro, di somme, riferite al 2004 e 2005, riguardanti finanziamenti di opere (delibera CIPE n. 89 del 2003) per oltre 10 milioni di euro; di somme riferite al 2008, concernenti i lavori di adeguamento dell'imboccatura del porto, l'arretramento dello sporgente e approfondimento dei fondali per oltre 20 milioni di euro e di somme, riferite al 2010, concernenti opere infrastrutturali (APQ Polo logistico intermodale) per 52,79 milioni di euro .

**Tabella 32. Consistenza dei residui attivi**

	Entrate correnti	Entrate c/capitale	Entrate Part. giro	tot
Ammontare dei residui all'1.1.2014	10.347.601	108.567.219	495.347	119.410.167
Riscossi	4.016.584	191.533	82.633	4.290.749
Variazioni	-470.541	0	0	-470.541
a) Residui pregressi rimasti da riscuotere al 31.12.2014	5.860.476	108.375.687	412.714	114.648.877
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza es. 2014	947.364	0	9.670	957.034
<b>Totale complessivo a + b</b>	<b>6.807.840</b>	<b>108.375.687</b>	<b>422.384</b>	<b>115.605.911</b>
Ammontare dei residui all'1.1.2015	6.807.840	108.375.687	422.384	115.605.911
Riscossi	1.299.855	0	8.533	1.308.388
Variazioni	114.151	0	60.329	174.479
a) Residui pregressi rimasti da riscuotere al 31.12.2015	5.393.834	108.375.687	353.522	114.123.043
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza es. 2015	4.157.203	0	28.738	4.185.941
<b>Totale complessivo a + b</b>	<b>9.551.037</b>	<b>108.375.687</b>	<b>382.260</b>	<b>118.308.984</b>
Ammontare dei residui all'1.1.2016	9.551.037	108.375.687	382.260	118.308.984
Riscossi	2.015.562	17.525.113	5.100	19.545.775
Variazioni	139.216	14	239.880	379.111
a) Residui pregressi rimasti da riscuotere al 31.12.2016	7.396.259	90.850.559	137.280	98.384.098
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza es. 2016	805.602	0	11.558	817.160
<b>Totale complessivo a + b</b>	<b>8.201.861</b>	<b>90.850.559</b>	<b>148.838</b>	<b>99.201.258</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.



Come si evince dalla seguente tabella 33, negli esercizi dal 2014 al 2016, a seguito di alcuni accertamenti, sollecitati in tempi diversi dal Collegio dei revisori, richiesta rinnovata da ultimo nel dicembre 2017, sono avvenute variazioni per positivi 2,70 milioni di euro nel 2015 e per negativi 19,10 milioni di euro nel 2016.

**Tabella 33. Variazione assoluta e variazione percentuale dei residui attivi.**

Variazione assoluta 2014-2015				Δ % 2014/2015			
Entrate correnti	Entrate c/capitale	Entrate Partite giro	tot	Entrate correnti	Entrate c/capitale	Entrate Partite giro	tot
-3.539.761	-191.533	-72.963	-3.804.256	28,28	-23,60	26,87	-
-2.716.729	-191.533	-74.100	-2.982.361	165,36	-94,22	695,92	-
584.692	0	60.329	645.020	25.996.634,81	-100,00		-
-466.642	0	-59.192	-525.834	-10,57	-0,18	8,60	-
3.209.839	0	19.068	3.228.907	-75,03		-91,61	-
<b>2.743.197</b>	<b>0</b>	<b>-40.124</b>	<b>2.703.074</b>	<b>-34,21</b>	<b>-0,18</b>	<b>-14,73</b>	<b>-3,19</b>

Variazione assoluta 2015-2016				Δ % 2015/2016			
Entrate correnti	Entrate c/capitale	Entrate Partite giro	tot	Entrate correnti	Entrate c/capitale	Entrate Partite giro	tot
2.743.197	0	-17.180	2.703.074	40,29		-9,50	2,34
715.707	17.525.113	-233.422	18.237.387	55,06		-40,23	1.393,8
25.065	14	-382.260	204.632	21,96		297,62	8
2.002.425	-17.525.128	-5.100	-15.738.945	37,12	-16,17	-61,17	-13,79
-3.351.601	0	-17.180	-3.368.781	-80,62	0,00	-59,78	-80,48
<b>-1.349.176</b>	<b>-17.525.128</b>	<b>-233.422</b>	<b>-19.107.727</b>	<b>-14,13</b>	<b>-16,17</b>	<b>-61,06</b>	<b>-16,15</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

Il totale dei residui passivi (154,45 milioni di euro nel 2016 e 165 milioni nel 2015 a fronte dei 177 milioni nel 2014), così come riportati nelle seguenti tabelle, decresce nel 2015 e nel 2016 del 6,6 per cento rimanendo comunque cospicuo<sup>74</sup>.

L'ammontare rilevante delle partite debitorie deriva, in massima parte, dal rinvio di lavori per infrastrutture, connessi con la realizzazione delle opere portuali, finanziati con fondi erogati dallo Stato.

Dall'esame dei totali, relativi alla parte corrente, si rileva l'incremento del 35,96 per cento nel 2015 e la diminuzione del 33,89 nel 2016. I residui di parte capitale decrescono del 9,97 per cento nel 2015 e del 3,44 nel 2016, passando da 177,07 milioni di euro del 2014 a 165,39 milioni di euro nel 2015 e a 154,45 milioni di euro nel 2016.

<sup>74</sup> In sede istruttoria l'AP ha evidenziato che i residui passivi di maggiore entità sono i seguenti: 10,64 milioni di euro destinati ai sensi della delibera CIPE n. 89 del 13 novembre 2003 per all'ammodernamento dell'Hub interportuale di Gioia Tauro; 18,82 milioni di euro ai sensi del d.m. n. 118 del 2 settembre 2008, relativi al finanziamento della realizzazione di opere portuali; 41,22 milioni di euro ai sensi del d.m. n. 28 del 29 gennaio 2008 per la realizzazione di opere portuali; 44,84 milioni di euro relativi al finanziamento dello Stato per esecuzione di opere infrastrutturali a seguito della sottoscrizione dell' APQ Polo logistico intermodale di Gioia Tauro avvenuta il 28 settembre 2010;

Si segnala, infine, il bilanciamento, operato dall'Ente, tra i residui attivi, riportati nella situazione amministrativa, ed i crediti evidenziati nello stato patrimoniale; la medesima situazione si riscontra tra i residui passivi e i debiti. L'illustrazione di quanto su descritto è riportato nelle tabelle seguenti.

**Tabella 34. Consistenza dei residui passivi**

	Uscite correnti	Uscite c/capitale	Uscite Partite giro	tot
Ammontare dei residui all'1.1.2014	15.895.950	170.435.644	333.962	186.665.556
Pagati	7.030.935	9.957.936	75.155	17.064.026
Variazioni	-85.532	-2.386	-3.986	-91.905
a) Residui pregressi rimasti da pagare al 31.12.2014	8.779.484	160.475.322	254.821	169.509.626
b) Rimasti da pagare dalla competenza es. 2014	4.790.727	2.462.073	315.835	7.568.635
<b>Totale complessivo a + b</b>	<b>13.570.211</b>	<b>162.937.394</b>	<b>570.656</b>	<b>177.078.261</b>
Ammontare dei residui all'1.1.2015	13.570.211	162.937.394	570.656	177.078.261
Pagati	3.414.005	18.076.159	256.591	21.746.755
Variazioni	231.643	34.478	100.318	366.439
a) Residui pregressi rimasti da pagare al 31.12.2015	9.924.564	144.826.757	213.746	154.965.067
b) Rimasti da pagare dalla competenza es. 2015	8.524.885	1.860.287	43.646	10.428.818
<b>Totale complessivo a + b</b>	<b>18.449.449</b>	<b>146.687.044</b>	<b>257.392</b>	<b>165.393.885</b>
Ammontare dei residui all'1.1.2016	18.449.489	146.687.044	257.392	165.393.925
Pagati	6.677.354	13.377.240	41.584	20.096.178
Variazioni	3.760.140	1	18.832	3.778.973
a) Residui pregressi rimasti da pagare al 31.12.2016	8.011.955	133.309.804	238.560	141.560.319
b) Rimasti da pagare dalla competenza es. 2016	4.277.769	8.330.133	285.783	12.893.685
<b>Totale complessivo a + b</b>	<b>12.289.724</b>	<b>141.639.937</b>	<b>524.344</b>	<b>154.454.004</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

**Tabella 35. Variazione assoluta e variazione percentuale dei residui passivi**

Variazione assoluta 2014-2015				Δ % 2014-2015			
Uscite correnti	Uscite c/capitale	Uscite Partite giro	tot	Uscite correnti	Uscite c/capitale	Uscite Partite giro	tot
-2.325.739	-7.498.250	236.694	-9.587.295	-14,63	-4,40	70,87	-5,14
-3.616.930	8.118.223	181.436	4.682.729	-51,44	81,53	241,42	27,44
317.174	36.864	104.305	458.343	-370,83	-1.544,74	-2.616,54	498,72
1.145.080	-15.648.564	-41.075	-14.544.559	13,04	-9,75	-16,12	-8,58
3.734.158	-601.786	-272.189	2.860.183	77,95	-24,44	-86,18	37,79
<b>4.879.237</b>	<b>-16.250.350</b>	<b>-313.263</b>	<b>-11.684.376</b>	<b>35,96</b>	<b>-9,97</b>	<b>-54,90</b>	<b>-6,60</b>

Variazione assoluta 2015-2016				Variazione % 2015-2016			
Uscite correnti	Uscite c/capitale	Uscite Partite giro	tot	Uscite correnti	Uscite c/capitale	Uscite Partite giro	tot
4.879.277	-16.250.350	-313.263	-11.684.336	35,96	-9,97	-54,90	-6,60
3.263.349	-4.698.919	-215.007	-1.650.578	95,59	-26,00	-83,79	-7,59
3.528.497	-34.477	-81.486	3.412.534	1.523,25	-100,00	-81,23	931,27
-1.912.608	-11.516.954	24.814	-13.404.748	-19,27	-7,95	11,61	-8,65
-4.247.117	6.469.846	242.137	2.464.867	-49,82	347,79	554,77	23,64
<b>6.159.725</b>	<b>5.047.108</b>	<b>-266.952</b>	<b>10.939.881</b>	<b>-33,39</b>	<b>-3,44</b>	<b>103,71</b>	<b>-6,61</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

## 6.6 Conto economico

La tabella n.36 contiene i dati di conto economico dell'esercizio 2014 e del biennio interessato.

**Tabella 36. Conto economico**

	2014	2015	Var. ass. 15/14	Var.% 15/14	2016	Var. ass. 16/15	Var.% 16/15
<b>A) Valore della produzione</b>							
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e servizi	19.484.747	17.723.692	-1.761.054	-9,04	15.141.820	-2.581.873	-14,57
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	131.119	400.536	269.417	205,48	408.118	7.582	1,89
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>19.615.865</b>	<b>18.124.229</b>	<b>-1.491.637</b>	<b>-7,60</b>	<b>15.549.938</b>	<b>-2.574.291</b>	<b>-14,20</b>
<b>B) Costi della produzione</b>							
6) per materie prime, sussidiarie, consumi e merci	0	0	0	0,00	0	0	0,00
7) per servizi	438.021	341.917	-96.104	-21,94	358.809	16.892	4,94
8) per godimento di beni terzi	0	0	0	0,00	0	0	0,00
9) per il personale	2.149.462	2.284.942	135.480	6,30	2.381.486	96.544	4,23
9bis) Spese per gli Organi istituzionali	250.351	302.880	52.529	20,98	280.131	-22.749	-7,51
10) Ammortamenti e svalutazioni	183.145	537.147	354.002	193,29	481.536	-55.611	-10,35
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, di consumo merci	0	0	0	0,00	0	0	0,00
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0,00	0	0	0,00
14) Oneri diversi di gestione	6.808.368	9.804.729	2.996.361	44,01	5.707.414	-4.097.315	-41,79
<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>9.829.347</b>	<b>13.271.616</b>	<b>3.442.269</b>	<b>35,02</b>	<b>9.209.376</b>	<b>-4.062.240</b>	<b>-30,61</b>
<b>Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)</b>	<b>9.786.518</b>	<b>4.852.613</b>	<b>-4.933.906</b>	<b>-50,42</b>	<b>6.340.562</b>	<b>1.487.949</b>	<b>30,66</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>							
15) Proventi da partecipazione	0	0	0		0	0	0,00
16) Altri proventi finanziari	10.834	4.803	-6.032	-55,67	5	-4.798	-99,90
17) Interessi ed oneri finanziari	17	310	293	1.762,64	309	-1	-0,18
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C)</b>	<b>10.818</b>	<b>4.715</b>	<b>-6.102</b>	<b>-56,41</b>	<b>-304</b>	<b>-5.020</b>	<b>-106,46</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	0	0	0	0,00	0	0	0,00
<b>Totale rettifiche di valore (D)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>							
Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da e alienazioni	0	1.995	1.995	#DIVdel0!	7.582	5.587	279,97
Oneri straordinari con separata indicazione delle minusvalenze da e alienazioni	0	0	0	0,00	0	0	0,00
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione residui	91.905	366.439	274.534	298,72	3.778.973	3.412.534	931,27
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione residui	470.541	174.479	-296.061	-62,92	379.111	204.632	117,28
<b>Totale delle partite straordinarie (E)</b>	<b>-378.636</b>	<b>193.955</b>	<b>572.591</b>	<b>-151,22</b>	<b>3.407.444</b>	<b>3.213.489</b>	<b>1.656,82</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)</b>	<b>9.418.700</b>	<b>5.051.283</b>	<b>-4.367.417</b>	<b>-46,37</b>	<b>9.747.701</b>	<b>4.696.418</b>	<b>92,97</b>
<b>Imposte dell'esercizio</b>	<b>152.789</b>	<b>167.889</b>	<b>15.100</b>	<b>9,88</b>	<b>187.043</b>	<b>19.154</b>	<b>11,41</b>
<b>Avanzo / disavanzo economico</b>	<b>9.265.911</b>	<b>4.883.394</b>	<b>-4.382.517</b>	<b>-47,30</b>	<b>9.560.658</b>	<b>4.677.264</b>	<b>95,78</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

Il valore della produzione, che si attesta a 18,12 milioni di euro nel 2015 e a 15,54 milioni di euro nel 2016, risulta in decrescita nel biennio rispettivamente del 7,6 per cento rispetto al 2014 e del 14,20 per cento sul 2015. In particolare i “proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e servizi”, che risultano essere quelli di maggior “peso” sul totale (19,5 milioni nel 2014, 17,72 milioni nel 2015 e 15,14 milioni di euro nel 2016), sono in diminuzione del 9 per cento nel 2015 e del 14 per cento nel 2016. All’interno della voce citata, confluiscono i canoni di concessione delle aree demaniali e delle banchine comprese in ambito portuale, i proventi di autorizzazioni per operazioni portuali, gli eventuali proventi derivanti dalle cessioni di impianti, una parte del gettito delle tasse sulle merci sbarcate e imbarcate, i contributi della Regione, enti locali e di altri enti ed organismi pubblici e, infine, le tasse d’ancoraggio.

I costi della produzione crescono del 33 per cento nel 2015, passando da 9,8 milioni di euro a oltre 13 milioni di euro, mentre nel 2016 diminuiscono del 30,61 per cento, ritornando al di sotto dei valori del 2014. Le voci che incidono maggiormente sul totale sono quelle relative al “personale” (2,28 milioni nel 2015 e 2,38 milioni nel 2016, in aumento rispettivamente del 6,30 per cento sul 2014 e del 4,23 per cento sul 2015) e gli “Oneri diversi di gestione” che sono pari ad euro 9,80 milioni nel 2015 e 5,7 milioni di euro nel 2016 facendo registrare rispettivamente un aumento del 44 per cento sul 2014 e una diminuzione del 41,79 per cento sul 2015. Gli importi che concorrono alla formazione di quest’ultima voce si riferiscono, tra l’altro, a costi relativi alla pianificazione, progettazione e manutenzione delle opere portuali.

I saldi tra valori e costi della produzione, che sostanzialmente corrispondono al margine operativo lordo, sono pari a 4,85 milioni nel 2015 (-4,9 milioni sul 2014) e a 6,34 milioni nel 2016 in incremento del 30,66 per cento sull’esercizio precedente.

Il saldo tra proventi e oneri finanziari decresce del 56 per cento nel 2015 fino -301 mln nel 2016. Si evidenzia che in questa categoria confluiscono sia gli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario presso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato, sia gli interessi moratori derivanti dal ritardato pagamento dei canoni.

I proventi e gli oneri straordinari, che passano da -378.636 euro del 2014 a 193.955 euro nel 2015 ed a 3,40 milioni di euro nel 2016, ricomprendono sopravvenienze attive derivanti dalla variazione dei residui passivi e sopravvenienze passive derivanti dalla variazione dei residui attivi.

## 6.7 Situazione patrimoniale

La tabella n.37 indica i dati della situazione patrimoniale dell'esercizio 2014 e del biennio in considerazione.

**Tabella 37. Situazione patrimoniale – Attività**

Attività	2014	2015	Var % 15/14	2016	Var % 16/15
<b>Immobilizzazioni</b>					
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>					
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	0	0		0	
4) Concessioni, licenza, marchi e diritti simili	0	0		0	
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0		0	
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	0	0		0	
8) Altre immobilizzazioni	36.836	37.222	1,05	20.393	-45,21
<b>Totale</b>	<b>36.836</b>	<b>37.222</b>	<b>1,05</b>	<b>20.393</b>	<b>-45,21</b>
<b>Immobilizzazioni materiali</b>					
1) Terreni e fabbricati e opere portuali	4.590.755	4.415.276	-3,82	4.239.796	-3,97
2) Impianti macchinari	1.624.997	1.417.982	-12,74	1.210.967	-14,60
3) Attrezzature industriali e commerciali					
4) Automezzi e motomezzi e mezzi nautici	1.699		-100,00		
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.340.155	2.291.098	-2,10	4.789.943	109,07
6) Diritti reali di godimento	0		!		
7) Altri beni	383.020	320.941	-16,21	251.425	-21,66
<b>Totale</b>	<b>8.940.625</b>	<b>8.445.297</b>	<b>-5,54</b>	<b>10.492.132</b>	<b>24,24</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo</b>					
1) Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	10.000	10.000		10.000	0,00
b) imprese collegate	0	0		0	
d) altre imprese, enti associazioni	500	500		500	0,00
2) Crediti	0	0		0	
e) verso lo Stato e altri soggetti pubblici	0	0		0	
4) Crediti finanziari diversi	0	0		0	
<b>Totale</b>	<b>10.500</b>	<b>10.500</b>	<b>0,00</b>	<b>10.500</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>8.987.961</b>	<b>8.493.019</b>	<b>-5,51</b>	<b>10.523.025</b>	<b>23,90</b>
<b>Attivo circolante</b>					
<b>II Residui attivi con separata indicazione , per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo</b>					
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	3.431.834	3.219.627	-6,18	3.642.263	13,13
3) Crediti verso imprese controllate e collegate	0	0		0	
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	111.701.541	114.662.977	2,65	95.370.835	-16,83
4bis) Crediti tributari	0	0		0	
5) Crediti verso altri	472.536	426.380	-9,77	188.160	-55,87
<b>Totale</b>	<b>115.605.911</b>	<b>118.308.984</b>	<b>2,34</b>	<b>99.201.258</b>	<b>-16,15</b>
<b>III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>					
<b>IV Disponibilità liquide</b>					
1) Depositi bancari	115.308.773	105.965.570	-8,10	121.356.807	14,52
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>230.914.684</b>	<b>224.274.554</b>	<b>-2,88</b>	<b>220.558.065</b>	<b>-1,66</b>
<b>Ratei e risconti</b>					
<b>Totale attività</b>	<b>239.902.645</b>	<b>232.767.573</b>	<b>-2,97</b>	<b>231.081.089</b>	<b>-0,72</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>5.040.194</b>	<b>5.038.005</b>	<b>-0,04</b>	<b>5.037.459</b>	<b>-0,01</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

Il valore delle immobilizzazioni, nel 2015 si riduce del 5,51 per cento per poi incrementarsi del 23,90 per cento nel 2016, attestandosi a 10,52 milioni di euro.

Dall'analisi dettagliata si rileva che le immobilizzazioni immateriali, iscritte quali "altre immobilizzazioni" costituite da beni aventi utilità pluriennale (*software* applicativi), che risultano pari a 20 mila euro nel 2016, sono in decrescita del 45 per cento sul 2015. Anche le immobilizzazioni materiali diminuite, nel 2014 del 1,4 per cento sul 2013, si attestano a 10,49 milioni di euro nel 2016 risultando in aumento del 24 per cento sul 2015 (8,46 milioni di euro). Le voci con una maggiore incidenza, all'interno di quest'ultima categoria, sono "Terreni e fabbricati e opere portuali" e "immobilizzazioni in corso e acconti": la prima, tra il 2014 (4,6 milioni di euro), il 2015 (4,41 milioni di euro) e il 2016 (4,23 milioni di euro) risulta in diminuzione prima del 3,82 per cento e poi del 3,97 per cento; a causa delle quote di ammortamento va ricordato che in questa voce e in quella "Impianti e macchinari" sono inseriti i beni del complesso immobiliare dell'ex Isotta Fraschini acquisito dall'AP nel 2002. La seconda voce, che comprende i costi sostenuti dall'Ente per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali non ancora realizzate, risulta in forte crescita attestandosi a 4,8 milioni di euro.

Le immobilizzazioni finanziarie restano immutate (10.500 euro) e sono composte dalle "imprese controllate": al valore di 10.000 euro, è riportata la quota versata dall'Ente per costituire il capitale sociale della Gioia Tauro Port Security S.r.l., di cui l'AP è socio unico, mentre la voce "altre imprese" (500 euro) fa riferimento alla quota versata per l'Associazione Assonautica.

Il totale dell'Attivo circolante, composto dalle due voci "Residui attivi con separata indicazione .... etc." e "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", fa registrare nel 2016 una diminuzione del 1,66 per cento attestandosi a 220 milioni di euro nel 2016 rispetto ai complessivi 224 milioni di euro del 2015.

I residui attivi passano dai 115 milioni del 2014 ai 118 milioni di euro nel 2015 ai 99 milioni di euro nel 2016 facendo registrare una flessione del 16 per cento rispetto all'esercizio precedente. La voce che concorre maggiormente al totale, anche se in diminuzione dell'1,7 per cento nell'esercizio di riferimento, è quella relativa ai "Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici" con importi pari a 111,7 milioni nel 2014, 114,66 milioni di euro nel 2015 e a 95 milioni di euro nel 2016 (-16 per cento sul 2015).

All'interno dell'attivo patrimoniale confluiscono sia i residui attivi pregressi rimasti da riscuotere, sia quelli maturati nella competenza. L'ente ha riferito che gli introiti che concorrono alla formazione del totale derivano, come già accennato nell'analisi effettuata sui residui, da rimanenze di finanziamenti da parte dello Stato, tasse portuali incassate dalla dogana di Gioia Tauro ma non ancora versate all'Autorità Portuale, tasse di ancoraggio da riscuotere dalla Regione Calabria e canoni delle aree demaniali.

Le componenti dei residui attivi di competenza sono riconducibili ad alcune delle tipologie summenzionate quali i canoni demaniali, gli interessi su conti fruttiferi o le soste temporanee ed accosti pubblici.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, caratterizzate da cospicue somme in depositi bancari, evidenziano un decremento dell'8,1 per cento nel 2015 e un incremento del 14,52 per cento nel 2016.

Il saldo di cassa evidenzia la ragguardevole consistenza di 121 milioni di euro presso l'istituto cassiere che, come già indicato, sarebbe consigliabile ridurre secondo i principi di una sana gestione finanziaria.

I saldi delle disponibilità del conto corrente al 31 dicembre sono stati regolarmente verificati dal Collegio dei revisori e riconciliati con le risultanze contabili.

Si osserva che l'affidamento del servizio di tesoreria è da più esercizi in regime di proroga.

**Tabella 38. Situazione patrimoniale – Passività**

Passività	2014	2015	Var % 15/14	2016	Var % 16/15
<b>Patrimonio netto</b>					
I Fondo di dotazione	46.371.150	55.637.061	19,98	60.520.456	8,78
VIII Avanzi disavanzi portati a nuovo	9.265.911	4.883.394	-47,30	9.560.657	95,78
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>55.637.061</b>	<b>60.520.456</b>	<b>8,78</b>	<b>70.081.113</b>	<b>15,80</b>
<b>Contributi in conto capitale</b>					
1) Contributi a destinazione vincolata	0	0		0	
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	
<b>Fondi per rischi ed oneri</b>					
5) Per residui perenti	0	0		0	
<b>Totale fondo per rischi ed oneri</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	
<b>Trattamento di fine rapporto</b>	<b>762.498</b>	<b>828.944</b>	<b>8,71</b>	<b>978.968</b>	<b>18,10</b>
<b>Residui passivi con separata indicazione , per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo</b>					
5) debiti verso fornitori	572.480	437.325	-23,61	442.635	1,21
6) debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti	0	0	0,00	0	0,00
8) debiti tributari	32.317	39.899	23,46	56.378	41,30
9) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	62.413	56.642	-9,25	126.228	122,85
10) debiti verso iscritti, soci, e terzi per prestazioni dovute	574.223	621.826	8,29	466.457	-24,99
11) debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	162.912.712	146.957.481	-9,79	141.917.282	-3,43
12) debiti diversi	12.924.116	17.280.781	33,71	11.403.439	-34,01
<b>Totale residui passivi</b>	<b>177.078.261</b>	<b>165.393.953</b>	<b>-6,60</b>	<b>154.412.420</b>	<b>-6,64</b>
<b>Ratei e risconti</b>					
2) risconti passivi	6.424.824	6.024.288	-6,23	5.608.588	-6,90
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>6.424.824</b>	<b>6.024.288</b>	<b>-6,23</b>	<b>5.608.588</b>	<b>-6,90</b>
<b>Totale passivo e netto</b>	<b>239.902.645</b>	<b>232.767.641</b>	<b>-2,97</b>	<b>231.081.089</b>	<b>-0,72</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>5.040.194</b>	<b>5.038.005</b>	<b>-0,04</b>	<b>5.037.459</b>	<b>-0,01</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AP.

Il patrimonio netto aumenta rispettivamente nel 2015 del 8,78 per cento e nel 2016 del 15,80 per cento. L'incremento è dovuto al saldo positivo presente nel conto economico, pari a 9,5 milioni, ed inserito nella voce dell'avanzo economico portato a nuovo.

Il prospetto di stato patrimoniale non dà evidenza di avvenuti accantonamenti a fondo rischi e oneri che, ad avviso di questa Corte, si ritiene sarebbe opportuno effettuare per il principio di prudenza, a

tutela dei rischi connessi al contenzioso in essere. L'AP e il Collegio dei revisori dei conti hanno evidenziato che sarà cura dell'Ente proporre al Comitato portuale gli stanziamenti necessari da inserire in bilancio a titolo di fondo rischi e oneri. Di tali appostamenti a fondo rischi e oneri dovrà essere data evidenza anche nel prospetto concernente la situazione amministrativa dell'Ente.

L'accantonamento nell'apposito fondo del trattamento di fine rapporto, come stabilito dal vigente regolamento di contabilità dell'Ente, aumenta rispettivamente del 8,71 per cento nel 2015 e del 18 per cento sul 2016.

I residui passivi diminuiscono del 6,6 per cento nel 2015 e di un ulteriore 6,6 per cento nel 2016 dimostrando un'accresciuta capacità di pagamento dei debiti che ha ancora margini di miglioramento anche in considerazione dell'elevata giacenza presso i depositi bancari.

## **6.8 Partecipazioni societarie**

L'AP, al fine di garantire la sicurezza del porto, ha costituito, ai sensi dell'art. 6 c. 6 della l. n. 84 del 1994, una società di cui è socio unico, denominata Gioia Tauro Port Security S.r.l. che si occupa della gestione e del controllo degli accessi al varco portuale e i cui rapporti con l'AP sono disciplinati da apposito contratto di servizio sottoscritto il 9 marzo 2009. Il valore della partecipazione al 31 dicembre 2016 è di euro 10.000 euro.

Un ulteriore importo di 500 euro degli impegni per partecipazione si riferisce alla quota versata per la costituzione dell'Associazione denominata "Assonautica Provinciale di Cosenza" di cui l'Autorità portuale è socio fondatore.

Come già evidenziato in precedenza, nel 2016 è stato avviato un intervento straordinario per l'area del porto di Gioia Tauro finalizzato al mantenimento dei livelli occupazionali<sup>75</sup> e l'AP, ai sensi dell'art. 4 del d.l. 29 dicembre 2016 n. 243 convertito con modificazioni dalla l. 27 febbraio 2017 n. 18, ha costituito e disposto la propria partecipazione per un periodo massimo di trentasei mesi ad una nuova società<sup>76</sup>, avente lo scopo di supportare l'attività di ricollocazione dei lavoratori in esubero dell'impresa concessionaria anche attraverso la somministrazione del lavoro in porto e

---

<sup>75</sup> Le dimensioni della crisi che ha interessato nel biennio in esame il porto non hanno consentito alla regione Calabria e all'AP di Gioia Tauro di intervenire con la strumentazione ordinaria e con risorse proprie ma è stato necessario il coinvolgimento delle amministrazioni centrali per definire una strategia complessiva di riconversione industriale in tempi certi e in piena efficienza. A tal fine è stato siglato un accordo di programma quadro (APQ) "Polo logistico intermodale di Gioia Tauro" con l'obiettivo principale di definire una prospettiva capace di proiettare Gioia Tauro da porto di "transshipment" a "polo logistico integrato" anche al fine di realizzare un sistema intermodale eccellente e creare le condizioni per l'insediamento di grandi operatori logistici e industriali nazionali ed internazionali rispettivamente in data 28 settembre 2010. In data 27 luglio 2016 è stato sottoscritto presso la Presidenza del consiglio dei ministri l'intesa istituzionale tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dello sviluppo economico, la Regione Calabria, l'Autorità portuale di Gioia Tauro e la Invitalia S.p.A.: intesa finalizzata a salvaguardare l'occupazione nel sito portuale.

<sup>76</sup> La Gioia Tauro Port Agency s.r.l.



attività di formazione professionale, ai sensi dell'art. 18 della l. n. 84 del 1994. Si tratta di lavoratori che, alla data del 27 luglio 2016, usufruivano di regimi di sostegno al reddito nelle forme degli ammortizzatori sociali.

Il provvedimento prevede, altresì, che alla scadenza del triennio, nel caso in cui risultino ancora in forza all'agenzia lavoratori non reimpiegati, il MIT possa valutare la costituzione di una nuova agenzia, partecipata da privati, che preveda l'assorbimento di detto personale ai sensi dell'art. 17 della l. n. 84 del 1994. Le attività della nuova società sono svolte avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente nei bilanci dell'AP. Ai lavoratori è riconosciuto, per le giornate di mancato avviamento al lavoro, l'indennità di mancato avviamento (IMA) di cui al c. 2 dell'art. 3 della l. 28 giugno 2012, n. 92 nel limite delle risorse aggiuntive pari a 18.144.000 euro per l'anno 2017, 14.112.000 euro per l'anno 2018 e 8.064.000 euro per l'anno 2019.

A tali oneri si provvede attraverso le risorse comunitarie del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'art. 18, c. 1, lettera a), del decreto-l. 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 gennaio 2009, n. 2.

Si evidenzia che, con decreto n. 65 del 19 ottobre 2017, il Commissario straordinario ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 8 agosto 2016, n.175, ha adottato il Piano di ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie, che è stato pubblicato nell'apposita sezione del sito internet istituzionale dell'AP medesima ed inviato al MEF e alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti anziché alla competente Sezione del controllo sugli enti.

Il Piano prevede il mantenimento della partecipazione nella Gioia Tauro Port Security S.r.l., che rientra tra quelle costituite per lo svolgimento di attività di produzione di un servizio ravvisato come strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Autorità Portuale (combinato disposto dell'art.4 c. 1 del T.U. n. 175 del 2016, dell'art. 6, c. 6, della l. n. 84 del 1994, dell'art. 3 del d.m. 15 settembre 2009, n. 154).

La Gioia Tauro Port Security S.r.l. ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. n. 175 del 2016 in sede di approvazione del bilancio per l'esercizio 2016 ha predisposto il prospetto di valutazione del rischio di crisi aziendale dandone informazione all' AP nell'ambito della relazione annuale sul governo societario evidenziando: che la gestione operativa non risulta essere negativa per gli anni dal 2014 al 2016; che dall'analisi dei bilanci si evince che gli stessi si sono chiusi con un utile senza erosione del patrimonio netto della Società; che l'indice di struttura finanziaria per il 2016 è pari a 0,22; che il peso degli oneri finanziari per il 2016 è stato pari a 0,139 per cento.

L'AP ha evidenziato che la Società non ha avuto un organo di revisione legale dei conti in quanto non tenuta per legge. In considerazione della sua natura di strumento servente un ente pubblico che opera attraverso l'utilizzo di risorse economiche pubbliche, l'Ente ha provveduto a nominare per la prima volta il revisore unico della Gioia Tauro Port Security per l'esercizio 2017.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 della Gioia Tauro Port Security S.r.l. ha evidenziato un attivo per 224 mila euro, un valore della produzione per 642 mila euro, costi della produzione per 634 mila euro (di cui 539 mila per costi del personale) ed un utile di esercizio di 1.298 euro.

L'AP deve continuare a monitorare costantemente sia l'efficienza e soprattutto la necessità e l'economicità del servizio, sia il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario, così da prevenire eventuali risultati economici negativi o crisi di liquidità con riflessi di passività sul proprio bilancio.

Sarà, a tal fine, necessario verificare costantemente che i ricavi siano sempre sufficienti per coprire i costi della gestione e che i flussi finanziari in entrata, originati dalla gestione, siano sufficienti e correttamente distribuiti temporalmente al fine di garantire tempestivamente l'adempimento delle obbligazioni assunte dalla società.

Non risultano pervenuti dall'AP atti deliberativi di costituzione di società o di acquisizione della partecipazione ai sensi dell'art. 5 co. 4 del richiamato d.lgs. n. 175 del 2016.

## **6.9 Contenzioso**

Nel corso del 2015 e del 2016, come in precedenza accennato, il contenzioso è stato completamente curato dall'ufficio legale interno e dall'Avvocatura dello Stato.

Per quanto attiene alle questioni di maggiore interesse l'Ente ha evidenziato di aver provveduto alla formale insinuazione in un procedimento fallimentare a carico di un ex concessionario di area demaniale marittima, definitosi durante l'anno 2017 che ha consentito alla AP di recuperare in prededuzione ingenti somme a titolo di indennità sostitutive di canone demaniale marittimo.

L'AP è stata chiamata in causa in un numero rilevante di ricorsi presso il Tribunale amministrativo regionale aventi ad oggetto procedure ad evidenza pubblica e corrispondenti aggiudicazioni, di valore milionario in materia di affidamento di lavori ai sensi del codice degli appalti, concluse, come riferito dall'Amministrazione del porto, nel periodo di riferimento, con decisioni tutte favorevoli, confermate anche in sede di appello dal Consiglio di Stato.

L'Ente si è, poi, regolarmente costituito nell'ambito dei contenziosi in materia di informazioni prefettizie di tipo interdittivo che hanno registrato presso il tribunale amministrativo esito favorevole per l'amministrazione: talune decisioni sono state appellate con successiva conferma da parte del Consiglio di Stato.

Nell'ambito di un importante numero di procedure esecutive, l'Ente è stato individuato quale terzo pignorato, provvedendo nei termini di cui all'art. 547 c.p.c. alla regolare e tempestiva dichiarazione di consistenza del legale rappresentante, per come prescritto dalla disciplina di riferimento.

L'Ente ha, inoltre, registrato favorevoli decisioni da parte dei giudici amministrativi in materia di gestione del demanio marittimo, poi appellate dai ricorrenti ed allo stato *sub iudice*: per un contenzioso in particolare, avente ad oggetto la determinazione del canone demaniale marittimo, la controparte ha interposto ricorso per regolamento di giurisdizione ed il relativo contenzioso è stato sospeso dal Consiglio di Stato, in attesa della decisione della Corte di cassazione.

Sempre nel periodo di riferimento, sono stati incardinati, ancora per questioni attinenti alla gestione del demanio marittimo e nello specifico in materia di canoni demaniali marittimi, contenziosi pendenti allo stato dinanzi all'autorità giudiziaria civile.

Sono state registrate sentenze favorevoli in materia di richieste risarcitorie di natura aquiliana, al momento appellate dalle controparti soccombenti, come parimenti è stata gravata un'importante sentenza del giudice civile di prima istanza in materia di restituzione di somme indebitamente percepite che aveva stabilito la legittimità dell'operato dell'AP.

L'Ente ha, ancora, ottenuto una prima decisione favorevole per un contenzioso in materia di presunta responsabilità precontrattuale erroneamente incardinato presso un foro non competente, in occasione del quale l'AP ha eccepito l'incompetenza territoriale ottenendo la condanna della controparte al pagamento di una somma a titolo di spese legali e costringendola alla riassunzione presso il Tribunale competente: allo stato, il procedimento è in corso.

## 7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'esame della gestione economica, finanziaria e delle attività, nonché della documentazione relativa agli esercizi 2015 e 2016 è risultato quanto segue.

L'avanzo economico è positivo per 4,88 milioni di euro nel 2015 (-47 per cento sul 2014) e per 9,56 milioni di euro nel 2016 (95 per cento sul 2015). La differenza tra valore e costo della produzione presenta un saldo positivo di 4,85 milioni di euro nel 2015 (-50 per cento sul 2014) e di 6,34 milioni di euro nel 2016 (30 per cento). Il costo del personale è in crescita sia nel 2015 (6,30 per cento) sia nel 2016 (4,23 per cento).

Il patrimonio netto è in significativa crescita in entrambi gli esercizi portandosi, rispettivamente, a 60 milioni di euro nel 2015 (8,78 per cento) e a 70 milioni di euro nel 2016 (15 per cento).

L'analisi della gestione finanziaria di competenza mostra un avanzo di 4,8 milioni di euro nel 2015 (-50 per cento sul 2014) e di 3,8 milioni di euro nel 2016 (-20 per cento sul 2015), in diminuzione a causa dal peggioramento del saldo delle poste di parte corrente. Le entrate correnti, complessivamente considerate, sono in diminuzione passando da 19,49 milioni di euro nel 2014 a 17,72 milioni di euro nel 2015 a 15,14 milioni di euro nel 2016. In particolare, le entrate proprie risultano in diminuzione del 30 per cento nel 2015 rispetto all'esercizio precedente, evidenziando, invece una ripresa nel 2016 del 6,8 per cento. Tale scostamento è dovuto, principalmente, alla riduzione dell'entrate da tasse di ancoraggio. Tra le entrate correnti si evidenzia, inoltre, nel 2016, l'azzeramento dei trasferimenti da parte della Regione per 3 milioni di euro, erogati una sola volta nel 2015, mentre nelle entrate di parte capitale, si registra un importante incremento (216 per cento sul 2015) relativo alle erogazioni dallo Stato per 5,84 milioni di euro a titolo di fondo perequativo per le manutenzioni straordinarie.

I rendiconti finanziari evidenziano complessivi impegni ammontanti ad oltre 15 milioni di euro nel 2015 e oltre 18 milioni di euro nel 2016 (17,15 per cento). In particolare, le spese di funzionamento sono in aumento nel biennio rispettivamente del 3,21 per cento nel 2015 e del 2 per cento nel 2016.

Il risultato di amministrazione, nel corso dei due esercizi, indica un avanzo in crescita rispettivamente del 9,37 per cento nel 2015 e del 12,34 per cento nel 2016.

La consistenza di cassa, rappresentata da depositi bancari, a fine 2015 (105,96 milioni di euro) è in diminuzione del 3,1 per cento rispetto al 2014 (115,3 milioni di euro); alla fine dell'esercizio del 2016 la cassa presenta un saldo ancora più elevato pari a 121,3 milioni di euro con una variazione del 14,5 per cento sul 2015. In considerazione della ragguardevole consistenza di tale importo di cassa, sarebbe consigliabile ridurlo secondo i principi di una sana gestione finanziaria.

Il totale delle riscossioni, nel 2015 (17,56 milioni di euro) presenta un decremento del 33,39 per cento

(8,8 milioni in valore assoluto) rispetto all'esercizio 2014, mentre, nel 2016, le riscossioni si attestano a quasi 41 milioni di euro facendo registrare un considerevole ed apprezzabile incremento del 132 per cento sul 2015.

Nel biennio in esame i pagamenti hanno un andamento oscillante. La situazione dei residui evidenzia, in maniera preoccupante, il notevole accumulo di quelli attivi, alcuni di ingente importo ed assai risalenti nel tempo (al 31 dicembre 2016 si registrano ancora residui attivi per 99,2 milioni di euro di cui 95,37 milioni di euro concernenti crediti verso lo Stato e residui passivi per 154,4 milioni di euro di cui 141,91 milioni di euro relativi a debiti verso lo Stato); accumulo sintomatico di criticità nella programmazione e nella realizzazione delle opere e dei lavori portuali.

Criticità si evidenziano anche nella programmazione e realizzazione delle opere portuali con fondi comunitari relativi ai programmi 2007/2013 la cui rendicontazione si è conclusa a dicembre 2015 e a quella incorso 2014/2020.

Con riferimento al Porto di Gioia Tauro, al fine di dare piena attuazione alla riforma portuale, si evidenzia che l'art. 6, del d.lgs. n. 169 del 2016 offre la possibilità di rimodulazione delle AdSP secondo le esigenze che emergono dai territori coerentemente con la necessità di innalzare il livello di competitività del sistema portuale del Paese. Nel caso di specie il ritardo potrebbe essere dettato dalle difficoltà insite nel riunire in uno stesso Ente porti che insistono sulle coste di una regione a statuto ordinario con porti di una regione a statuto speciale.

Il porto di Gioia Tauro, infatti, a differenza degli altri sistemi nazionali, è tuttora sottoposto ad una gestione commissariale straordinaria necessaria ad assicurare quella continuità amministrativa che sarebbe favorita dal ritorno alla gestione ordinaria.

Per quanto concerne la pianificazione, si evidenzia che il Piano regolatore del porto di Gioia Tauro, adottato nel 2010, è tutt'ora all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Dipartimento politiche dell'ambiente per la Regione Calabria, per le prescritte valutazioni di carattere tecnico e di strategia ambientale.

L'elevata specializzazione nel *transhipment* ha consentito sinora al Porto di rivelarsi uno snodo fondamentale nel traffico di merce containerizzata nel Mediterraneo, ma i volumi dei traffici presentano un andamento altalenante. In particolare i *container*, che costituiscono il mercato di riferimento del Porto, fanno registrare rispettivamente un decremento nel 2015 passando da 2.969.802 TEU nel 2014 a 2.546.805 TEU con un parziale recupero nel 2016 (2.797.070 TEU).

L'AP, con riferimento alle strategie di sviluppo, ha riferito che, considerata la situazione di crisi generale che sta interessando i porti con attività quasi esclusive di *transhipment*, ha avvertito la necessità di rivedere la programmazione, per rilanciare, sia sul piano operativo sia occupazionale le

attività portuali, anche attraverso lo sviluppo di un progetto di realizzazione di un bacino di carenaggio per la manutenzione di navi porta *container* e l'ottenimento del rinnovo del certificato di classe delle navi. Si auspicano investimenti finalizzati allo sviluppo della rete intermodale al fine di inserire stabilmente ed efficacemente il Porto con l'Europa.

Pure di rilievo strategico appare la recente approvazione del decreto MIT del 13 luglio 2017 con il quale si autorizza l'Ente portuale all'organizzazione amministrativa e alla gestione di Zone economiche speciali (ZES) nei porti, con l'intento di favorire lo sviluppo delle imprese collegate alla logistica marittima.

Con riferimento all'attività autorizzatoria, l'AP ha comunicato che nel 2016 sono state autorizzate rispettivamente allo svolgimento delle operazioni portuali 10 imprese nel 2016 e 7 imprese nel 2015, allo svolgimento dei servizi portuali 9 imprese nel 2015 e 11 imprese nel 2016. Due imprese sono risultate nel biennio in esame titolari di concessioni strategiche per l'attività del porto, per valore e rilevanza, ai sensi dell'art. 18 della l. n. 84 del 1994.

Si esprimono perplessità riguardo alle procedure di conferimento di aree demaniali marittime, ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. n. 328 del 1952, anche tenuto conto di quanto evidenziato in passato da questa Corte e, più di recente, dal Consiglio di Stato relativamente alla esigenza di utilizzare, per queste tipologie di rapporto concessorio, procedimenti di gara comunitaria in quanto garantiscono, in maggior misura, la trasparenza dell'azione amministrativa. L'AP ha, recentemente, avviato un'istruttoria amministrativa tesa a verificare il rispetto degli impegni da parte della principale società concessionaria e riguardante la conferma o la revoca della concessione. Se ne attendono gli esiti.

Con riferimento alla gestione del demanio marittimo, si registra la rilevante diminuzione degli accertamenti dei canoni demaniali che passano da oltre 4 milioni di euro nel 2013 a 2,57 milioni nel 2016. Si ritiene urgente adeguare le procedure di rilevazione dei canoni demaniali alle previsioni del sistema informativo del demanio (SID), così come ripetutamente sollecitato dal MIT<sup>77</sup> e dal Collegio dei revisori dei conti. La capacità di riscossione dei canoni demaniali si attesta al 67 per cento nel 2015 ed al 68,73 per cento nel 2016. Le entrate da canoni demaniali costituiscono, rispettivamente, il 13,72 per cento nel 2015 ed il 11,64 per cento nel 2016 delle entrate correnti dell'AP.

Il Collegio dei revisori dei conti e il MIT hanno evidenziato criticità legate sia all'assegnazione, sia alla riscossione, sia alle procedure di rinnovo dei titoli concessori con possibili impatti economici negativi per l'AP.

Con riferimento alle norme di contenimento della spesa il Collegio dei revisori ha certificato il rispetto

---

<sup>77</sup> Note del 22 febbraio 2018 e del 6 aprile 2018.

dei limiti di legge e degli obblighi di riversamento alle casse dell'erario.

Per quanto riguarda il personale, nel 2016 risultano in servizio 26 unità, di cui 3 dirigenti, 5 quadri e 18 impiegati; si evidenzia l'esigenza di superare l'affidamento *ad interim* dei compiti di Segretario generale. In tale contesto appare utile ribadire l'obbligo per l'AP, ente pubblico non economico, di rispettare puntualmente le disposizioni normative in materia di reclutamento del personale con qualifica dirigenziale e non dirigenziale e l'adempimento degli obblighi di trasparenza e anticorruzione, controllo di gestione e valutazione della *performance* amministrativa. Si sollecita, poi l'adozione di un adeguato piano della *performance* e la nomina dell'OIV.

Alla luce di quanto emerge dai prospetti contabili e dal contenzioso in essere, nell'ottica di una sana e prudente gestione, l'Ente dovrebbe procedere ad effettuare prudenziali accantonamenti in bilancio per passività la cui esistenza è quantomeno probabile.

Per quanto attiene alle società partecipate si evidenzia che l'AP, al fine di garantire la sicurezza del porto, ha costituito, ai sensi dell'art. 6 c. 6 della l. n. 84 del 1994, una società di cui è socio unico, denominata Gioia Tauro port security s.r.l. che si occupa della gestione e del controllo degli accessi al varco portuale e i cui rapporti con l'AP sono disciplinati da apposito contratto di servizio sottoscritto il 9 marzo 2009. Il valore della partecipazione, di cui è stato motivato il mantenimento, al 31 dicembre 2016 è di euro 10.000.

L'AP ha, inoltre, costituito e disposto la propria partecipazione per un periodo massimo di trentasei mesi, alla Gioia Tauro port agency s.r.l. allo scopo di provvedere alla somministrazione del lavoro in porto e di riqualificare e ricollocare professionalmente i lavoratori in esubero dell'impresa concessionaria.

In adempimento al dettato normativo di cui all'art. 24 del d.lgs. 8 agosto 2016, n.175, l'AP ha adottato il Piano di ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie, che è stato pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale della AP medesima, nel quale è stato motivato il mantenimento della partecipazione nella Gioia Tauro port security s.r.l..

L'AP deve continuare a monitorare costantemente sia l'efficienza e (soprattutto) l'economicità dei servizi affidati alle sopra richiamate società, sia il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario, così da prevenire eventuali risultati economici negativi o crisi di liquidità che si riverbererebbero negativamente sul proprio bilancio, nonché che sia data piena e puntuale attuazione alle prescrizioni degli artt.5, 20 e 24 del d.lgs.n.175 del 2016, con la trasmissione a questa Corte degli atti concernenti le partecipate.







SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI